ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE CORSE

TORINO
Anno XI Num. 217
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO
13 - 14 Settembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-339, 53-993, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 350) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fun. 450) - Necrol. L. 200 (fun. 300), partecipaz. L. 200 (fun. 1500) la linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1560): ITALIA: anno L. 6000, sem. L. 3000, trim. L. 1500. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.000, sem. L. 5800, trim. L. 3150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo avere vinto la vertiginosa parete della «Poire»

Bonatti colpito da congelamento sul Bianco

In elicottero a Chamonix

Anche il suo compagno di scalata, Marcello Barroux di Courmayeur, all'ospedale - I medici hanno riscontrato a Walter e all'amico un congelamento: essi sperano però di non dover ricorrere ad un intervento chirurgico

Walter Bonatti, ricoverato all'ospedale di Chamonix per congelamento ai piedi

Dal nostro corrispondente

CHAMONIX, venerdì sera.

Walter Bonatti è stato portato questa mattina, con un elicottero, dal rifugio del Grands Mulets, sul versante francese del Monte Bianco, all'ospedale di Chamonix. Con lui l'apparecchio ha portato pure un'altra guida di Courmayeur, Marcello Barroux. Entrambi soffrono di congelamenti ai piedi, riportati durante l'ascensione della massima vetta dell'Europa, attraverso la scalata della «Poire», sul versante di Courmayeur.

E' quindi la seconda volta che questa classica via, mai vinta finora da una cordata italiana, porta sfortuna alla grande guida. Come tutti ricorderanno, già quest'inverno, durante i giorni di Natale, Walter Bonatti aveva tentato di superarla ed allora aveva portato con sè il tenente degli alpini Silvano Ghesor. Ma la scalata, presentatasi difficilissima fin dal primo giorno, aveva respinto tutti gli assalti: Bonatti e Ghesor erano stati costretti a deviare su un percorso meno impegnativo e durante l'ascensione, durata parecchi giorni, il tenente degli alpini aveva riportato gravi forme di congelamento alle estremità. I due si erano rifugiati alla capanna Gonella e qui erano stati raggiunti, dopo un'attesa estenuante, dai soccorsi saliti da Courmayeur. Bonatti era uscito indenne dalla terribile avventura, il suo compagno venne ricoverato dapprima in un'ospedale di Torino, poi a Milano ed è tuttora in cura.

Dopo quel drammatico tentativo, Bonatti non aveva perso la speranza di essere il primo italiano a superare la via della «Poire», e come compagno si era scelto Marcel Barroux, giovane come lui, considerato negli ambienti alpinistici un ottimo elemento. Ricordiamo che Barroux si era trovato l'anno scorso con lo zio, Arturo Ottoz, quando questi fu travolto da una colossale slavina mentre risaliva la via della Brenva al Monte Bianco. Con le due guide erano pure due alpinisti, Ottoz ed i «ciuniti» aparirono, Barroux con una marcia compiuta a velocità di primato giunse al rifugio Torino per dare, purtroppo inutilmente, l'allarme.

Ai primi di agosto Walter Bonatti aveva «fatto» una prima assoluta, quella del Pilier d'Angle, assieme a Toni Gobbi. La via del Pilier passa a breve distanza da quella della Poire: in questo modo la guida aveva potuto sorvolare come la salita di quest'ultima si presentava ora, dopo i disgeli estivi, in condizioni assai propizie.

Non restava che trovare un compagno: e Bonatti ha scelto il giovane Barroux, che già gli era stato compagno, lo scorso luglio, durante una serie di quattro ascensioni sull'altipiano effettuate alla televisione italiana.

Oltre alle condizioni della montagna, anche il tempo si mostrava favorevole. Dopo l'incerto agosto, questo settembre ha concesso alle vallate che si stendono attorno al Monte Bianco una prima settimana di settembre non certo perfettamente serena o temperatura ancora elevata: quanto occorreva perchè anche i minimi anfratti di quella difficilissima via si ripulissero degli ultimi resti di ghiaccio.

I due scalatori partirono martedì scorso nel pomeriggio, seguendo la via che è obbligata agli scalatori di questo versante, e che entrambi conoscono alla perfezione per averla seguita decine e decine di volte. Dal rifugio Torino, raggiunto in funivia, i due si avviarono verso il bivacco della Fourche, nella stessa serata erano alla base della «via» in pieno ghiacciaio della Brenva, bivaccando sull'unico spazio che la frequentissima caduta di pietre non rischiava a lambire.

Da qui si mossero la mattina di mercoledì, quando il sole non era ancora sorto, ed arrampicarono tutto il giorno. Bonatti in testa, Barroux dietro a far sicurezza.

Mercoledì pomeriggio alcuni turisti che si trovavano sul terrazzo del rifugio Torino scorsero i due già a buona altezza nella parete: procedevano velocemente, non sembravano affatto in difficoltà. Ma la via della «Poire» è straordinariamente impegnativa: per quanto Bonatti e Barroux siano abili, non potevano certo sperare di vincerla in una sola giornata: ed infatti così è avvenuto. La notte li colse ad oltre metà altezza (approssimativamente sui 4500 metri) e qui i due furono costretti alla seconda notte all'aperto, sotto il misero riparo di una tenda. Proprio nella notte fra mercoledì e giovedì il termometro discese di parecchi gradi sotto lo zero: una sorpresa che non ci voleva. Al secondo giorno di scalata, i due riuscirono vittoriosamente nella loro impresa: alle 16,15, circa furono sconti, sempre dal rifugio Torino, incuriositi lungo le ultime rocce che formano il cosiddetto «picciolo» della Poire e scomparire poi al di là della cresta, sul versante francese.

L'alpinista Marcello Barroux, ha riportato, come Bonatti, il congelamento dei piedi

Così si scorse questa volta un ultimo amico di Bonatti, l'alpinista Oggioni, che con lui ha compiuto diverse ascensioni di primissimo ordine. Oggioni diffuse quindi la notizia della vittoria: ormai per i due non vi era più alcun pericolo, la discesa verso Chamonix non poteva presentare alcuna difficoltà.

Era presumibile che Bonatti e Barroux avessero raggiunto, per tornare a Courmayeur, il rifugio Gonella, sul ghiacciaio del Miage; questa mattina molti si erano mossi dal piccolo centro alpino per andare loro incontro e festeggiarli. Ma l'atmosfera è stata rattristata da una brutta notizia, giunta per telefono da Chamonix: Bonatti ed il suo compagno si trovavano lì, ricoverati in ospedale.

Che cosa poteva essere successo? Era difficile saperlo, sul momento; le voci più diverse si intrecciavano, creando un'atmosfera di sbigottimento. Finalmente, dopo mezzogiorno, si poterono avere notizie più esatte. L'improvviso, acuto abbassamento di temperatura e il vento che soffiava furioso ad oltre 200 chilometri l'ora avevano inciso profondamente sulla resistenza dei due scalatori.

Bonatti e Barroux erano arrivati nella tarda sera di ieri al rifugio dei Grands Mulets (metri 3050) sopra Chamonix, piuttosto stremati. Per fortuna era presente un medico francese, che li visitava immediatamente ed imponeva loro di non compiere neppur più un passo, per non aggravare le condizioni delle loro estremità inferiori.

Questa mattina le due guide sono state portate all'ospedale di Chamonix da un elicottero ed immediatamente ricoverate. Sembra che il congelamento da essi riportato sia stato giudicato di secondo grado. Più gravi sarebbero le condizioni di Marcello Barroux, ma si spera comunque di poter evitare un intervento chirurgico.

i. v.

OGGI, AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ampio rapporto di Pella sul viaggio con Gronchi in Iran

L'esame esteso a tutta la situazione internazionale e alla posizione del nostro Paese - Riconferma della solidarietà di Teheran al patto di Bagdad e della fedeltà dell'Italia al patto atlantico - Le prospettive offerte dalla missione di Gronchi alla manodopera e all'economia italiana

ROMA, venerdì sera.

Il vice-presidente del Consiglio on. Pella fa questo pomeriggio, al Consiglio dei ministri, una relazione sul viaggio che, insieme a Gronchi, ha compiuto nell'Iran, allargando lo sguardo a tutta la situazione internazionale e alla posizione del nostro Paese. Domani, poi, Pella terrà una conferenza-stampa; infine avrà ancora una settimana per continuare la preparazione del suo viaggio negli Stati Uniti dove parteciperà alla sessione ordinaria dell'ONU: l'ordine del giorno è stato infatti variato e Pella non dovrà recarsi più il 17 a New York bensì il 23, presumibilmente, perciò, partirà la mattina del 22.

Sarà per Pella un'utile settimana: avrà modo di tirare più dettagliatamente la somma del viaggio nell'Iran e della polemica che questo viaggio aveva all'inizio suscitato. Ma alla fine, bisogna convenirne, si è visto che molte speranze (quelle dei comunisti) erano risultate illusorie e molti timori (quelli dei democristiani) erano apparsi meno infondati. Infatti la riconferma della solidarietà di Teheran al Patto di Bagdad e del governo di Roma al Patto Atlantico, sono un punto fermo dei nuovi rapporti di amicizia e di cordialità che la visita di Gronchi ha contribuito a stringere fortemente fra Iran ed Italia. I due paesi, che si integrano a vicenda, l'uno praticamente costituendo la continuazione dell'altro, sono, dunque, fuori discussione; nell'Iran l'Italia può trovare, e certamente troverà, la possibilità e l'affermazione dei suoi tecnici, delle sue maestranze specializzate, una possibilità d'impiego della manodopera italiana e, infine, una larga esportazione dei nostri manufatti e dei nostri prodotti finiti per il petrolio che quel Paese ci manda e ancor più ci manderà ora che a frugare nel sottosuolo persiano non sono più soltanto inglesi ed americani, ma vi saranno anche e con tutta la capacità dei neoliti, gli italiani.

Questo vogliono dire «i fatti» a cui ha accennato il Presidente Gronchi al suo rientro in Italia e a questo soltanto bisogna guardare. Il Capo dello Stato non è insensibile alla polemica che intorno al suo viaggio si era accesa e perciò ha voluto avere anche lui un accenno polemico quando, riferendosi appunto ai «fatti», ha aggiunto che, così facendo, «si tratta d'un atto di coraggio che troppi troppo spesso dimenticano».

Ha voluto, cioè, dire a coloro che avevano espresso aperte perplessità al suo viaggio, che non bisogna guardare troppo al di là di come effettivamente stanno le cose, rischiando così di vedere lucciole per lanterne.

In sostanza, Gronchi è andato a Teheran dopo che era stato compiuto un passo vantaggioso per il nostro Paese ma ancor più vantaggioso per l'Iran, che finora era stato troppo ingiustamente trattato.

L'Italia ha compiuto, perciò, un'azione di giustizia internazionale che potrà portare frutti copiosi non soltanto sul piano sociale, bensì anche in quello più strettamente politico: ed infatti, da questo atto di giustizia economica che l'Italia ha operato incidendo con un rapido colpo di bisturi su un corpo (quello del Medio Oriente), che poteva incancrenirsi, ne potrà derivare un vantaggio anche nella distensione politica, esso sarà doppiamente accetto. E' appunto questo che il Presidente Gronchi e il Governo italiano si attendono dal «chiarimento» che si è avuto a Teheran e che non mancherà di avere favorevole influenza per gli occidentali su tutti i Paesi del Medio Oriente.

Presente il ministro degli Esteri, Pella, accompagnato dal sottosegretario agli Esteri, Folchi, la Commissione speciale per l'esame dei trattati europei ha iniziato questa mattina, con la relazione del senatore Santero che illustra gli strumenti giuridici dei trattati europei, i suoi lavori.

I termini dell'accordo concluso a Teheran

Tre vaste zone petrolifere concesse in esclusiva all'Italia per il loro sfruttamento

Roma, venerdì sera.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, sen. Bo, ha reso noti stamane i termini dell'accordo per la concessione all'*E.N.I.* dello sfruttamento petrolifero di alcune zone dell'Iran. Il ministro ha precisato che la società *SIRIP*, costituita a tale scopo, ha avuto in esclusiva tre importanti zone del territorio iraniano per una estensione complessiva di ventitre mila chilometri quadrati.

Dopo avere ricordato i termini essenziali dell'accordo, il sen. Bo ha affermato che l'accordo stesso, recentemente approvato dal Parlamento iraniano, fu ratificato nel dicembre 1956 dal comitato dei ministri che allora presiedeva all'attività dell'*ENI*. «Per quanto riguarda i rischi delle ricerche che l'Agip Mineraria si accolla nella fase iniziale, ha aggiunto il ministro, anche a voler prescindere dal considerare che le zone oggetto della concessione sono, per molteplici motivi, tra le più ricche di possibilità petrolifere di tutto il mondo, occorre tener presente che l'onere dei suddetti rischi è indubbiamente inferiore a quello rappresentato dal pagamento a fondo perduto dei cosiddetti cash-bonus, quale dei diritti di ingresso in partecipazioni petrolifere ampiamente in uso sia nel Medio Oriente che nel Venezuela».

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

Le misure in favore della viti-vinicoltura

All'esame del governo, tra l'altro, l'acquisto di due milioni di ettolitri di vino a un prezzo minimo garantito - Tambroni riferisce sui fatti di Puglia

Roma, venerdì sera.

I problemi della crisi vinicola saranno oggetto di una ampia trattazione nell'odierna seduta del Consiglio dei ministri. Ieri, infatti, Zoli ha avuto, fra gli altri, colloqui con Colombo e Bonomi, coi quali ha trattato appunto i provvedimenti da adottare per venire incontro alle necessità dei viticultori, la cui posizione si fa sempre più difficile.

Uno dei provvedimenti che il governo deciderà sarà, con ogni probabilità, quello riguardante l'acquisto di due milioni di ettolitri di vino a prezzo minimo garantito. Questo quantitativo di vino dovrebbe essere acquistato dalla Federazione dei consorzi agrari che fruirebbe, a questo scopo, di un contributo dello Stato. Il prezzo del vino da pagare a viticultori è appunto oggetto di discussioni fra i vari ministri interessati e sarà fissato nella riunione odierna. E' evidente che, a seconda della misura del prezzo stesso, il contributo dello Stato dovrà essere più o meno forte.

Altri provvedimenti sono quelli già annunciati a cui: la proroga delle facilitazioni per la distillazione dall'alcool e una più intensa e drastica lotta contro i sofisticatori.

Anche l'abolizione del dazio comunale sul vino — che contribuirebbe efficacemente alla lotta per la sofisticazione del prodotto — sarà presa in considerazione, ma la sua abolizione è solidalmente connessa alla possibilità di trovare altre fonti di sostentamento per gli enti locali che traggono dal dazio sul vino un notevole cespite.

Il ministro degli Interni, on. Tambroni, per suo conto, riferirà, poi, sui gravi disordini di Puglia che hanno provocato i noti, luttuosi incidenti. Tuttavia, a quanto si assicura, non è ancora giunto al ministro dell'Interno un dettagliato rapporto sui fatti del Brindisino, ma solo alcune ancora incomplete indicazioni che Tambroni porterà a conoscenza dei colleghi.

Ma, più che ai colleghi di Gabinetto, On. Tambroni dovrà presto rispondere in Parlamento alle molte interpellanze ed interrogazioni che si vanno ammucchiando sui tavoli della presidenza riguardanti i disordini del Salento e in genere la crisi del vino che quei fatti ha provocato. Interpellanze e interrogazioni sono state presentate alla Camera e al Senato da quasi tutti i partiti. Socialisti e comunisti hanno presentato due mozioni. Anche i democristiani Bruscasco ha rivolti i ministri dell'Agricoltura, delle Finanze e della Giustizia una lunga interpellanza, nella quale, in sostanza si propone una serie di provvedimenti a favore della produzione vinicola.

Le principali proposte dell'on. Bruscasco sono le seguenti: denuncia annuale della produzione dell'uva e del vino; limitazione della coltivazione della vite a quelle zone dove solo tale coltura può essere produttiva e conveniente; divieto di creare nuovi vigneti nelle zone di bonifica finanziate dallo Stato e di irrigare le vigne nelle zone di pianura; divieto di produrre vino dalla feccia e dalla vinaccia; esenzione dalle tasse per dieci anni dei terreni di pianura attualmente coltivati a vigna e che vengano destinati ad altre colture; energica tutela della denominazioni di origine e obbligatorietà per tutti il uso bollo in commercio dell'indicazione della provenienza, qualità, annata e produttore.

Una ricetta patriarca hanno avuto i fattuosi spiriti di San Dònaci. Le famiglie delle vittime hanno respinto con fiere parole le condoglianze inviate da Togliatti a nome del partito comunista, precisando che le vittime erano di sentimenti democristiani. Molto probabilmente, le famiglie delle vittime così duramente provate non hanno niente a che vedere con queste polemiche e con questi telegrammi, dovuti quasi certamente alla fertile immaginazione di qualche attivista.

p. s. p.

Un morto per l'«asiatica» sull'«Amerigo Vespucci»

MADRID, venerdì sera.

Un caso mortale d'influenza asiatica si è verificato a bordo del transatlantico italiano «Amerigo Vespucci» che ha fatto ieri un breve scalo a Barcellona proveniente da Santiago del Cile.

La vittima è un bimbo. Un altro bimbo, colpito dalla stessa malattia, versa in gravi condizioni. I 108 passeggeri sceși a Barcellona sono stati sottoposti a una rigorosa visita medica.

L'«Amerigo Vespucci» ha proseguito la sua rotta per Cannes (ove giunge oggi) e per Napoli (dove è atteso domani), senza che nessun passeggero venisse autorizzato a scendere in transito.

SPAVENTOSA SCIAGURA STAMANE SULLA MILANO-LAINATE

Violento scontro di quattro automezzi fra cui due pullman: decine di feriti

Una "600" nel tentare il sorpasso urta di fianco una "corriera" con a bordo cinquantasette viaggiatori - Dopo la collisione, il torpedone sbanda e finisce su un altro pullman che trasportava sei persone, rovesciandolo e finendo fuori strada - Sopraggiunge una "Vespa" che non riesce ad evitare l'ostacolo abbattendovi contro in piena velocità - Tutti i guidatori in condizioni gravi

Milano, venerdì sera.

Una gravissima sciagura stradale è avvenuta questa mattina poco prima delle 7,30 a due chilometri dal casello di Lainate, sull'autostrada Milano-Laghi.

Un pullman «Lancia-Esatau» con rimorchio, in servizio sulla linea Lugnano-Milano e viceversa, targato MI 256218 e guidato dal ventottenne Lino Camazzoli, con a bordo cinquantasette persone, quasi tutti lavoratori, entrava in collisione con una Fiat «600» multipla alla cui guida era il quarantunenne Bruno Almini di Erba, residente a Milano.

Mentre la «600» effettuava il sorpasso del pullman, urtava con la fiancata destra contro la parte anteriore dell'autocorriera. La macchina finiva fuori strada e l'Almini restava gravemente ferito.

Il pullman, a causa dell'urto, andava a cozzare contro un'altra autocorriera della stessa ditta proveniente in senso contrario.

Questo secondo pullman, un Fiat 642 targato MI 253529, guidato dal ventitreenne Giuseppe Paleari, trasportava sei persone.

L'urto tra i due grossi automezzi è stato particolarmente violento. Il primo pullman è finito fuori strada: tutti i suoi passeggeri sono rimasti feriti o contusi. Il secondo pullman, invece, si rovesciava, trasversalmente sull'autostrada.

Ma l'incidente non era ancora concluso. Dietro alla corriera diretta a Milano marciava una «Vespa», pilotata dal quarantunenne Giovanni Spinasèi, anch'egli milanese, il quale non ha potuto evitare di andare a cozzare contro il torpedone, finendo a terra dopo un volo di alcuni metri.

Sul luogo dell'incidente è stato un accorrere di autolettighe dagli ospedali di Milano e dalle zone vicine, mentre da Rho e da Lainate venivano chiamati tutti i medici disponibili.

Più gravemente feriti sono apparsi subito i conducenti dei quattro mezzi protagonisti degli scontri, ed essi sono stati subito avviati all'Ospedale Maggiore di Niguarda, insieme con i passeggeri dei pullman che, per lo stato di choc o per le ferite riportate, apparivano bisognosi delle cure maggiori. Altri passeggeri hanno potuto ricevere immediatamente le medicazioni necessarie ed essere rimandati alle loro abitazioni.

Autorità giudiziarie, polizia stradale e carabinieri, assieme ai soccorsi ai feriti, hanno poi predisposto per la riattivazione del traffico, mentre sono in corso i rilievi per stabilire la responsabilità della sciagura. Le due autocorriere appartengono alla ditta di trasporti Varonelli, di Lainate.

Uno dei due pullman dopo il terribile scontro presso Lainate. A destra, nella scarpata, la «600». (Telefoto)

Malenkov avrebbe tentato di uccidersi?

BERLINO, venerdì sera.

Il giornale di Berlino-Ovest «Telegraf» riferisce che, secondo «voci giunte da Mosca», l'ex-Primo Ministro sovietico, Malenkov, sarebbe tentato di uccidersi, ingerendo una dose eccessiva di veronal». Egli avrebbe effettuato il tentativo di suicidio nell'Asia sovietica dove è stato inviato a dirigere una centrale elettrica in seguito alla rottura con il primo segretario del partito comunista.

L'Ungheria concentra truppe alla frontiera con l'Austria

VIENNA, venerdì sera.

Si è appreso stanotte che il governo ungherese ha fatto affluire notevoli concentramenti di truppe, fra le quali sono stati notati reparti di milizia operaia nelle zone di frontiera con l'Austria.

Negli ambienti diplomatici di Vienna tali movimenti di truppe vengono interpretati come un segno del timore del governo Kadar per il dibattito in corso all'assemblea dell'ONU sugli avvenimenti di Ungheria.

In ottobre a Nairobi l'insediamento dell'Aga Khan

Il Cairo, venerdì sera.

Il Supremo Consiglio degli ismaeliti del Kenia ha deliberato all'unanimità che il solenne insediamento dell'Aga Khan IV nella suprema direzione spirituale della setta avvenga a Nairobi in ottobre.

CRONACA CITTADINA

Il vento e il freddo forieri di maltempo

Avanzano minacciose masse di aria umida

I meteorologi affermano che le perturbazioni atmosferiche saranno però di breve durata - Dopo la pioggia (tanto attesa in campagna) l'estate dovrebbe morire in bellezza

L'andamento delle condizioni meteorologiche in questi primi tredici giorni di settembre, praticamente stabilizzatesi sul bel tempo e su una temperatura media mite, di carattere primaverile, hanno smentito le preoccupazioni che l'ondata di freddo e la pioggia di fine agosto avevano sollevato. Pareva che l'estate fosse ormai finita e che la giovane delle foglie morte le fosse subentrata con un notevole anticipo. Parecchi erano stati coloro che avevano interrotto la villeggiatura in montagna (al mare il tempo è stato migliore) ed erano rientrati in città ritenendo che ormai il caldo ed il sereno non sarebbero più tornati.

Ma dopo un breve periodo di maltempo, con temperature basse e piogge regolari da fine autunno, le condizioni meteorologiche sono notevolmente migliorate e si sono avute giornate belle e calde che, come quella di oggi, hanno fatto dimenticare che ormai l'autunno è alle porte, anzi — secondo i meteorologi — che è già cominciato poichè ieri ha lasciato l'estate al primo settembre e non al 23 che corrisponde all'entrata del Sole nella costellazione della Libra.

Ma queste condizioni non esisteranno, in realtà, una eccezione: il mese di settembre, infatti, è forse il solo che ha conservato le sue caratteristiche di stabilità; una scorsa ai bollettini meteorologici degli scorsi anni ne dà la conferma. Si avrà dunque una fine dell'estate in bellezza con giornate serene e temperature miti alternate da precipitazioni, di breve durata però, e da abbassamenti della colonnina di mercurio che compenseranno il periodo prolungato di siccità.

L'esame della distribuzione della pressioni fa ritenere ai meteorologi che il bel tempo si manterrà ancora per un paio di giorni; poi vi saranno sommovimenti a pioggia e quindi temporali. Successivamente si ristabilirà il sereno e la temperatura si rialzerà. Queste previsioni sono fondate sulla constatazione che sta avanzando da ovest un fronte di aria fredda richiamata sulla nostra penisola da una notevole depressione; dall'incontro di quest'aria con altra calda e umida proveniente dall'Africa avranno origine precipitazioni, in particolare sull'Italia meridionale e nel settentrione, mentre nel centro il cielo si manterrà in prevalenza sereno.

Queste perturbazioni, come si è detto, avranno breve durata, anche se la pioggia sarà perfettamente abbondante, ed in compenso alla temperatura alle condizioni generali del tempo avranno fine alla fine del mese carattere di bello stabile.

Alle 8,45 ed alle 9,30 i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere in Via Caraglio

Due volte una mano misteriosa appicca il fuoco ad una casa

La fiamme scaturiscono sempre dalla cantina - Si tratta forse di un'oscura rappresaglia - Anche la Celere sul posto

Per ben due volte, a distanza di appena mezz'ora l'una dall'altra, i vigili del fuoco sono dovuti accorrere in via Caraglio 131 per domare incendi sviluppatisi nella cantina dello stabile. La seconda volta con essi sono intervenuti anche agenti della «Celere» e del Commissariato di polizia di San Paolo perchè è apparso evidente che il fuoco era stato appiccato da qualcuno.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+24,9
MINIMA	+15,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: (ieri, media (notturna) + 16,5; ore 6 di stamane + 17; press. 737,2; umidità 51 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: Cielo poco nuvoloso con qualche pioggia sui monti, temperatura in diminuzione. Temperature a Cuneo: massima +23; min. +6,7; ore 6 +15.

Il primo allarme è stato dato questa mattina alle ore 8,45 da una inquilina della casa, la signora Maria Bullotti. Essa stava scendendo la scala per recarsi a fare la spesa e già era giunta al primo terreno quando veniva investita da una densa nube di fumo. Preoccupata si fermava e volgendo intorno gli sguardi si avvedeva che quel fumo acre filtrava dalla porta dello scantinato. Vi si avvicinava, la spalancava e doveva arretrare per le dense nubi di fumo che si sprigionavano dal sottosuolo.

«Al fuoco! Al fuoco! Chiamate i pompieri!», urlava, ed alle sue grida subito si spalancavano le porte degli alloggi ed uscivano spaventati quanti a quell'ora erano ancora in casa. Il panico aveva breve durata perchè, per fortuna, i pompieri, la cui caserma è vicinissima, giungevano nel giro di pochi minuti e, pure in breve tempo, potevano spegnere le fiamme che avevano trovato alimento in tricicli di legno, casse e un vecchio mobile.

I vigili se ne andavano e nella casa tornava la calma. Ma aveva breve durata: alle 9,30 veniva dato per la seconda volta l'allarme perchè dallo scantinato si vedeva nuovamente scaturire un denso fumo. I vigili ritornano e rimettevano in salone le pompe. Questa volta il fumo divampava in un'altra cantina, attigua a quella precedente.

Prima di andarcene — essi dicevano — ci siamo assicurati che fosse tutto spento, che non esistesse alcun focolaio; è stata una precauzione in più perchè la cantina era così invasata che una simile eventualità era da scartare nel modo più assoluto. E' dunque impossibile che il nuovo incendio sia venuto da quel locale: qualcuno lo ha deliberatamente appiccato; non vi può essere dubbio.

Questa conclusione scatenava fra gli inquilini della casa un vero putiferio. Chi poteva avere compiuto un atto simile? E perchè? Alla ridda di domande e di ipotesi si mescolava anche qualche velata allusione a non ben chiari motivi di rappresaglia. Stando così le cose si riteneva opportuno informare la polizia e anche l'amministratore della casa. Subito si iniziavano le indagini che venivano orientate sulla base di informazioni riguardanti non buoni rapporti che da qualche tempo correrebbero fra l'amministratore e alcuni inquilini; uno di essi potrebbe avere appiccato il fuoco per rappresaglia.

Gli inquilini di via Caraglio n. 131 commentano l'accaduto

Decorazioni francesi a reduci dalle Argonne

Decorazioni militari francesi saranno consegnate domenica a ex-combattenti torinesi e milanesi, reduci dalle Argonne e da Bligny. La cerimonia avrà inizio alle 9,30 in corso Cairoli con la deposizione di una corona al monumento di Garibaldi. Alle 9,45 i «garibaldini» partiranno una seconda corona alla Gran Madre di Dio, dov'è il Sacrario dei Caduti.

La ricompensa al valore saranno consegnate alle 11 a Palazzo Madama, dove terrà un discorso ufficiale l'on. Chiostergi.

Sorpresi in flagrante in corso Francia

I colpi di pistola non formano i ladri

Stavano svaligiando un negozio - Abbandonato il bottino fuggono in moto - Fallito un furto alla Gran Madre

Una guardia notturna dell'Istituto Argus, Antonio Bianco, ha avventato questa notte un furto in un negozio di Barriera di Francia. I ladri, sorpresi in flagrante, sono riusciti a fuggire in moto ma hanno dovuto abbandonare la refurtiva.

Verso le 2,15 il vigile, mentre stava per entrare nel portone di via Chanoux 12, scorgeva due individui sui 25-30 anni che fuggivano precipitosamente dopo aver lasciato sul marciapiede una bilancia automatica. La guardia intimava loro l'alt e sparava anche due colpi in aria, a scopo intimidatorio: ma i fuggiaschi non si fermavano; imboccavano il corso Francia dove era ferma una moto con cassone, vi saltavano sopra e riuscivano a dileguarsi, e fari spenti.

Tornato in via Chanoux il Bianco constatava che era stata forzata una porta che dall'androne immette nel negozio di frutta e verdura di proprietà della signora Val. Una seconda bilancia era già stata tolta dal banco e deposta accanto alla porta. Il tentativo di furto è stato denunciato alla stazione dei Carabinieri di Porta Susa.

* Inoperosi ladri sacrileghi hanno tentato ieri di scassinare e svuotare le cinque cassettine per le elemosine che si trovano nel tempio della Gran Madre di Dio. Essi si sono evidentemente fatti chiudere nella chiesa fra mezzogiorno e le due ma non sono riusciti a forzare le serrature di alcuna delle cassette, nelle quali del resto non avrebbero trovato che poche centinaia di lire in monetine. Il parroco, Don Franco Carlevaro, ha scoperto il fatto ed ha sporto denuncia al Commissariato Borgo Po.

* L'Automobile Club comunica che stanotte sono state rubate una «Ardea» giardinetta targata TO 103.429 e un'«Aprilia» targata TO 134.829. E' stata ritrovata la «1100/103» TV targata TO 166.164. I «Cittadini dell'Ordine» hanno pure trovato questa notte una moto targata TO 155.461, una Lambretta targata TO 134.893 e un ciclomotore Vecchietti.

Como la città, tra giugno e settembre, spegne l'arsura della sete

Ogni torinese, secondo la statistica mangia d'estate 9 fette d'anguria

Il consumo complessivo è di un milione e 740 mila chili - Nei mesi caldi ciascuno beve mezzo litro di birra e 4 bottiglie d'acqua minerale - I dati sulle bibite e i succhi di frutta

I quantitativi medi consumati da ogni torinese per dissetarsi, durante i mesi di luglio ed agosto

Il cocomero (o «anguria») è un frutto assai importante, almeno secondo gli «statistici» che hanno accettato la scala mobile: infatti (probabilmente per il suo prezzo al chilogrammo, assai basso) è una delle frutta di cui si tiene conto per il computo del costo della vita.

Per la maggioranza dei torinesi il cocomero non è un frutto come gli altri ma una cosa a sè: un prodotto tipicamente estivo, una via di mezzo fra la bibita dissetante ed il gelato.

E' quindi giusto tener conto dei cacomeri nel fare un bilancio dei consumi destinati a spegnere la sete dei torinesi durante l'estate: a Torino si vendono oltre un milione e 740 mila chilogrammi di questa frutta, pari a circa sette milioni di «fette» (in media, una fetta è sui 250 grammi). Il consumo procapite dei torinesi è quindi di circa 4 chili e 800 grammi, quasi nove fette a persona.

La statistiche compilate dal Comune, sulla base delle imposte di consumo, danno una idea abbastanza precisa della «quantità» di sete dei torinesi. Naturalmente, alle cifre che diremo bisogna aggiungere i vini (che non sono però una bevanda tipicamente estiva, anzi il loro consumo scema col caldo), l'acqua potabile e l'acqua «minerale» preparata in casa con le «polverine» (il cui consumo sale dai 3.825 chili del dicembre ai 18.590 chili del luglio).

Le cifre mostrano il brusco abbassarsi tra i mesi invernali (di cui abbiamo scelto ad esempio dicembre) e quelli estivi (di cui si è preso come esempio luglio, perchè in agosto i consumi diminuiscono, essendo un grande numero di torinesi in ferie).

Ecco le quantità consumate dai torinesi (le due cifre si riferiscono, la prima a dicembre la seconda a luglio): acque gasate (in sifoni e bidoni) litri 32.000 - 62.100; bibite gasate non alcooliche (aranciate, chinotti, ecc.) bottiglie da 1/4, numero 142.525 - 558.068; acqua minerale da tavola litri 984.400 - 2.706.000; succhi di frutta e altre bevande non alcooliche litri 93.500 - 428.500.

Nei due mesi tipicamente estivi (luglio ed agosto) il consumo complessivo è questo: acque gasate 134.000 litri; bibite gasate un milione 367.616 bottiglie; acqua minerale da tavola litri tre milioni 368.500; succhi di frutta litri un milione e 128.000. Ad esse bisogna ancora aggiungere la birra (circa 400 mila litri).

Sommando tutte queste cifre otteniamo un totale di quasi 5 milioni e mezzo di litri consumati dai torinesi. Se dividiamo questa cifra per il numero degli abitanti otteniamo circa 7 litri pro-capite. Naturalmente non è possibile tener conto dei torinesi in vacanza, dei bambini lattanti, di coloro che non si dissetano ne con con acqua e vino.

La media «statistiche» (con i limiti naturali di tali calcoli) poco queste: ogni persona consuma quattro litri di acqua minerale, un litro e 400 grammi di succhi di frutta ed altre bevande non alcooliche, mezzo litro di birra, una bottiglietta e mezzo di bevande gassate e 3/4 di litro di sifa.

Eccezionale giro d'Italia

L'operaio Sirio Tacchi al momento della partenza da Torino

Al termine del suo "raid,, Sirio Tacchi avrà perso 8 chili di peso

Cinquemila chilometri in ciclomotore senza mai fermarsi neppure per dormire

Domani il ritorno a Torino dopo cinque giorni di viaggio - Il mezzo, studiato scientificamente, comprende anche un cucchiaio di sale ogni 24 ore

Sirio Tacchi, un giovanotto sul trentacinque anni, corporatura robusta, baffetti appena accennati alla Ataulfo di Monaco, può affermare senza paura di smentita di essere un fachiro. Non che abbia l'abitudine di seppellirsi in una bara per delle settimane, o usi dormire sui chiodi o incantar serpenti. La sua specialità (quando esce dalla sua normale asistenza che è quella d'un operaio della Riv) è montare su di una motocicletta e rimanervi per alcuni giorni di seguito senza scendere nè per mangiare, nè per dormire. Ha già compiuto alcuni «raid» a largo raggio, ma quello che ha iniziato alle ore 6:30 di martedì scorso è senza dubbio il più impegnativo: a bordo di un ciclomotore sport di 48 centimetri di cilindrata è partito per un giro d'Italia di cinquemila chilometri e dopo aver passato ad una media di 40 chilometri all'ora per Genova, Firenze, Terni, Roma, Napoli, Salerno, Catanzaro, Taranto, Lecce, Bari, Potenza, Foggia, Ancona, Ravenna, Trieste, Trento, Merano, Sondrio, Milano, arriverà a Torino in piazza Castello domani pomeriggio verso le 17.

«Sisi allegra e riposati» pare abbia detto lo stravagante signor Tacchi alla moglie prima della partenza. La famiglia ci si è quasi abituati a questo genere di emozioni, tuttavia nel piccolo alloggio di via San Bernardino 83 il telefono si può dire suoni in continuazione: dai controlli di passaggio (vestisi in tutta la Penisola) arrivano le notizie sui passaggi dell'«uomo-fachiro».

Sembra che tutto fili come l'olio. Bisogna dire però che il Tacchi è partito con un equipaggiamento ed una tabella di marcia studiati alla perfezione. Gli organizzatori del «raid» lo possono idealmente seguire minuto per minuto, un'automobile lo accompagna e porta i pezzi di ricambio per il ciclomotore, il cibo, gli indumenti. Freddo, vento, pioggia non possono intimorire il «fachiro»: è vestito di una tuta di cuoio anti-tutto, ha casco, occhiali, guanti speciali.

Per quanto riguarda i pasti, però, non li consuma con tutto sub comodo. Colazione, pranzo e cena avvengono sempre ad andatura sostenuta e per i cibi non c'è gran scelta: sono stati studiati scientificamente. Ogni giorno il «fachiro» deve ingbiottire 200 grammi di «destrosio», alcune tazze di caffè, una tavoletta di cioccolato, quattro bicchieri di succhi di frutta, alcuni vasetti di latte condensato, biscotti, formaggini, marmellata, chè ed acqua minerale. Infine un cucchiaio di sale fino.

In questo momento il signor Tacchi è già a due terzi del suo «raid», ma per arrivare (sempre di ottimo umore e dando tutto gas al motore) a Padova ed ha già perso cinque chili di peso. Domani pomeriggio, quando metterà finalmente i piedi a terra sarà più leggero di otto. Ma questo inconveniente sembra non lo preoccupi. Dopo passeggiata di questo genere il simpatico operaio sarà dormire due giorni e due notti consecutivi e quando si sveglia è di nuovo ingrassato di qualche etto. In due mesi si ritirerà a posta completamente e sarebbe pronto (se gli concedessero altre ferie) a partire di nuovo: ritiene che questo genere di sport gli gioverà alla salute e gli allungherà la vita.

Trasportato in fin di vita all'ospedale oftalmico di Torino

Accecato in galleria dallo scoppio di una mina

La sciagura in un cantiere idroelettrico presso Aosta - L'operaio stava rimuovendo dei detriti: ha urtato con la pala una carica inesplosa

Ci telefonano da Aosta:

Una spaventosa disgrazia è avvenuta stamane in una galleria del costruendo condotto idroelettrico in località Sarreley del comune di St. Christophe. Un operaio, investito in pieno dallo scoppio di una mina, ha avuto il viso maciullato con perdita totale della vista e versa ora in condizioni disperate. Il ferito è Aldo Cretier, fu Pietro Alcide, di 34 anni, abitante a St. Christophe, operaio della società Italstrade, che ha in appalto i lavori del condotto idroelettrico.

Il Cretier era addetto allo scarico del materiale estratto in galleria e stava caricando in un vagoncino il pietrame fatto crollare dalle mine. All'improvviso con il badile urtava contro una carica rimasta inesplosa e nascosta nel materiale; l'ordigno scoppiava e lo investiva in pieno. La deflagrazione faceva accorrere tecnici e operai, i quali si prodigavano innanzitutto per liberare il poveretto che era rimasto semisepolto dal terriccio e dal pietrame smosso e sollevato in aria dall'esplosione. Dopo molti sforzi il Cretier poteva essere estratto: era ancora in vita ma orrendamente ferito al volto. Trasportato all'aperto gli venivano praticati i primi soccorsi.

Il suo stato si presentava subito gravissimo: il viso era una maschera di sangue, dilaniato fin nel profondo della carne dalle schegge. Anche le gambe e le braccia apparivano squarciate dall'esplosione. All'ospedale di Aosta, i medici riscontravano il poveretto, con prognosi riservatissima, avendogli riscontrato il maciullamento del viso, la perdita totale della vista, ferite a tutto il corpo e stato di choc traumatico. Alle 10,30, con un'autoambulanza il Cretier è stato trasportato d'urgenza all'Ospedale Oftalmico di Torino, nella speranza che un immediato intervento chirurgico possa salvargli almeno in parte la vista, che al momento pare irrimediabilmente perduta.

19 medaglie d'argento ad agenti di polizia

Il Prefetto ha ricevuto nel suo ufficio, presenti il Questore ed un ufficiale del Raggruppamento, 19 agenti di pubblica sicurezza ai quali è stata conferita la medaglia d'argento al merito di servizio, e 4 antitubercolari recentemente promossi.

Il dott. Sagarriti ha loro rivolto brevi parole invitando tutti ad adoperarsi sempre più attivamente per la tutela della sicurezza pubblica e per una sempre maggiore aderenza alle esigenze sociali del momento.

Cadono dalle scale due donne e un uomo

Tre persone sono state ricoverate stamane all'ospedale perchè cadute da una scala. Il primo caso è avvenuto verso le 7 in via Priocca 26. La signora Maria Foglietto in Cucca, di 61 anno, casalinga, a quell'ora usciva per recarsi a far compere. Giunta agli ultimi gradini delle scale perdeva una pantofola; cercava di trattenerla con il piede ma si sbilanciava e ruzzolava. Ha riportato la frattura della gamba sinistra.

Mezz'ora dopo un uomo che lavorava su una scala, in via Vanchiglia, per maniera una lampadina fulminata, perdeva l'equilibrio e precipitava sul marciapiede. All'ospedale l'uomo — Antonio Zampaglione, di 46 anni, abitante in corso San Maurizio 83 — è stato trattenuto in osservazione per la sospetta frattura dell'anca.

Alle Molinette verso le 9,30 veniva portata con una autoambulanza municipale la casalinga Adalgisa Agosto, di 56 anni. Mentre scendeva le scale della sua abitazione in via Villa Giusti 36, è scivolata, fratturandosi un piede.

Echi di cronaca

CONI SPOSA SOONA la felicità, e, per la sua casa, i mobili del Mobilificio E. Duranino ed i suoi speciali armadietti. Il più vasto assortimento di camere, tinelli, sale, salotti, in Via S. Domenico 4 ang. via Milano. Telefono 40-281.

ALLARGHI. Quelli non più ansenti applicando al termosifoni la zanzara aspiratrice Condor, Fabbrica Mod. Cristina 128, tel. 47.960.

oggi DORIA oggi

La 20th CENTURY FOX presenta la grande «prima» lo smagliante successo della XVIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia che ha ottenuto 3 premi:

COPPA VOLPI PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE MASCHILE DI ANTHONY FRANCIOSA

PREMIO DELL'OFFICE CATHOLIQUE INTERNATIONAL DU CINEMA

COPPA PASINETTI DEL SINDACATO GIORNALISTI CINEMATOGRAFICI ITALIANI

UN CAPPELLO PIENO DI PIOGGIA

Eva Marie SAINT - Don MURRAY
Anthony FRANCIOSA - Lloyd NOLAN

Un film CinemaScope

Prodotto da BUDDY ADLER - Regia di FRED ZINNEMAN
Tratto dal lavoro teatrale di Michael Vincente Gazzo
(VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI)

METRO 2ª SETTIMANA
DI STREPITOSO SUCCESSO

Tra gli spettatori alle ore 22 saranno offerte alcune copie del romanzo omonimo pubblicato in Italia da UGO MARSIA e C. - Edizioni CORTICELLI.

CORSO

OGGI «PRIMA» DI UN FILM ECCEZIONALE

"CONFLITTO DI RAZZE IN UN PARADISO TERRESTRE"

Un Film di DARRYL F. ZANUCK

l'isola nel Sole

Qualcuna delle gentili Signore che interverranno allo spettacolo delle ore 22 potrà ricevere in omaggio dalla R.C.A. Victor, un disco microsolco con la canzone del film «Island in the sun» cantata da Harry BELAFONTE

ARLECCHINO

OGGI in seconda visione assoluta

LE STRABILIANTI GESTA DEL PIU' DIVERTENTE PERSONAGGIO DELL'ANNO

LA VOLPE DI LONDRA

con DAVID NIVEN - GENEVIEVE PAGE

Supercinema FIAMMA - C. Trapani 55

OGGI

LA STREGA

UNA INSUPERABILE INTERPRETAZIONE DI

MARINA VLADY

TEMPERATURA AMBIENTALE: 22 gradi umidità 80/85 %

DOMANI AMBROSIO

Oggi al VITTORIA

SPETTACOLI

CHATHAM NIGHT CLUB
Via T. Rossi 4 Tel. 50-789
SABATO 14 - ORE 23:
RIAPERTURA
MILLEFIORI e i suoi solisti reduci dal trionfi americani
Attrazione internazionale

ASTOR
Seconda settimana del successo della Stagione 1957-58
La segretaria quasi privata
Spencer Tracy - K. Hepburn
20th Cent. Fox - Regia W. Lang
Cinemascope - Colore De Luxe

EL TROCADERO
Stasera ore 21: riapertura
Presentazione:
Bonazzelli complesso d'eccezione con i solisti Amadeo e Billi
le voci di L. Selli e N. Nicosia

Un vero amico

Duscilov balzò in piedi e, afferrando la mano di Krosckin, tentò di strapparla dall'avambraccio.

— Krosckin, amico mio! Che diavolo ti spinge a comportarti così?

Duscilov tacque e offrì la mano di Krosckin, questa volta con cautela, come stupito della solidità delle giunture di lui.

— Vedi, tu sei già pentito... Eh, questi stupidi romanzi lo li conosco. Mi sembra proprio di vederla l'intreccio di questa porcheria: un giorno, quando non c'era nessuno dei parenti, tu, il punto in bianco, l'hai buttata sulla bocca. In realtà, alle vohe hanno dei vizi davvero ottraenti. Lei, certo, ti si è appesa al collo e tu, invece di scrollartela di dosso, le hai fatto la proposta di matrimonio... Non è andata così?

Krosckin si strinse nelle spalle.

— Ti esprimi in modo originale! Tuttavia, qualche cosa di simile c'è stato. Ma che vuoi farci? Ormai ho formulato la proposta e a questa sciocchezza non c'è più rimedio.

— Oh, Dio mio! Un rimedio, c'è ancora; puoi piantarla.

— Che il diavolo ti porti! Come?!

Duscilov si sprofondò in cupe riflessioni.

— Non potresti... picchiare suo padre o che so io?... In tal caso, sicuramente vorrà andrebbe all'aria, nevvero?

— Come sarebbe a dire, picchiarlo? E perché?

— Be'... Un motivo lo si può sempre trovare. Ti mostri fuori dei gangheri e subito addosso al vecchio, magari dandogli sulla testa il giornale che fingevi di leggere.

— Ascolta... Sarò un imbecille, ma mi dispiace di picchiare un vecchio. Eppure, se ella cessasse di amarmi, tu vuoi trovarti un uomo più felice di me!

— Amico Krosckin, vuoi che ci pensi io? Vuoi che ella cessi di amarti?

— Ti proponi forse di picchiarla?

— Via, che dici? Avrò soltanto con lei un colloquio nel quale ingrandirò un pochino i tuoi difetti: che ne dici?

Krosckin riflettè.

— Lo sai, serpente, che è una idea! Solo che tu puoi guastare tutto! Nevvero?

— Chi, io? La cosa sarà fatta in modo geniale.

* * *

Duscilov sedeva in giardino con una biondina oltremodo graziosa e teneva con lei un discorso assai strano.

— E così voi, Duscilov, vi sentite magnificamente... ne sono felice per voi! Ma che cosa fa Krosckin?

— Quale Krosckin?

— Be', il vostro amico!

— Ora non mi è più amico!

— Che dite! Perché?

— Perché egli non è Krosckin!

— E chi è allora?

Duscilov sospirò compunto.

— Un uomo che vive con un falso passaporto non può essere mio amico.

La biondina impallidì e sbarrò gli occhi spaventata.

— Che dite! Perché mai gli occorre far ciò?

— Avete letto l'anno scorso la notizia dell'assassinio a Mosca di un vecchio usuraio? Il suo assassino, in mudento Zvieriev, fino a questo momento non è stato trovato... Ora capite?

— Duscilov, voi mi fate impazzire.

— Vorrei vedere! Anch'io me ne vedo ora in giro come smarrito...

— Dio mio... Un giovane così simpatico, modesto, sobrio...

Duscilov allargò le braccia:

— E' un vero alcolizzato erditario... Ieri non è stato di voi?

— No.

— Già! Ieri ha passato la notte alla sezione di polizia. Il dottore dice che ben presto avrà il *delirium tremens*. E' un giovane perduto!

— Io divento pazza! Vedete, era così buono... Quando morì sua zia, egli venne da noi e si mise a piangere e singhiozzare...

— Commedia! Se si fosse seppellito il cadavere e si fosse fatta una perizia delle viscere...

— Dio mio! Voi credete...

— Ne sono sicuro.

— Ah! Non vorrei essere nei panni di sua sorella...

Duscilov si mise a sghignazzare.

— Basta! Voi avete l'ingenuità di credere che quella sia sua sorella?! Essi avranno una fabbrica di monete false a Moghilev, o sono conosciuti a Kiev dove derubarono il padrone di uno zuccherificio, mentre era addormentato. Bella sorella! Ah-ah!

Negli occhi della ragazza spuntarono le lacrime.

— Voi lo sapete che volevo spararmi?

— Lo so! Non vi ha parlato della sua intenzione di compiere il viaggio di nozze sul Mar Nero?

— Sì... Abbiamo fatto questo sogno!...

— Lo sapete, cara ragazza, che dovevate finire in vendita sul mercato delle schiave di Costantinopoli? Tra lui e sua sorella avevano già organizzato tutto!

Gli occhi buoni e pieni di simpatia di Duscilov guardarono la ragazza con sincera compassione.

— Duscilov... una domanda: vuol dire allora che non mi ha mai amato?

— Vedete... Lui ha un'amante, la francese Berta, che l'anno scorso ha scontato una condanna, per furto e per delitti contro il buon costume, nella prigione di Saint Lazare.

La ragazza piangeva in silenzio.

— Questo non glielo perdonerò mai.

— E fate bene. Io vi comprendo appieno... A proposito, la vostra argenteria da tavola è in ordine? L'avete contata?

— Come? E' giunto forse fino a questo?

— Io non dico nulla... Voi sapete che non amo i pettegolezzi, ma ieri mi è capitato di vedere in casa sua due cucchiai da tavola con le iniziali della vostra buona mamma. Be', devo andare. Volete che porti a Krosckin, *alias* Zvieriev, i vostri saluti?

La ragazza balzò in piedi, con la chioma scompigliata e il volto pieno di sdegno:

— Ditegli che è il più abietto mascalzone!... Che è un uomo senza nome.

— Glielo dirò. Qualunque il nome ce l'abbia, sarà un abbia quattro. Gli dirò che oltre ad essere un mascalzone è un incendiario e un infanticida e non mi dolgicrò affatto. Be', tante belle cose. Cuocqui al vostro riverito padre!

Duscilov se ne andò dal giardino di ottimo umore.

* * *

Il giorno dopo egli decise di andare da Krosckin per comunicargli il felice esito della sua missione. Entrato in casa, come sempre, senza farsi annunciare, diede un'occhiata allo studio dell'amico e lo vide in strana compagnia. Al tavolo sedeva il giudice istruttore e domandava con fare asciutto e protocollare al pallido e spaventato Krosckin:

— E così, negate risolutamente l'assassinio dell'usuraio? Meglio, per voi, sarebbe confessare! E dirci di che cosa vi occupavate l'anno vecchio a Moghilev, con la vostra complice che fate passare per vostra sorella, la quale ha operato con tanta abilità nell'affare del padrone dello zuccherificio... E confessare che la morte della vostra infelice zia non fu causata dalla natura, ma fu opera di un uomo e quest'uomo eravate voi, con la complicità della vostra amante, la francese Berta, che oggi è attivamente ricercata dalla polizia. Non negate, vedete bene che la *giustizia sa tutto!...*

Arkàdij Avèrcenko

(Traduzione dal russo di G. Troisi)

SUL MONTE ROTAIO IL CASTELLO DELLE MERAVIGLIE

In una dimora da fiaba vive un duca immaginario

In un'antica fortezza della Repubblica di Lucca molti miracoli compiuti dallo scultore polacco Michele Paszyn - Nel medesimo ambiente, cimeli storici e comodità moderne - In una torre medievale la residenza delle signore - Incantevoli giardini su una cima panoramica

Il caratteristico ingresso della cappella, nella torre di guardia

DAL NOSTRO INVIATO

Pietrasanta, settembre.

Nessun elenco di araldica già notaria di un Duca di Rotaio, eppure un personaggio di questo nome non solo esiste, ma è addirittura il capo di una minuscola repubblica nel lucchese, e le sue mire di espansione sono tali che egli ha persino ambasciatori sparsi per il mondo: principi del sangue, grandi industriali — rappresentanti diplomatici che, se gli scrivono dai paesi nordici, si rivolgono a lui con il titolo di Herzog.

Nella vecchia fortezza

Per trovare questo Stato sovrano bisogna seguire, da Pietrasanta, la strada maestra che porta a Lucca. Appunto a pochi chilometri da Pietrasanta si trova un bivio con l'indicazione «Montegottori»: è la strada che fa per nulla località turisticamente famose; la panoramica cittadina di Castruccio Castracani, Santa Lucia, ecc. Ma chi legga questa direzione, può deviare e, salendo a piedi su per stupende pendici di oliveti, raggiunge la cima di un poggio, Monte Rotaio, dal quale si domina lo orizzonte per un raggio di duecento chilometri: l'intera spiaggia della Versilia, la costa tirrenica fino a Portovenere, un amplissimo tratto di monti aguzzi, un'indescrivibile distesa di colline ricoperte di ulivi, di cipressi e di oleandri. Quel punto fu sempre meta di pittori. Anche al 1949, chi vi giungeva colgeva anche l'attenzione ai ruderi di un'antica fortezza che, costruita nel 1883 sui resti di una torre romana, vigilò da quella posizione strategica i confini della Repubblica di Lucca con la Repubblica di Pisa. Quei ruderi strapiombano la scritta: in vendita. Quasi sempre, il cartello provocava il commento:

— In vendita! Io non acquisterei queste rovine neppure se le regalassero.

Un tale pindolo era spiegabilissimo, date le condizioni dell'antica fortezza: uno scrittore, Elpidio Jenco, con colorite pennellate, la descrisse come «un cumulo enorme di calcinacci e di pietrisco, tepido, selvatico, pericoloso anche per l'instabilità di muraglie in abbandono sotto l'incessante scirocco, colme di significati: poi soggiunse: «Ma, in compenso, tutto è così bello qui...».

La suggestiva, magica bellezza è dovuta l'elemento fondamentale del castello. Il suo aspetto è la risultanza di due ordini di fattori: innanzi tutto, le doti intrinseche della località — la posizione dominante, il fascino del paesaggio, gli ulivi, gli oleandri, i cipressi, il superbo silenzio. In secondo luogo, risultano gli elementi venuti dall'amorevole genialità di Michele Paszyn. In ciò consiste il terso miracolo che egli seppe compiere qui, rivelandosi un sorprendente interprete delle possibilità offerte da un ambiente davvero unico. Entro l'area delimitata dalle antiche mura, si trova, come si è detto, un ampissimo terreno, ricco di alberi secolari. Quando l'artista giunse qui, tutto era allo stato di giungla. Ora intorno alle torri ci sono tre affascinanti giardini, ciascuno contrassegnato da un suo particolare carattere. Qua e là ci sono calchi in cemento di statue di Paszyn: sono poggiate non su colonne di marmo, ma su piedestalli di nudo muffone, «perché (ci spiegava l'artista) ogni elemento deve essere di straordinaria modestia, per evitare che disturbi la natura». Nei vani delle feritoie delle mura ci sono vasi di terracotta, modellati e cotti dallo scultore, con suggestivi motivi arcaici; alle pareti della torre di guardia risaltano bassorilievi coloriti, che egli plasmò con tecniche particolari, tali da resistere all'azione della luce e dell'umidità: le tinte infatti non subirono alcuna modificazione, sebbene si trovino all'aperto ormai da quattro anni.

A ogni passo si scopre una nuova idea. Per esempio, le mura sono rinforzate da massicci pilastri, di cui nulla appetto mal si concilia con la cordialità della circostante natura. Come sorreggere quell'aspetto, con semplicità di mezzi? Paszyn trovò una soluzione geniale: dinanzi a ciascun pilastro piantò un cipresso: «Cresceranno; un giorno copriranno l'aspetto di altrettante colonne; sulla calda tinta dei mattoni, risalteranno vivi e vigorosi con il loro bellissimo verde scuro».

Qua e là, nel paesaggio — i cui motivi dominanti sono

Uno dei molti suggestivi scorci nel giardino del castello

l'ampio terreno, ricco di alberi secolari. Quando l'artista giunse qui, tutto era allo stato di giungla. Ora intorno alle torri ci sono tre affascinanti giardini, ciascuno contrassegnato da un suo particolare carattere. Qua e là ci sono calchi in cemento di statue di Paszyn: sono poggiate non su colonne di marmo, ma su piedestalli di nudo muffone, «perché (ci spiegava l'artista) ogni elemento deve essere di straordinaria modestia, per evitare che disturbi la natura». Nei vani delle feritoie delle mura ci sono vasi di terracotta, modellati e cotti dallo scultore, con suggestivi motivi arcaici; alle pareti della torre di guardia risaltano bassorilievi coloriti, che egli plasmò con tecniche particolari, tali da resistere all'azione della luce e dell'umidità: le tinte infatti non subirono alcuna modificazione, sebbene si trovino all'aperto ormai da quattro anni.

A ogni passo si scopre una nuova idea. Per esempio, le mura sono rinforzate da massicci pilastri, di cui nulla appetto mal si concilia con la cordialità della circostante natura. Come sorreggere quell'aspetto, con semplicità di mezzi? Paszyn trovò una soluzione geniale: dinanzi a ciascun pilastro piantò un cipresso: «Cresceranno; un giorno copriranno l'aspetto di altrettante colonne; sulla calda tinta dei mattoni, risalteranno vivi e vigorosi con il loro bellissimo verde scuro».

*Qua e là, nel paesaggio — i cui motivi dominanti sono gli ulivi, gli oleandri, i cipressi, il superbo silenzio. In secondo luogo, risultano gli elementi venuti dall'amorevole genialità di Michele Paszyn. In ciò consiste il terso miracolo che egli seppe compiere qui, rivelandosi un sorprendente interprete delle possibilità offerte da un ambiente davvero unico. Entro l'area delimitata dalle antiche mura, si trova, come si è detto, un ampissimo

La trasmissione di ieri sera a LASCIA O RADDOPPIA

Cinque milioni al medico esperto di pittura mentre il maestro Carrà parla di Kiki Palmer

Nuova vittoria del pastore abruzzese - Una lettera di Vittorio Gassman alla romagnola appassionata di Shakespeare - Tutti promossi malgrado alcune domande-capestro preparate dagli esperti del telequiz

BONGIORNO — *Buona sera a tutti. Questa sera per la 94ª edizione di «Lascia o raddoppia» abbiamo due nuovi concorrenti. Avanti il primo.*

MURINO
(filatelia)

CAMPAGNOLI — Il dottor Giorgio Murino, di Roma, per la filatelia.

BONGIORNO — *Lei è dottore in...?*

MURINO — Giurisprudenza. Vivo a Roma con mia madre che ha 83 anni. Sono celibe. Fin da bambino ho avuto la passione dei francobolli.

BONGIORNO — *Grazie. Ed ecco la prima domanda: Nel 1863 venne sovrastampato il valore di 15 centesimi, celeste, della serie di posta ordinaria del 1º dicembre 1862 il cui valore facciale fu portato a 20 centesimi. Di questa «provvisoria» si conoscono alcuni tipi. Ci deve dire quanti sono questi tipi e quali sono le caratteristiche che li contraddistinguono.*

MURINO (Spiega che i tipi sono tre e ne indica le caratteristiche).

BONGIORNO — *Il francobollo che le mostriamo in dissolvenza è stato anche per cinque anni il primo emesso con un nuovo metodo di stampa. Di quale metodo si tratta e quando questo francobollo fu emesso?*

MURINO — E' il primo francobollo stampato in rotocalco, commemorava il cinquantenario dalla morte di Vittorio Emanuele II, fu emesso nel 1928.

BONGIORNO — *La Stato della Città del Vaticano, in seguito al Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, che garantiva alla Santa Sede la sovranità nel campo internazionale, entrava a far parte dell'Unione postale universale. In che giorno, mese ed anno la Città del Vaticano entrò nell'Unione postale universale?*

MURINO — Il 1º giugno del 1929.

BONGIORNO — *Dei due francobolli che le presentiamo in dissolvenza uno è originale, l'altro è un falso dell'epoca. L'originale corrisponde al n. 80 del catalogo Bolaffi 1957, ed è — come lei sa — il tipico francobollo disegnato da Michetti, emesso nel 1900. Il falso fu usato in alcune città italiane molti anni dopo. Ci deve dire quale è il falso e indicare almeno due delle caratteristiche tecniche che secondo il Bolaffi lo distinguono dall'originale.*

MURINO (Indica esattamente il francobollo falso ed enumera alcune delle caratteristiche. Contestazioni di Bongiorno, ma il notaio dà ragione al concorrente).

BONGIORNO — *Nel 1862 fu emesso la famosa serie della comunemente «Delarue». Ci deve dire il nome del disegnatore e dell'incisore di tali francobolli.*

MURINO — Jean Fernand Jouvert de la Ferté e Villon.

BONGIORNO — *I primi sette valori della prima serie emessa dallo Stato della Città del Vaticano, il 1º agosto 1929, portano, riprodotte sul fondo di colore, in bianco, alcune parole in caratteri minuti. Quali sono queste parole?*

MURINO — Posta Vaticane.

BONGIORNO — *Nel dicembre 1930, in occasione della prima crociera transatlantica, fu emesso un francobollo di posta aerea del valore facciale di lire 7,70. Ci deve dire qual è stata la tiratura di questo francobollo.*

MURINO — Duecentomila esemplari.

BONGIORNO — *Ultima domanda: Di serie di cui le presentiamo alcuni esemplari in dissolvenza è stata emessa dallo Stato della Città del Vaticano il 20 febbraio 1946. Essa è considerata come uno dei più bei lavori di un bozzettista che per molti anni ha disegnato francobolli italiani. Ci dica il nome di questo bozzettista.*

MURINO — Corrado Mezzana.

Isabella Croce, segretaria presso un grande albergo genovese, ha esordito ieri sera nella storia di Lascia

CROCE
(storia d'Israele)

CAMPAGNOLI — La signora Isabella Croce, di Genova, per la storia d'Israele.

BONGIORNO — *So che abita a Genova. Che cosa fa?*

CROCE — Sono segretaria in un grande albergo.

BONGIORNO — *Lei ha un accento francese, se non sbaglio.*

CROCE — Sì, è la mia lingua madre.

BONGIORNO — *Dov'è nata?*

CROCE — A Tripoli. Poi sono stata a Parigi, in Siria, ecc. Parlo il francese, l'italiano, l'inglese e il greco.

BONGIORNO — *Lei ha viaggiato molto. Dove preferirebbe abitare?*

CROCE — Ad Atene. Del resto mia madre è greca.

BONGIORNO — *Preferisce Atene a Parigi?*

CROCE — Sì. E' più riposante.

BONGIORNO — *Prima domanda: Nel libro della Genesi, cap. 14, si narra che diversi re mossero guerra ai cinque re della pentapoli palestinese. Ci dica il nome del Patriarca e quello del suo nipote coinvolti in questo avvenimento.*

CROCE — Abramo e suo nipote Lot.

BONGIORNO — *Nel libro della Genesi, cap. 38 versi 25-27, si narra che, dopo aver soletto una lotta con un angelo, un patriarca assume un secondo nome. Chi è il patriarca e quale è il nome assunto?*

CROCE — E' Giacobbe, e il nome che assume è Israele.

BONGIORNO — *Durante le peregrinazioni del popolo di Israele nel deserto, il re di Moab, non potendo vincere la schiera ebraica con i mezzi normali, ricorse a un mago. Ci dica il nome di questo mago.*

CROCE — Balaam.

BONGIORNO — *Secondo il Richard, la dispositiva che le mostriamo rappresenta la tomba di un grande condottiero di Israele. Ci deve dire chi è il condottiero che si suppone vi sia sepolto.*

CROCE — Giosuè.

BONGIORNO — *Uno dei famosi carri del Libro dei Giudici narra una strepitosa vittoria conseguita dal popolo di Israele sotto la guida di una famosa profetessa. Ci dica il suo nome.*

CROCE — Debora.

BONGIORNO — *La diapositiva che le mostriamo rappresenta un faraone e dei geroglifici. Ci dica il nome del faraone e il significato dei geroglifici.*

CROCE — Il faraone è Sesac; i geroglifici descrivono l'elenco delle località palestinesi da lui conquistate.

BONGIORNO — *Ci dica il nome dell'ultimo monarca della dinastia di David e il nome del re che lo fece prigioniero.*

CROCE — L'ultimo re è Sedecia, e fu fatto prigioniero da Nabucodonosor.

BONGIORNO — *Ultima domanda: Il profeta Isaia, nel capitolo 45, versi 1 e 3, dice testualmente: «Chi suscitò dall'Oriente costui al quale giustizia va incontro ad ogni passo? Chi sottomise alla presenza di lui le nazioni e i re per abbattere...». Ci dica a quale famoso personaggio storico si riferiscono questi versi si riferiscono.*

CROCE — Ciro il Grande.

PERILLI
(poemi cavallereschi)

CAMPAGNOLI — Il signor Savino Perilli, di Rojo Piano, poemi cavallereschi.

BONGIORNO — *Ecco il nostro pastore che la scorsa settimana ha destato grande interesse. Come è stato accolto al suo ritorno sull'altipiano?*

PERILLI — Sembrava che fosse l'Achille degli Abruzzi. Un vero trionfo.

BONGIORNO — *Si accomodi in cabina. Per 640 mila lire; il siciliano signor Buscaca, il Paternò (Catania), campione italiano dei cantastorie, accompagnandosi alla chitarra, canterà alcune ottave dell'«Orlando innamorato» di Matteo Maria Boiardo. Lei Perilli ascolti e poi dica il nome della bella giovinetta, il nome del mago e il nome del barone. (Il sig. Buscaca, cantastorie di professione, canta).*

PERILLI — La giovinetta è Angelica, il mago è Malagigi, e il barone è Rinaldo.

MAMBELLI
(calcio)

CAMPAGNOLI — Il signor Lavratto Mambelli, di Forlì, per il calcio.

BONGIORNO — *Buona sera. Domenica, a Torino, l'aspettai a lungo davanti allo stadio della Juventus, ma lei non arrivò. Come mai?*

MAMBELLI — Rinunciai al viaggio per il timore che con la mia voce modesta non avrei potuto essere di grande incitamento ai bianconeri.

BONGIORNO — *Nel frattempo tutti la cercavamo. Comunque, da Torino è giunta una fotografia della sua squadra preferita con gli autografi dei calciatori e del presidente della Juventus.*

MAMBELLI — Grazie. E' per me una grossa sorpresa. Anche il mio omonimo mi ha inviato una fotografia.

BONGIORNO — *Lavratto?*

MAMBELLI — Sì.

BONGIORNO — *Benissimo. Entri in cabina, le leggo la domanda da 640 mila lire: Di che squadra è quale stagione calcistica il Genoa vinse il suo ultimo campionato, ed i nomi di almeno undici dei giocatori messi in campo durante quel campionato.*

MAMBELLI — La stagione è quella del 1923-24. La formazione era: De Prà; Bellini, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Leale; Neri, Bardi, Santamaria, Catto, Bergamino.

A complimentarsi col concorrente sale sul palcoscenico De Vecchi, una delle vecchie glorie del calcio.

LO CASCIO
(atletica leggera)

CAMPAGNOLI — Il signor Bruno Lo Cascio, di Palermo, atletica leggera.

BONGIORNO — *Buona sera. Scelga la busta e si accomodi in cabina. Ecco la domanda per 1.280.000 lire: «Una sola volta, in una sola Olimpiade agli statunitensi sfuggì la vittoria sia nel getto del peso sia nel lancio del disco. Quella volta il primato nelle due prove toccò a due atleti della stessa nazionalità. Ci dica in quale anno si verificò questo fatto, il nome dell'atleta che vinse il getto del peso e quello che vinse il lancio del disco, e quale nazione appartenevano questi due atleti e non quali misero insieme».*

LO CASCIO — Il fatto si verificò alle Olimpiadi di Anversa, nel 1920. Gli atleti vittoriosi furono due finlandesi. Il peso fu vinto da Pörhölä con metri 14,81, e il disco fu vinto da Niklanter con metri 44,680.

SAROGNI
(storia della Russia)

CAMPAGNOLI — La signorina Emilia Sarogni, di Piacenza, storia e civiltà della Russia.

BONGIORNO — *Scelga la busta, signorina, e vada bene attenta. Domanda da 5.360.000 lire: Nell'agosto del 1917 si riunì a Mosca un congresso nazionale dei partiti russi. In quello stesso periodo, sempre a Mosca, si svolsero le elezioni cittadine. Noi vorremmo sapere da lei, anzitutto, il nome dell'uomo politico che da tale congresso ebbe la fiducia di tutti i partiti meno uno, il nome dell'unico partito che in quel congresso si dichiarò contro quell'uomo politico, il numero esatto dei seggi ottenuti alle elezioni cittadine di Mosca nel 1917 dai seguenti partiti: socialisti rivoluzionari, democratici costituzionali, menscevichi e bolscevichi.*

SAROGNI — Kerenski; il partito che gli si dichiarò contrario fu quello dei bolscevichi; il numero esatto dei seggi: socialisti rivoluzionari 118, democratici costituzionali 34, menscevichi 24 e bolscevichi 23.

BEDESCHI
(teatro di Shakespeare)

CAMPAGNOLI — La signorina Serena Bedeschi, di Granarolo Faentino, teatro di Shakespeare.

BONGIORNO — *Buona sera. (Un valletto consegna un pacchetto al presentatore).*

BONGIORNO — *Apre il pacchetto che gli è stato inviato da Vittorio Gassman. Contiene una copia dell'Amleto e la seguente lettera: «Caro Bongiorno, grazie anzitutto della costante pubblicità... E molti auguri di buon lavoro. La pregherei di un favore, di voler consegnare il libro che le mando alla signorina Bedeschi. Spero di aver occasione di incontrarla presto».*

BEDESCHI — Oh oh...

BONGIORNO — *Piano. C'è ancora questa lettera per lei: «Cara signorina Bedeschi, fa piacere che fra le tante materie di cui si occupa «Lascia o raddoppia», qualcuno abbia pensato anche al povero Shakespeare. Grazie anche per le sue gentili espressioni a mio riguardo. In bocca al lupo».*

BEDESCHI — A parte la storpiatura del mio nome, questo regalo dimostra soprattutto una cosa: che il signor Gassman si è reso conto del genere di ammirazione che ho per lui, grandissimo interprete di Shakespeare.

BONGIORNO — *Passiamo in cabina. Le leggo la domanda da 5.360.000 lire: Di un edificio sul Tamigi William Shakespeare, seguendo la leggenda, disse che ad erigerlo fu Giulio Cesare. Un personaggio accenderà, rifacendosi a tale edificio, esclama: «Noi non siamo di pietra il mio signore è condannato a vivere prigioniero». Ci deve dire il nome di questo edificio, in quale tragedia viene detto tale parole e qual è il personaggio che le pronuncia.*

BEDESCHI — L'edificio è la Torre di Londra; le parole sono pronunciate nell'atto V del «Riccardo II»; chi le pronuncia è la regina, moglie di re Riccardo. Ma nella tragedia non ha nome.

MENNA
(pittura italiana)

CAMPAGNOLI — Il dottor Filiberto Menna, di Roma, per la pittura contemporanea italiana.

BONGIORNO — *Molti sostengono che lei non è di Roma ma di Palermo e che è figlio del sindaco di Palermo. E' vero?*

MENNA — Sì, sono a Roma da sei anni e sono figlio del sindaco di Palermo.

BONGIORNO — *Lei non ha voluto far sapere? Aveva paura che il credesse che fosse raccomandato?*

MENNA — No, non mi è stato chiesto e quindi non l'ho detto. Vorrei ringraziare un signore di Roma che mi ha regalato un'incisione di Chagall, uno dei maggiori pittori contemporanei. Un pittore nato in Russia, ma che vive in Francia e si può considerare appartenente alla pittura contemporanea francese.

BONGIORNO — *Complimenti. C'è una novità anche per il pastore. Ho dimenticato di comunicare al signor Perilli che i produttori del film La Gerusalemme Liberata gli offriranno 500 mila lire se arriverà fino alla domanda da cinque milioni. Parliamo ora alle nostre domande, dott. Menna.*

Per 5.120.000 lire. Prima domanda: Gli oggetti che lei vede furono presi come modello dal pittore Giorgio Morandi per una «natura morta» del 1916 che è pubblicata nel libro «Pittori italiani contemporanei» a cura di Giampiero Giani. Lei ricomponga la natura morta disponendo gli oggetti nella stessa posizione nella quale figurano nel quadro di Morandi.

MENNA (Esegue la manovra esatta la ricomposizione).

BONGIORNO — *Seconda domanda: Nell'ottobre del 1914, alcuni noti pittori della più giovane generazione compirono il manifesto di un movimento. Questo movimento fu contraddistinto prima da una denominazione e poi da un'altra. Fra i pittori che aderirono, ve ne fu uno che espose nel 1914, alla mostra del IV Premio Bergamo, un quadro che suscitò aspre polemiche. Ci dica: 1) come furono chiamate le due denominazioni del movimento; 2) il nome del pittore il cui quadro esposto al IV Premio Bergamo suscitò aspre polemiche; 3) il nome di almeno nove artisti che aderirono a questo movimento.*

MENNA — 1) «Nuova secessione artistica italiana» e «Fronte nuovo delle arti»; 2) Renato Guttuso, che espose «La Crocefissione»; 3) Birolli, Cassinari (che poi ritirò la sua adesione), Corpora, Guttuso, Morlotti, Pizzinato, Santomaso, Turcato, Vedova. E quattro scultori.

BONGIORNO — *Ultima domanda: devo preparare un celebre pittore, che si trova qui con noi, di salire sul palcoscenico per presentare un suo quadro che ci ha voluto gentilmente concedere. Si tratta di Carrà. L'autore di questo famoso quadro fu anche collaboratore della rivista fiorentina La Voce. Questa rivista, nel secondo decennio del 1900, assunse una particolare funzione nel rapporto tra critica e sviluppo dei nuovi linguaggi pittorici. Ci deve dire: 1) la data di questo quadro; 2) l'anno in cui si aprì a Firenze una esposizione di pittura futurista per iniziativo della rivista La Voce; 3) in quale via di Firenze si aprì quella mostra; 4) e i nomi dei pittori che esposero in quella mostra.*

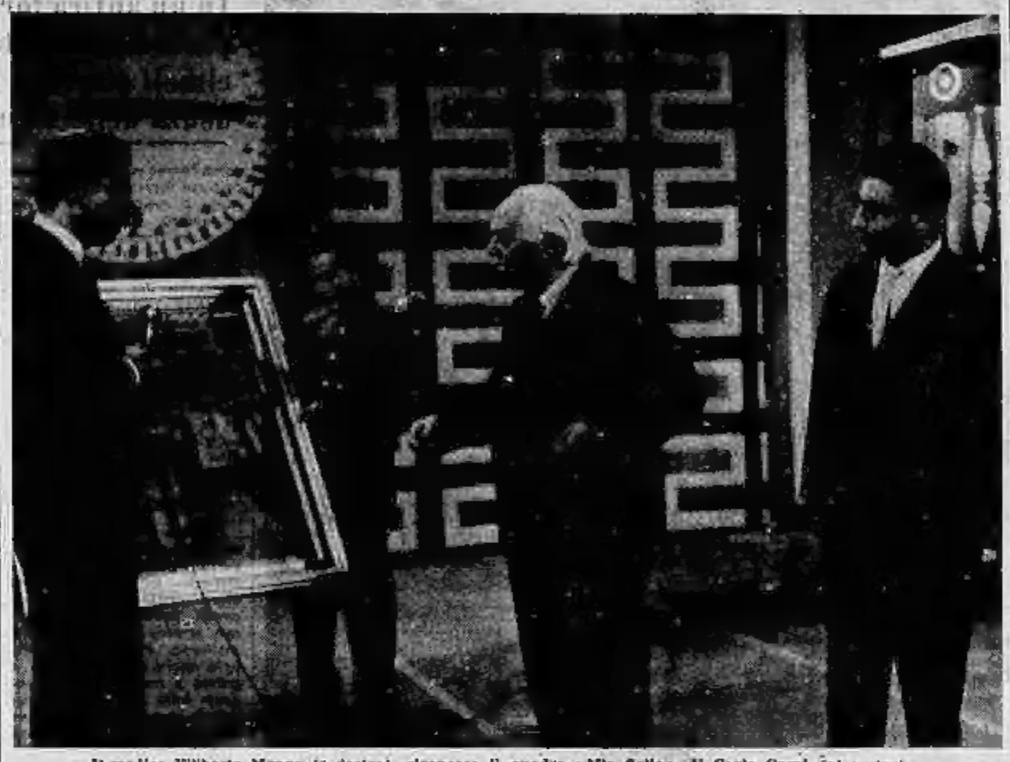
MENNA — 1) il quadro intitolato «Mio figlio», è del 1917-1927. 2) l'anno è il 1913; 3) in via Cavour, a Firenze, nella libreria de La Voce; 4) sono i cinque che firmarono anche il manifesto futurista e cioè: Boccioni, Carrà, Russolo, Balla, Severini e in più Soffici.

BONGIORNO — *Bravissimo. CARRA' — Il quadro lo commissionai nel 1917. Volevo ritrarre una bambina, ma essa non stava mai ferma un minuto e alla fine la mandai via e misi il quadro in un angolo. Dopo dieci anni, venne da me un critico molto noto in Germania, che, visto il quadro, mi disse: «Perché lo piante lì? Vada avanti, lo finisca». E così feci, nel 1927.*

BONGIORNO — *Il modello chi era?*

CARRA' — Kiki Palmer. La madre la vestiva da marinaio. Quando nel 1923 nacque mio figlio, molti dicevano che assomigliava al quadro...

BONGIORNO — *Un applauso al vincitore e uno al Carrà. Grazie e buona fortuna a tutti.*



Il medico Filiberto Menna (a destra), riconosce il quadro «Mio figlio», di Carlo Carrà (al centro)

La studentessa universitaria Emilia Sarogni, di Piacenza, esperta in storia e civiltà della Russia

Ha mangiato i maccheroni nei pressi del Capo Nord

L'avventuroso viaggio di uno studente alessandrino - Un po' a piedi e un po' col sistema dell'«autostop» ha percorso in 57 giorni 13.500 chilometri

Alessandria, venerdì sera.

(g. c.) Lo studente universitario in agraria Carlo Gianfelici, ventenne, residente a Spinetta Marengo (Alessandria), un po' a piedi e un po' con il sistema dell'«autostop» ha raggiunto nel luglio scorso il Capo Nord, toccando successivamente Svizzera, Germania, Olanda, Danimarca, Finlandia e Norvegia. Il giovane, che era partito il 1º luglio, è rientrato ora in famiglia dopo aver percorso 13.500 chilometri in 57 giornate, di cui 42 a marce forzate.

Carlo Gianfelici non è nuovo a questi «raid» a lunga portata per quanto con l'attuale abbia raggiunto il massimo della distanza in un tempo relativamente breve. Già durante altre vacanze era andato, a piedi o in bicicletta, per l'Italia, la Francia, la Germania, l'Olanda e il Belgio.

Egli che è partito con pochi soldi in tasca, ci ha raccontato le vicende del suo viaggio. Con un grosso e pesante zaino in spalla, munito di macchina fotografica e della fisarmonica, ottenne sovente passaggi su automobili, senza subire incidenti di rilievo. Ovunque ha trovato comprensione, ammirazione per il nostro Paese, cortesia. Un giorno, su una strada norvegese, vide spuntare una «balilla»; all'autista aventolò la bandiera italiana, che aveva con sé. La macchina poté veloce per fermarsi dopo cento metri ed il guidatore lo invitò a salire, dicendogli in un brutto francese: «Non posso lasciare a terra un italiano per riguardo alla mia macchina, che mi serve ottimamente».

Difficile sovente farsi comprendere: il francese serve poco, in genere in Scandinavia vale soprattutto il tedesco. Ma egli, per lo più, se l'è cavata col linguaggio internazionale dei gesti. La cucina scandinava è assai ostica al palato italiano e le bevande di quei paesi sono per noi assurde: sconsciuto il vino. Comunque anche lassù egli ha mangiato i maccheroni, sia pure conditi in un modo impossibile. I film e le attrici italiane — ha soggiunto lo studente — godono in Scandinavia di notevole popolarità e così pure le canzoni, specie quelle napoletane, che sentono volentieri alla radio.

Carlo Gianfelici ha dormito nelle case dei pescatori norvegesi e con loro ha pescato nei fiordi, sotto il sole di mezzanotte. Boscaiuoli e contadini finlandesi lo hanno ospitato nelle loro capanne con premurosa, spontanea cortesia, che egli ricambiava suonando melodici motivi italiani sulla sua fisarmonica. Caratteristici i milioni di gabbiani lungo le coste nordiche e le zanzare e le mosche della tundra lappone assai più grosse ed aggressive delle nostre.

Il futuro dottore in agraria medita ora per la prossima estate, dopo gli esami di fine giugno, una puntata verso il Polo Sud.

La truffe dell'agenzia d'affari

Condannati a Biella tre dei quattro imputati

Biella, venerdì sera.

Il processo per la truffa compiuta dagli ex-titolari dell'agenzia di affari «La dinamica», che aveva sede in città, si è concluso ieri sera con la condanna dei quattro imputati. Alla 46enne Maria Mantello e al 56enne Giovanni Buscaglia, riconosciuti colpevoli di truffa continuata aggravata, i giudici del nostro Tribunale hanno inflitto sette mesi di reclusione e settemila lire di ammenda ciascuno, con il beneficio della sospensione condizionale della pena. Evitando che durante le trattative per la compravendita di beni immobili le parti si incontrassero, in tre occasioni la Mantello e il Buscaglia erano riusciti a farsi consegnare dai compratori somme notevolmente superiori a quelle versate poi ai venditori, procurandosi in tale modo un illecito profitto di oltre un milione.

Il procacciatore di affari Francesco Fré, di 41 anno, è stato condannato a sei mesi di reclusione e 5000 lire di multa, pure con la condizionale, per avere partecipato attivamente a una delle truffe. Infine il 56enne Giovanni Viola è stato assolto con formula piena dall'accusa di concorso nel medesimo reato, perché ha potuto dimostrare di non avere commesso il fatto addebitatogli. La Mantello, il Buscaglia e il Fré, con la stessa sentenza sono stati condannati a risarcire il danno ai truffati, che si erano costituiti Parte Civile.

SUL PALCOSCENICO E DIETRO LE QUINTE

Scontro in chiave scherzosa tra lo studente e l'ammiratrice di Gassman

Il mancato duetto dei due pastori - Hanno tentato di strappare i bottoni all'attore Paolo Carlini - Edy Campagnoli nella comitiva del "rallye" della canzone insieme a Maria Luisa Garoppo

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

«Lascia o raddoppia» non ha avuto ieri sera raddoppiato il felice e brioso spettacolo regalatoci una settimana fa: è ritornato piatto e privo di mordente, proprio quando avevamo tutti i numeri per rivalutarsi. Quello di ieri è stato la normale delle occasioni perdute. Per non fare processi, sarebbe questa volta il caso di esaminare un po' attentamente i perché, quei perché, in definitiva, che hanno posto sul tappeto il problema della sopravvivenza del telequiz e che stanno portando lentamente al ridimensionamento della popolare trasmissione, alla sua integrazione con qualche nuovo gioco unificatore. «Lascia o raddoppia» è stato, nei suoi primi tempi, un romanzo avvincente a ogni puntata; oggi è diventata semplicemente una antologia, troppo poco per uno spettacolo televisivo.

Iniziata con l'esibizione dell'impiegato romano Giorgio Marino, appassionato di filatelia, la novantaquattresima puntata del telequiz sembra destinata a galvanizzare gli spettatori. Alla quarta domanda, avviene il solito incidentello tra Bongiorno e il notaio. Il presentatore nella sua scheda ha una risposta molto precisa, che non si identifica con quella data dal candidato. Il notaio, per contro, ha più ampi particolari e può, quindi, promuovere il filatelico. Risultato: un sorriso piuttosto forzato di Mike e un applauso del pubblico.

Si presenta, poi, Isabella Croce, una insegnante di Genova che agevolmente supera la prova. Dietro le quinte dice che tutto è stato facile, anzi facilissimo.

Entra in scena Savino Perilli e due ottime occasioni vengono perdute. La prima è quel pastore sordo Baccio che acquisto non molto tempo fa i cinque milioni del telequiz rispondendo su Alessandro Manzoni. La settimana scorsa il Perilli aveva affermato che il sordo era un pastore per modo di dire, un «povero che sta bene»: ci si aspettava di assistere sul palcoscenico a un garbato duello verbale tra i due. Certamente, poiché a lasciarlo parlare il Perilli ne darà spettacolo, ne sarebbe risultata un incontro assai interessante ricco di spunti comici e umoristici. Ma Baccio è rimasto dietro le quinte, appena appena guardato da un Perilli vittorioso e più che mai deciso a cantare domenica ad ogni trasmissione.

Anche quest'ottava cantata da Perilli è stata un'occasione perduta, poiché non tutti, tra il pubblico, sono riusciti a capire il testo cantato dall'abruzzese, e invece sarebbe stato sufficiente fargliela ripetere non cantata, per rivalutare la trasmissione. Comunque, il Perilli ci ha garantito che la prossima settimana tesserà un poetico elogio della tv.

Lavratto Mambelli ha risposto con il solito filo di voce: ha dato lo spunto per una battuta di Bongiorno, il quale ha chiamato in aiuto la Campagnoli e il suo fidanzamento. La battuta non era preparata, e Edy, ieri sera più elegante e ... *forma* che mai, per non risentendosi dopo la trasmissione ha fatto rimarcare a Mike lo scherzetto. Oggi Edy parte da Milano per raggiungere la comitiva del rallye della canzone; costituirà una delle maggiori attrattive e si troverà con la lanciatissima raddoppiata Maria Luisa Garoppo, che già la conosce.

Mambelli a trasmissione finita si è scusato con Mike: aveva ritenuto uno scherzo lecito di assistere assieme al presentatore alla partita della Juventus, invito che Bongiorno gli aveva rivolto la settimana scorsa.

Bruno Lo Cascio, lo studente palermitano, ha superato la domanda da 1.280.000 lire; dietro le quinte è stato mezzo in imbarazzo dalla travolgente maglietta scozzese che lo ha trovato somigliante al suo attore prediletto, Gassman. C'è stato uno scambio vicendevole di battute in chiave scherzosa con Serena Bedeschi da un lato, che si affannava a convincere Lo Cascio della rassomiglianza, e il palermitano che si preoccupava di smentirla, quel timoroso che la rassomiglianza con Gassman possa tramutarsi, per lui, in fonte di complicazioni. La Bedeschi che ha superato tranquillamente la prova, è rimasta a lungo dietro le quinte dopo la trasmissione; cercava disperatamente la copertina del libro regalatole da Gassman, copertina che non è riuscita a trovare. Peccato che durante la trasmissione, e nonostante il suo raffreddore, non ci abbia regalato la promessa imitazione degli interpreti di Shakespeare.

Emilia Sarogni ha risposto alla sua domanda con qualche esitazione dovuta, però, soltanto alla complessità del quesito articolato in più domande e non alla sua preparazione. L'inutile è un viaggio in Russia non giunge e la studentessa piacentina che lo sogna se ne sta crucciando non poco.

Filiberto Menna ha raggiunto il traguardo finale e lo ha superato con disinvoltura, senza palesare un briciolo di emozione. Era molto lieto dell'intervento del pittore Carrà; ha già deciso di fare con il premio di «Lascia o raddoppia» un viaggio in Francia e in Inghilterra.

Ci si augurava di vedere Tortora; la sua presenza sul palcoscenico era stata data per certa. La scenetta tra Mike e Enzo, i due presentatori definiti rivali, era attesa dal pubblico. Attesa, come s'è visto, andata, e non si è riusciti a sapere il perché, delusa.

In teatro c'era Paolo Carlini. Pochi minuti prima della trasmissione, avevamo parlato con lui, il nuovo detto di essere intervenuto come ospite d'onore. Mike non l'ha però chiamato sul palcoscenico regalando così un grosso dispiacere alle molte ammiratrici del noto attore. Il quale Carlini, a trasmissione finita, è stato letteralmente assalito da uno stuolo di signorine, fanciulle e vecchie presenti in teatro. Una di queste, una giovane, ha tentato di strappargli un bottone della giacca. Non c'è riuscita, ma ha barattato il mancato bottone con una foto dell'attore.

Camillo Brambilla

La maglietta romagnola Serena Bedeschi, che sa tutto sul teatro di Shakespeare, ha superato il penultimo ostacolo

Visita di studio a Casale di duecento architetti

Casale, venerdì sera.

I duecento partecipanti al 1º Congresso internazionale di storia dell'architettura, provenienti da Asti, hanno visitato ieri pomeriggio Casale, salutati a Palazzo San Giorgio, sede del Municipio, dal sindaco avv. prof. Boverio, cui ha risposto per tutti con nobili espressioni l'archeologo Luigi di Roma.

In questa visita di studio alla ex-capitale del Monferrato, accompagnati dalla Sovrintendente ai monumenti Noemi Gabrielli, dagli architetti Mesturini Vittorio Tornielli e Aldo Rondelli e dall'arciprete della Cattedrale, mons. prof. Balano, i congressisti hanno ammirato la cattedrale gotica ed il suo raro tesoro artistico, nonché alcuni architettonici insigni del Quattrocento ed Settecento. La visita si è conclusa con un ricevimento offerto dalla Cassa Cementi Marchino a Palazzo Treville, sede dell'Accademia Filarmonica dove erano convenuti anche il prefetto di Alessandria, dott. Sarra, e le maggiori autorità locali e della provincia.

Folgorato dalla corrente

Bolzano, venerdì sera.

Il trentenne Giacomo Venudo, operaio alle dipendenze di un cantiere edile nella zona industriale di Bolzano, è rimasto fulminato da una scarica elettrica nello staccare una presa di corrente. E' in corso una inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

STAMANE HAN PRESO IL VIA GLI "ASSOLUTI„ DI ATLETICA

Alla Paternoster il primo titolo

Ha vinto il lancio del giavellotto - Assenze di rilievo: la colpa è dell'"asiatica„

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, venerdì sera.

Si sono iniziati stamane allo stadio comunale di Bologna i campionati italiani assoluti di atletica leggera maschili e femminili. Giornata di sole, leggermente ventilata; scarso pubblico sulle tribune. Purtroppo sono state confermate numerose assenze, tanto che le batterie dei 100 metri maschili sono state ridotte da nove a sei. Le assenze più note in questa specialità sono quelle di Gueschi, Lombardo, Ghirelli, Galbiati, D'Asnasch, Arena. In campo sono però presenti la Paternoster e la Leone, che vedremo dare (e) sera mancanti.

La Paternoster ama ha conquistato per la terza volta il titolo italiano nel lancio del giavellotto. L'atleta romana non era in buone condizioni essendo ferma convalescente da un attacco influenzale, eppure è riuscita a raggiungere una discreta misura. Impegnata dall'assenza un sempre valida Luciana Turci, la Paternoster arrivava col terzo lancio in finale a m. 42,05. Un risultato non eccezionale, ma comunque abbastanza buono in considerazione soprattutto delle condizioni meteorologiche della lanciatrice romana. La Turci faceva registrare m. 41,37.

Assenti i migliori, le batterie dei 100 metri maschili venivano vinte da Mazza, Nardelli, Boccardo, Berruti, Sturiano, Cassola. Quest'ultima stabiliva il miglior tempo con 10"6. Gli unici due finalisti in gara, Berruti e Boccardo, vincevano le rispettive batterie, Berruti, che è il favorito, senza impegnarsi faceva registrare 10"7. Mazzucconi e Mazza vincevano le loro batterie nei 400 piani. Il favorito (Mazzucconi) stabiliva il tempo di 54"2, che era il migliore delle quattro batterie. Le altre due venivano vinte da Martini e Collini.

Le tre serie degli 800 metri vedevano imporsi Nano (miglior tempo: 1'56"4), Dalla Mea e Bavaldi.

Nelle batterie dei 100 metri femminili facilissime le vittorie di Gigi Leone, la quale correndo in souplesse s'imponeva nel proprio turno. La Masso vinceva la propria batteria, mentre la terza finalista — Zuccheri — arrivando al terzo posto si vedeva eliminata nella serie vinta dalla Bertoni con il miglior tempo di 13"1. Erano assenti in questa specialità la Pagliuca e la Testa.

La prima parte della riunione si concludeva con le semifinali dei 400 metri femminili. Entravano in finale la Baldo e la Savarelli (1'56"4), insieme a Micozzi, Cervato, Jannaccone e Dradi.

Nel pomeriggio sono in palio altri otto titoli. Nel martello dovrebbe facilmente imporsi Giovannelli (unico italiano sicuro oltre i 55 metri). Nel salto in alto, assente Ravezzo, il più quotato candidato alla conquista del titolo è il milanese Cordovani, mentre nel peso femminile non dovrebbero esserci avversarie per la Pilarowicz. Pronostico incerto per gli 800 metri maschili tra Sacco e Baraldi e nei 400 femminili tra la Savarelli, la Cervato e la Baldo, mentre nei 100 femminili la presenza di Gigi Leone toglie già la sicura vincitrice. Altrettanto si può dire per il peso maschile, in cui il primatista e campione d'Italia Meconi dovrebbe conquistare con facilità la vendetta, mentre le previste rondinaie di forma di Volpi rendono incerta la lotta nei 10.000 metri, con possibilità di sorprese da parte di Perrone, Pepicelli e Lavelli.

ERMANNO MIOLI

Cordovani (uno dei più quotati aspiranti al titolo italiano nel salto in alto).

Paola Paternoster

VITTORIO POZZO: troppo nervosismo nel campionato

Il gioco «dei calci»

L'inizio del torneo ci ha messi di fronte ad una situazione che ha generato un'ondata di malcontento: si è rivisto il "catenaccio„ caratterizzato dalle scorrettezze di molti difensori - L'arbitraggio si è ripresentato scadente e impreciso - Pericoli da evitare

L'inizio del campionato ha lasciato attorno a sé una atmosfera di diffuso nervosismo. Malcontento, speranze inappagate, dubbi che risorgono, pericoli che si ripresentano, scoppi d'ira, aspirazioni rimandate nel tempo, formano quest'atmosfera. Una compagine sola aveva il diritto di dichiararsi lieta di come erano andate le cose nella giornata, il Napoli, per il rotondo successo casalingo riportato sul Genoa; e subito è piombata su quella l'influenza asiatica a costringere a letto gli uomini ed a scombussolare tutti i piani.

Forse si era sperato troppo, da questo nuovo campionato. L'arrivo di tante stelle di autentica grandezza — proprio nell'anno della chiusura delle porte in faccia agli stranieri — aveva ridestato la speranza di bel gioco, verso il quale irresistibilmente e giustamente, tutti tendono. E la curiosità nei riguardi di tanti tecnici di decantata capacità — cinque su diciotto — aveva fatto il resto.

Orbene, duramente, la giornata d'apertura ci ha messi di fronte ad una situazione che rassomiglia in modo strano a quella di tante altre che ci hanno afflitto nelle stagioni scorse. In forma appena velata, il «catenaccio» e le forme ostruzionistiche di gioco, hanno tornato a fare capolino. La durezza e la scorrettezza di intervento di molti difensori son tornate ad imporsi senza tanti complimenti. L'arbitraggio si è presentato avvedente e deficiente, puntualmente come prima. Il tifo — quella benedetta malattia che non permette di vedere che una faccia del prisma — ha continuato a fare strage fra gli appassionati e perfino fra tanti dirigenti, che dovrebbero essere pronti calma e ponderata per accettarla. In qualche luogo il nervosismo è esploso in dichiarazioni poco lusinghiere — se pure in parte veritiere — per il nostro modo di comportarci in campo. E la critica, avente per bersaglio giocatori, tecnici, dirigenti, arbitri, pubblico, società e Federazione, ha tornato ad avere libero sfogo. All'incirca tutto come prima, insomma.

Vi è da sperare che la situazione migliorerà in seguito, ma v'è, nello stesso tempo, da cominciare che l'ambiente nostro ha in sé dell'incorreggibile. Per migliorarlo, la ambiente stesso, ci vorrà lo studio e la pazienza dei santi: occorrerà, insomma tutto, ostinarsi di cadere in errori madornali, come quello di enfatizzare il periodo della retrocessione in un'annata dell'importanza solenne come la presente — per cui si è arrivati a fare coincidere quanto è vitale con quello che è transitorio. Bisognava pensarci prima, e non cadere nel baratro in cui siamo caduti, per sperare di risolvere tutto con un tocco di bacchetta magica.

Si guardi all'arbitraggio, per esempio. Siamo sempre alle solite. Corsi di aggiornamento, controlli di efficienza, disposizioni severe, raccomandazioni di ogni genere: e poi si va sul campo e si constata che ogni direttore di gara vede le cose ed interpreta i regolamenti a modo suo. Non ce ne sono due che lascino la impressione di obbedire ad uno stesso ordine. E ci si trova di fronte all'uomo, che, quando concesso un «rigore» in un senso, non se decreta un secondo nel medesimo, per paura di «cosa mai dirà la gente». E si alunga gli occhi, e si guarda più in là, e si trova che a quel compito di importanza primaria per le società, che è la designazione degli arbitri nelle singole gare, vengono chiamate persone che non hanno nessuna esperienza arbitrale e nessuna capacità dirigenziale. Accordi ed ambizioni anche qui, per tenere indietro il tecnico, e spingere avanti e far fare carriera rapida a chi obbedisce alle imposizioni, al maneggione.

E guardi ai tecnici, più propriamente agli allenatori. Sono capitati in cinque qui dal di fuori, si è detto, quest'anno. Erano chiamati a gran voce dall'opinione pubblica, che, dopo i rovesci recentemente subiti, voleva gente che sapesse insegnare, comandare, imporsi. Dovevano essere i salvatori della patria, secondo l'opinione di molti. Tanto che pertino per la nostra Squadra Nazionale se ne volevano trovare e mettere all'opera. E' bastata una domenica di campionato, perché la tempesta si scatenasse sul loro capo. Ora, noi non siamo di quelli che approvano che si giudichi da una prova sola un uomo addetto ad un compito delicato e complesso, come è quello in questione: fra l'altro, perché siamo stati dall'altra parte della trincea, e sappiamo, per scienza propria, cosa vogliano dire certe posizioni e certe cose. Ma non ci meraviglierebbe affatto che qualcuno, almeno, fra i nuovi assunti a questa posizione di responsabilità, avesse sottovalutato, o mal valutato, le difficoltà che veniva chiamato a risolvere.

Fanno ora conoscenza colla «giungla» nostra, questi uomini: una selva aspra, intricata ed oscura, nella quale occorrono conoscenze speciali per addentrarsi, tanti sono i pericoli che inopinatamente saltano fuori qua e là. Ogni tecnico straniero che piove fra di noi, impiega una stagione e due, prima di arrivare a comprendere a dovere uomini e cose: e naufraga prima di giungere a veder chiaro. E, nel frattempo, può anche, in piena buona fede, commettere errori ambientali e colossali, come quello di trapiantare di colpo, con violenza quasi abitudini di preparazione e di condotta di gara, che vanno benissimo altrove, ma non da noi, dove bisognerebbe prima cambiare tutto l'ordine delle cose, perché attecchissero. Nessuno di noi può aspettarsi di vivere in un mondo nuovo creato a lui, e magari sono sarebbe logico che esso fosse. Lasciamoli lavorare con calma, e con rispetto, questi tecnici che conoscono il mestiere ma non le difficoltà nostre: e non meravigliamoci di nulla il giorno nel quale faranno, nel bene come nel cattivo [illegible].

Acque agitate quindi, quelle in cui è entrato il campionato fin dalla sua prima giornata di navigazione. Avremo forse un po' di bonaccia per qualche tempo andando avanti. Ma non è affatto sangerato prevedere dei periodi tempestosi per il seguito.

Vittorio Pozzo

Pronostici ippici

1-2 Merano (Gara Banca). Gran corsa steeple internazionale (galoppo). Machiavel (gr. 1) è il favorito, davanti a Speguzzo (3), con possibilità di sorpresa da parte dell'austriaco Caerbal (1) e del francese Bozanne (X).

2-1 Roma (Capannelle), premio Montanara (galoppo). I concorrenti migliori sembrano Rocantela (2), Bellua (1) e Tiziana (3).

2-2 Firenze (Cascine), premio Prignano (galoppo). Il gruppo 2 con Mazzetta, Lavezzara e Medaglia si fa nettamente preferire, anche se Khabar (1) e Gaula (X) non mancano di qualità.

1-2 Forte di Brescia, premio Sovenissima (trotto). La americana Hisei Frost (gr. 1) dovrebbe imporsi, malgrado la sensibile penalità, su Cuto (2).

X-2 Napoli (Agnano), premio Capua (trotto). Mordanni (X) è il migliore, davanti a Casilina e Dalmata (2).

1-1 Trieste (Montebello), premio degl'Ingegneri (trotto). Veggiano e Ritorno (gr. 1) si fanno nettamente preferire a Darla e Notaria (X) e a Val Staffara (2).

Partito il Napoli per Milano: scenderà in campo domenica?

La carovana è composta dagli undici atleti che hanno battuto il Genoa e dalle riserve Botello e Pesaola
Dei 13 calciatori, parecchi sono in poco buone condizioni fisiche e non si sa se potranno giocare
La Juventus arriva stasera a Udine - Anche Vitali nell'Alessandria a Torino - I lavori del Consiglio Federale: Foni commissario unico delle nazionali A e B - Il conte Rognoni rifiuta ogni carica

Questa mattina alle 11.08 dalla stazione di Napoli sono partiti alla volta di Milano tredici giocatori azzurri, e precisamente gli undici che domenica scorsa hanno giocato contro il Genoa, e cioè: Bugatti, Comaschi, Greco II, Morin, Franchini, Beltrandi, Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Bertucco, Novelli, più le riserve Botello e Pesaola. Di questi giocatori circa la metà sono stati colpiti da febbre asiatica, e precisamente il centromediano Franchini, l'ala destra Brugola, la ri serva Botello, il portiere Bugatti e il mediano destro Morin; inoltre i giocatori Comaschi e Beltrandi hanno accusato alcune botte in allenamento e qualche linea di febbre.

Fino a ieri alle 13 tre di questi giocatori, e cioè Brugola, Franchini e Botello, oltre a Pesaola che non fa parte della comitiva perché oltre ad essere stata colpito da febbre asiatica è anche contuso, tanto che non ha giocato contro il Genoa, erano ricoverati in clinica e isolati.

Improvvisamente il sanitario del Napoli, dott. Zanfini, dopo avere praticato ai giocatori ammalati speciali cure, in mattinata aveva deciso di portare gli atleti al campo. Qui tutti quanti hanno sostenuto un breve allenamento; poi sono stati ricoverati e convocati per questa mattina. I tredici giocatori convocati si sono presentati puntuali all'appuntamento fissato dall'allenatore, ma due all'ultimo si è notato qualche dubbio per le non perfette condizioni di almeno un terzo della compagine azzurra. Per fortuna alla partenza del treno soltanto Franchini accusava 37,4 di febbre. Le condizioni degli altri giocatori permangono però poco buone.

Amadei, prima di partire, non ha voluto comunicare la formazione. Ha dichiarato comunque che lo schieramento dovrebbe essere quello di domenica scorsa, salvo naturalmente complicazioni dell'ultima ora. Le maggiori preoccupazioni riguardano Franchini, e nel caso il centromediano non dovesse scendere in campo, pensiamo che a Botello, notevolmente migliorato, verrà affidata la maglia n. 6.

A scanso di equivoci, ieri sera il presidente del Napoli, comm. Cuomo, ha inviato alla Lega un telegramma nel quale, pur affermando che il Napoli è disciplinatamente partito, si fa cenno all'eventualità che le condizioni dei giocatori, per ricaduta degli ammalati e per contagio di coloro che ancora non sono stati colpiti da febbre asiatica, potrebbero impedire alla squadra di scendere in campo. Ed in tal senso il Napoli fa le più ampie riserve.

* *

Stamane allo stadio ultimo raduno dei juventini prima della partenza per Udine. Brocic non ha voluto affaticare molto i suoi atleti, limitando il lavoro.

Il tecnico jugoslavo al termine della seduta ha confermato che la squadra bianconera affronterà la difficile gara di Udine nell'identica formazione di domenica scorsa: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello, Mantino e Viola, viaggeranno con i compagni come riserve. Identica formazione non vorrà dire però eguale tattica. Pare infatti che Brocic si sia molto preoccupato della «frattura a centro campo» lamentata dalla squadra durante il match con il Verona, ed abbia pertanto disposto un sistema di copertura che dovrebbe essere svolto a turno da Boniperti e da Charles. La squadra bianconera parte oggi nel pomeriggio alle 13 per Udine dove arriverà poco prima di mezzanotte.

* *

Al Torino sono attese le decisioni di Marjanovic circa la formazione della squadra granata per il confronto con l'Alessandria. Pare che l'infortunato Bacci debba essere sostituito da Rossi, che ha bene impressionato durante la partita-allenamento di mercoledì. Per il rimanente, schieramento immutato: Rigamonti; Grava, Branchesi; Basrani, Ganzer, Bonifaci; Armano, Fogli, Ricagni, Rossi (Pelli), Bertoloni. Sempre (indisponibili Tacchi, Arce e Bacci.

L'Alessandria dal canto suo ha sciolto ogni riserva all'ing. Barassi per dichiarare ufficialmente che non intende più assumere incarichi federali. Era questo atteggiamento di Rognoni che da molte parti si temeva; ed anche se gli elementi di una simile polemica ancora sfuggono, è impossibile che un dirigente come Rognoni, dopo tutte le prove di appassionata collaborazione alla federazione prima come membro della Lega Nazionale quindi come presidente della Commissione di controllo, abbandoni così clamorosamente posizioni di primissimo piano senza motivi di una certa consistenza e proprio quando era stato designato all'unanimità alla presidenza della Commissione di appello.

Motocross internazionale sul campo di Avigliana

Una interessante gara di motocross verrà disputata domenica 22 settembre sul campo di Avigliana. La competizione, valevole come quarta prova del campionato italiano della classe 500, assumerà carattere internazionale per la presenza in campo di alcuni assi stranieri di gran classe. Hanno infatti dato la loro adesione alla gara Baston, campione del Belgio per il 1957, Fisher, campione di Australia per il 1956, Nelbit, attuale campione di Francia, ed altri. Naturalmente saranno presenti tutti i migliori corridori italiani della specialità. La prova avrà il suo svolgimento in tre «manches»: la prima e la seconda di dieci giri pari a 15 km. ciascuna e la terza di 15 giri pari a 17 km. Precederà una gara riservata ai centauri in una sola «manche» di 12 giri della lunghezza di m. 1500 ciascuno.

Balestra vittorioso allo steristerio di Alba

ALBA, venerdì sera.

Ieri sera allo steristerio Mermet di Alba si è svolto un incontro di pallone elastico valevole per il campionato fra la squadra di Balestra-Felisano (S.A.F.E.T.) e Ghetti-Barocco (Fibigas). Balestra si è imposto nettamente all'avversario vincendo il confronto per 11 a 4. Con questa vittoria il campione della S.A.F.E.T. si porta al secondo posto in classifica generale dietro al capolista Allemanni di cui si riafferma come il più pericoloso avversario, e pone sempre più la sua candidatura alla disputa delle finali.

DOMANI SERA SUL RING DEL VIGORELLI

Il mulatto Buxton avversario di Scortichini

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Gli organizzatori milanesi avevano progettato di imperniare la riunione pugilistica che si svolgerà domani sera al velodromo Vigorelli sul combattimento fra Scortichini e Peter Muller, secondo peso medio della Germania; ma il pugile tedesco si è reso indisponibile per certi suoi impegni e allora è stato necessario ripiegare sul mulatto Alex Buxton, già noto per aver battuto i nostri Milandri e Tripodi e per aver fratturato la mascella a Festucci. Buxton è però un medio-massimo e allora il combattimento di domani sera sarà disputato al limite di kg. 75,500, ossia quasi due chilogrammi in più del peso superiore stabilito per i pesi medi. Il pugile inglese, che ha fama di essere cattivo e grintoso, è giunto ieri in volo all'aeroporto della Malpensa dopo due ore e mezzo dalla partenza da Londra, e già stamane si è allenato in una palestra cittadina.

Si vedrà anche all'opera il giovane peso massimo Bozzano, contro il campione del Belgio Cherville, che viene presentato come un temibile colosso dai vincitori dei nostri Alfonsetti. Si afferma che per Bozzano si tratterà della prova del fuoco, superata la quale il colosso ligure sarà in grado di aspirare ad altre mete.

Il programma della serata comprende altri tre combattimenti tra pesi massimi: il piemontese Allevi contro Donaggio, Scarabellin contro Savigno e De Persio contro il belga Eugene. Sarà dunque una vera rassegna di colossi, con successo di pubblico assicurato.

I combattimenti della riunione si svolgeranno nel seguente ordine:

ore 21: Allevi contro Donaggio (pesi massimi) 8 riprese;

ore 21,30: Scarabellin contro Savigno (pesi massimi) 8 riprese;

ore 22,05: De Persio contro Eugene (pesi massimi) 8 riprese;

ore 22,40: Scortichini contro Buxton (pesi medio massimi) 10 riprese;

ore 23,20: Bozzano contro Cherville (pesi massimi) 8 riprese.

l. c.

LA BIELLESE SI TRASFERISCE IN VOLO VERSO SIRACUSA

Campanini, esordiente in serie C, vanta un tifoso di lusso: Cavicchi

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, venerdì sera.

Ettore Campanini, ala sinistra che la Biellese ha acquistato quest'estate dal Casale, esordisce domenica a Siracusa in Serie C. Al ragazzo, emozionato un pochino ma non troppo, è arrivato ieri a Biella un telegramma di auguri e di incitamento da parte di una figura molto nota (sebbene attualmente dismessa e discontinua) nell'ambiente sportivo non solo nazionale: Francesco Cavicchi.

L'ex-campione d'Europa dei pesi massimi è infatti legato da particolare affetto al ventunenne calciatore; i due sono nati nello stesso paese (Piave di Cento), hanno cominciato a percorrere le diverse strade della loro carriera. Campanini, che prima di dedicarsi al calcio lavorava in campo, venne «scoperto» a Bologna, dove giocava nella squadra del Dopolavoro Ferrovieri, dall'ungherese Lelovich. Il tecnico magiaro portò il ragazzo a Torino e il Casale ne rischiò l'acquisto. Fu un affare, come le richieste del Genoa, del Sarom Ravenna e di altre due o tre squadre hanno testimoniato.

Ettore Campanini è un giocatore brillante, con un ottimo repertorio tecnico. Tira in porta con tutte e due i piedi, è abile nelle azioni veloci e negli scambi rapidi con i compagni di linea. Ripiega sovente nella propria metà campo in appoggio alla difesa ed ha una gran voglia di fare strada. Ieri nell'ultimo allenamento della Biellese, ha segnato un goal, ha manovrato bene con i suoi compagni di linea.

Due fra i vecchi colleghi sono diventati per Campanini autentici amici: il centravanti Pochissimo e la mezz'ala Rallo. Il primo per i passaggi che Campanini gli fa e per le azioni che gli impone, il secondo per la bravura che la giovane ala sinistra ha dimostrato anche nel tiro a volo con la carabina. Rallo è possessore di un magnifico fucile da caccia e nei giorni scorsi, approfittando di qualche ora libera, si è recato a rotolo, come cacciatore, in compagnia del giovane emiliano. Al ritorno Rallo ha convocato una specie di conferenza-stampa per annunciare le prodezze venatorie del collega. E gli ha augurato di centrare la porta avversaria con la stessa frequenza con la quale ha colpito i beccagli durante la breve battuta di caccia.

Due parole sul «vecchio» Leni. Il trentatreenne portiere della Biellese inizia domenica sul campo del Siracusa la sua tredicesima stagione in maglia biancoceleste. Leni infatti, il portiere titolare, non si è ancora accordato con la società ed è stato pertanto lasciato a casa. Leni, il suo sostituto, si è rivelato ieri in grandi condizioni di forma e soprattutto animato da uno spirito davvero degno di elogio. L'allenatore Castello non ha quindi avuto la minima esitazione nell'affidargli la difesa della porta biellese per il primo «match» del campionato.

La Biellese, prodigo suo malgrado, parte in aereo per la Sicilia domani pomeriggio alle 16,15. Il volo terminerà alle 18, a Catania, dove i biancoverdi pernotteranno. Quindi, rivolgendo un pensiero non troppo grato alle tardive decisioni che hanno mandato a monte la presenza del Pavia in Serie C (e la Biellese avrebbe dovuto giocare la prima gara contro i pavesi!) i piemontesi si rimetteranno in viaggio — stavolta in pullman — per Siracusa.

GIUSEPPE MARLETTI

Olanda - Austria trasmessa per tv

Una partita di calcio, valevole per l'eliminatoria della Coppa del Mondo sarà teletrasmessa martedì 25 settembre prossimo. Si tratta dell'incontro Olanda-Austria che verrà giocato ad Amsterdam.

La trasmissione avrà inizio alle ore 18,30.

CON 1 STICK PALMOLIVE (COSTA SOLO 150 LIRE)
230 PIACEVOLI RASATURE!

Con lo Stick Palmolive sarete ben rasati per più di 7 mesi, e questo con sole 150 lire. Non vi conviene? Lo Stick Palmolive, che dura così a lungo, è un vero prodotto di qualità. La sua schiuma densa e abbondante è molto emolliente*, il rasoio scorre rapido e la rasatura è perfetta. Provatelo!

L'astuccio Parte-Stick (facile impugnatura) solo lire 100

Stick PALMOLIVE

* Dopo rasati con lo Stick Palmolive, passatevi una mano sulle guance: la sentirete morbida e senza irritazioni!

L'ISOLA NEL SOLE
UN GRANDE FILM CINEMASCOPE A COLORI DI DARRYL F. ZANUCK

Grande anche fra noi «L'isola nel sole», il grandioso Cinemascope a colori, realizzato da Robert Rossen a Grenada, una delle isole Barbados, e che ha suscitato negli Stati Uniti accesi interessi e appassionate polemiche.

«L'isola nel sole», prodotto da Darryl F. Zanuck, è uno spettacolo pieno e completo, per la sua umanità e per la drammaticità del tema audace che propone. Crudi contrasti che si verificano prepotentemente a separare due razze diverse, due diversi modi augurriti dal pregiudizio e dal rancore (barriere che cadranno solo sotto l'urto di sentimenti irrefrenabili) sono le servature di una narrazione ardita e vigorosa che attrae l'interesse costante e l'eccezionale attenzione dello spettatore. Un gruppo d'attori di vaglia fanno a gara nell'esprimere bravura, convalida l'importanza del «L'isola nel sole»: James Mason, Joan Fontaine, Joan Collins, Dorothy Dandridge, Michael Rennie e Harry Belafonte, le cui personalità e la cui voce si impongono in questo film come già nel non dimenticato «Carmen Jones».

«L'isola nel sole» supererà affermazione dello spettacolo cinematografico che la 20th Century Fox presenta da oggi al cinema Corso, riscuoterà anche in Italia quel consenso di pubblico già ottenuto altrove, che lo collocherà tra i più notevoli successi della stagione.

Al processo di Los Angeles

Su Hollywood i fulmini dell'avv. Crowley

Vizi e scandali nell'arringa del difensore di "Confidential,, che parla anche di Maureen O' Hara

Nostro servizio particolare

Los Angeles, venerdì sera.

Il difensore di «Confidential», avvocato Arthur Crowley ha continuato ieri la requisitoria che aveva iniziato mercoledì, subito dopo che il vice-procuratore distrettuale William Ritzi aveva concluso la propria.

Di volta in volta polemico, aggressivo, violento e ironico, Crowley non ha mancato di sfruttare appieno la sua esperienza e tutte le risorse dell'arte oratoria. Lo ha fatto con consumata abilità, ma resta da vedere sino a qual punto le sue argomentazioni hanno avuto presa sui membri della giuria.

«Le accuse di diffamazione e oscenità che sono state mosse a «Confidential» — ha affermato — sono il frutto di una cospirazione ordita dall'industria cinematografica per proteggere le immorali attività di persone le quali sono divenute gli idoli di milioni di nostri adolescenti. Il vice-procuratore Ritzi ha chiesto la soppressione pura e semplice della rivista che le autorità della California hanno voluto inorridire, ma, ugando in tal modo, egli non ha fatto altro che rendersi promotore di una vera e propria caccia alle streghe.

«Hollywood si batte con tutta la sua energia contro la censura cinematografica e sostiene che nulla è più necessario e prezioso della libertà di parola, ma quando entra in causa «Confidential» allora tutto cambia, allora non ci debbono più essere libertà. Lasciate signori giudici e signori giurati ch'io vi ripeta quanto vi ho detto ieri, e cioè che mettere il bavaglio alla stampa è estremamente pericoloso. Mi compiaccio con la censura e vi invito a bruciare libri e giornali sulle pubbliche piazze.

«Desidero farvi notare che nel 1955 l'ex redattore-capo di «Confidential», Howard Rushmore, presentatosi in quest'aula per conto della Pubblica Accusa, scrisse un articolo intitolato «Hollywood contro Confidential», in cui affermava fra l'altro: «C'è una sola industria al mondo dove il vizio è non solo tollerato, ma anche protetto. E' l'industria cinematografica. Vi sono giornalisti i quali sono venuti a conoscenza di fatti più che scandalosi su questa o quella celebrità hollywoodiana, ma che preferiscono tacere per non tradursi senza lavoro. Vi sono notissimi degenerati che più «Studios» proteggono e che sullo schermo possono continuare ad atteggiarsi a supernumini, trasformandosi in idoli per milioni di spettatori di tutto il mondo. La protezione che Hollywood accorda ai suoi miserabili è semplicemente fantastica».

«Questo aveva scritto Rushmore ed io sottoscrivo in pieno le sue parole, quelle parole che nessuno ha mai osato dire, in quanto i legali di «Confidential» sconsigliarono la pubblicazione dell'articolo, facendo notare che esso avrebbe potuto scatenare ancor più ferocemente Hollywood contro la rivista. L'industria cinematografica ha raccolto ben 300 mila dollari per distruggere «Confidential», ma essa avrebbe potuto spendere meglio quel denaro, eliminando dai suoi ranghi una fitta schiera di persone per le quali il vizio è diventato una cosa normale».

Crowley ha quindi tentato, per il secondo giorno consecutivo, di screditare la testimonianza del produttore cinematografico Paul Gregory. Il Gregory affermò che la signora Marjorie Meade, titolare, con il marito Fred, della «Hollywood Research Inc.», gli aveva proposto di sborsare una somma di denaro per evitare che «Confidential» pubblicasse un articolo compromettente per lui e per alcuni suoi amici.

«Il vice-procuratore Ritzi — ha detto Crowley — ha voluto dare a un mio testimone i colori di «famelico bugiardo» e «ineffabile mentitore». Ebbene, io mi limiterò semplicemente a definire il Gregory un bugiardo, aggiungendo che la sua testimonianza è stata un capolavoro di sfrontatezza, il peggior esempio di spergiuro cui io ho mai assistito. E il regista di tutto ciò è stato il nostro vice-procuratore. Per sapere quale personaggio sia Gregory, basta leggere i verbali di un processo svoltosi nel 1944 e nel quale una certa Louella Hudson, una vedova di sessantun anni, accusò il nostro integerrimo signore, che allora aveva ventiquattro anni, di averla corteggiata per truffarla di 7500 dollari. Mi sembra non ci sia bisogno di commenti».

Venendo a parlare dell'articolo pubblicato da Confidential sull'attrice Maureen O'Hara, l'avv. Crowley lo ha definito «piacevolmente umoristico». Invitato da Ritzi a ripetere questa sua affermazione, l'avvocato lo ha fatto senza batter ciglio. Dopo aver detto che la testimonianza prestata dall'attrice in Tribunale non è stata delle più convincenti, Crowley ha aggiunto: «Non ho mai pensato che miss O'Hara abbia esageratamente esagerato nelle effusioni di cui è stata protagonista nel Grauman's Chinese Theater. Essa ha fatto esattamente quel che l'articolo del periodico ha riferito: si teneva strettamente abbracciata al suo compagno».

Crowley ha detto che aprirà di conclusione la sua requisitoria oggi pomeriggio.

r. p. t.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NONOSTANTE LE DISERZIONI, MOLTA CURIOSITA' DI PUBBLICO

Il primo «Rallye della canzone» ha toccato ieri sera Bologna

Una coppia molto sbadata: dimentica di togliere il freno a mano e rischia di incendiare l'automobile - Cristina Jorio e Johnny Dorelli in testa alla classifica

Bologna, venerdì sera.

Il primo Rallye-Automobilistico della Canzone, partito ieri mattina da Milano, ha concluso ieri sera in piazza Maggiore, a Bologna, la sua prima tappa.

Le diserzioni di questa manifestazione pubblicitaria e sportiva sono state numerose; diversi fra i più popolari artisti hanno dichiarato forfait in quanto impegnati altrove a cantare o incidere o a girare film. E' il caso di Claudio Villa, Pia Sandoni e Natalino, alle prese con registrazioni discografiche, e di Narciso Parigi partito in corsa per la capitale francese. Anche Nilla Pizzi non ha potuto, per impegni di palcoscenico, raggiungere a Bologna i suoi colleghi.

Alle 19,30, la centinaia tra cantanti e dei compositori, hanno fatto sosta dinanzi al monumento del Giambologna, richiamando una numerosa folla di curiosi.

Nessun incidente di rilievo in questa prima frazione, ad eccezione di quanto è occorso alla Giulietta-Sprint della signorina Silvan di Mantova che corre in coppia col maestro Gilardini. Uno dei due concorrenti ha dimenticato, alla partenza da Milano, di togliere il freno a mano alla vettura, sicchè la macchina, nei pressi di Parma è stata invasa dal fumo per surriscaldamento e per poco non si è incendiata.

I calcoli per la classifica della prima tappa Milano-Bologna sono stati alquanto laboriosi; comunque, nella tarda serata si è saputo che guida la classifica con 13 punti la coppia Cristina Jorio-Johnny Dorelli, seguita a brevissima distanza dal maestro Fanciulli, terzo è il maestro Conpino.

In serata, in due locali della città, i concorrenti si sono alternati al microfono nel corso di due spettacoli musicali.

Oggi seconda tappa: il Rallye ha preso il via alle 11 da piazza Maggiore e, attraverso la pianura padano, raggiungerà Montegrotto Terme. Le successive tappe saranno Padova-Rovigo e Rovigo-Varese, dove avverrà la serata conclusiva con un «gran gala» al Kursaal, nel corso del quale saranno premiati i concorrenti.

Maria Luisa Caroppo e Nando Filogamo firmano autografi al loro arrivo a Bologna

Saro Urzì si ferisce mentre gira un film

ROMA, venerdì sera.

Il noto attore cinematografico Saro Urzì, di 44 anni, abitante a Fiumicino nella «Villa Maria» in via Fiumana, si è lievemente infortunato questo pomeriggio mentre interpretava sotto la direzione di Pietro Germi il film «L'uomo di paglia». Si stava girando in località Corsini, presso il lago di Nemi, quando Urzì è inciampato nel carrello della macchina da presa e si è prodotto delle escoriazioni guaribili in pochi giorni.

Al Festival internazionale di Varese

La Borroni presenta i canti della montagna

L'avvenimento sarà teletrasmesso in ripresa diretta

Due serate di canzoni popolari nei giardini estensi per la conquista della "Stella Alpina d'oro,,

Varese, venerdì sera.

Nei giorni 21 e 22 settembre avrà luogo a Varese nell'incanto dei giardini estensi, il «Festival Canti della Montagna», manifestazione organizzata dall'Ente Provinciale del Turismo. L'avvenimento sarà teletrasmesso in ripresa diretta e sarà presentato dalla simpatica annunciatrice Marisa Borroni.

La manifestazione che, concludendo la serie dei festivals a carattere nazionale, darà il via al nuovo ciclo di manifestazioni internazionali, vedrà in gara diversi complessi e terminerà con l'assegnazione della «Stella Alpina d'oro» al miglior canto di montagna. La Val di Non, la Val d'Aosta, la Val Cervello, la Val Gardena e tutte le zone ove è vivo il culto della canzoni della montagna, saranno presenti alla sagra della Città giardino.

Tra le più importanti adesioni pervenute al segnalano quella dell'illustre musicista vicentino maestro Grossmann, oltre ai complessi di Piarano sul Sorio e quello de «La Capilla oldsica polifónica del Iomento de las artes decorativas» di Barcellona, diretto dal maestro Enrique Rito. Mentre si attendono le conferme di complessi svizzeri e francesi, s'annuncia la partecipazione del coro tedesco «Joseph Haydn» di Monaco.

Il noto maestro Enrique Franco, direttore dell'Orchestra della Radio nazionale spagnola, illustre critico musicale nonché membro della Società internazionale della Musica contemporanea, ha accettato di presiedere la Giuria di lingua spagnola per il Festival che, come noto, avrà carattere internazionale. Per la Giuria di lingua francese altra adesione di particolare valore è quella di René Denambride.

Il Teatro mobile piemontese riprende le rappresentazioni

Il «Teatro mobile piemontese» che ha terminato domenica scorsa il suo ciclo di rappresentazioni alla Barriera di Milano, annuncia il proprio trasferimento in corso XI Febbraio (Porta Palazzo), dove la Compagnia comica attrita da Giovanni Bondi accadrà domani alle ore 21,15 con i tratti «Don Camillo a ranga tutt». Per i giorni immediatamente successivi il cartellone prevede «Na gabbia 'i matti!» di G. Bondi.

LE PRIME DEL CINEMATOGRAFO

Mancato appuntamento di due amanti esemplari

UN AMORE SPLENDIDO, con Cary Grant e Deborah Kerr, intenerisce i cuori delle gentili spettatrici - La patetica storia è stata diretta dal regista Leo McCarey, che l'ha desunta da un suo racconto

Chi ha buona memoria deve ricordare d'aver visto anni fa un film compagno di questo *Un amore splendido*, con Charles Boyer e, salvo errore, Irene Dunne. Il «remake», ci aggiunge il cinemascope, i colori e la nuova coppia Cary Grant-Deborah Kerr; del rimanente non ha cambiato d'un ette la patetica e scivolosa storia dello scapolo Nick e della graziosa Terry; storia desunta da un racconto dello stesso regista, Leo Mc Carry.

I due giovani, entrambi in procinto di convolare, senza troppo entusiasmo, a nozze, si conoscono durante la traversata dall'Europa a New York. La fama di uomo di *femmes* di cui gode Nick, stuzzica, come di ragione, la vispa Terry: e ne nasce un *flirt* che a ritmo galoppante si trasforma in un amore maiuscolo. I due stando per toccare il porto, si dànno un termine di sei mesi: lui per mettere la testa a partito e trovare un lavoro; lei per «liquidare» col dovuto tatto il fidanzato. Allo scadere dei sei mesi il ritroveranno in punta al più alto grattacielo di New York, e si mangeranno i sospirati confetti.

Succede che all'appuntamento si ritrova il solo Nick, divenuto in questo mezzo un valente pittore. Che è accaduto a Terry? La poverina, mentre fortuna nascevasi al fianco, ha investito un'automobile, massa il apponta del cospicuo per guarire tutto. Uscitane con le gambe paralizzate, quella generosa, che non vuole un amore pietoso, si apparta con la sua carrozzella (la sp.ng.. l'ex-fidanzato) senza voler far sapere niente al suo adorato Nick. Il quale, credendosi dimenticato e tradito, la maledice.

Viene il giorno che si rivedono: lei adagiata su un sofàino e disinvolante a tutto potere; lui, che non ha capito nulla, pungente, ironico, quasi villano. Questo è il punto di maggior commozione, quando più bisticcheggiano, sul buio, i due cichini.

Finalmente, quando è per andarsene (per sempre, capite? per sempre!), Nick ha un lampo e capisce tutto. Oh come fa piacere che il giovinotto non dia indietro, anzi si stringa la sua paralitica fra le braccia con più che amoroso trasporto.

Il film finisce qui, ma ci pensia a immaginare che Terry subirà una costosa e difficile operazione, dopo la quale saltabellerà meglio di prima. E così sia.

p.

Al teatro stabile di Palermo

Attori torinesi recitano in Sicilia

Palermo, venerdì sera.

Con dell'iniziativa del Consiglio comunale si è costituito in questa città il nuovo Ente del Teatro Stabile di prosa «Città di Palermo» che svolgerà funzioni regionali e la cui direzione artistica è stata affidata a Nico Pepe che si varrà della collaborazione di Nuccio Mazza, quale segretario generale, Faranno parte della compagnia oltre a Luigi Cimara, Lido Giuffré, anche Carla Bizzarri, Clara Auteri, Lucia Catullo, Vittorio Di Giuro, Carlo Enrici, Paolo Porta, Giovanni Bosco e Gino Bongiovanni che già recitarono al Piccolo Teatro di Torino. Le regie degli spettacoli verranno affidate a Guido Salvini, Ottavio Spadaro, Lucio Chiavarelli e Roberto Chuni.

Il repertorio comprenderà «I grilli intorno alla casa» del torinese Luigi Saraceno, «Puro sangue» di Perrini, «Marianetta che passione» di Rosso di San Secondo, «Gli innamorati» di Carlo Goldoni, «I giorni più lieti» di Antona Traversi, «Delitto e castigo» di Dostojevskij, «Mariana Pineda» di Carlo Lorca, «Con l'amore non si scherza» di De Musset. Il nuovo Teatro Stabile avrà sede nel Teatro Biabile avrà sede nel Teatro Bellini, una bellissima sala ottocentesca già cara agli appassionati del teatro di prosa.

In occasione della sua partecipazione al Festival Nazionale di Bologna che si terrà in primavera, il Teatro di prosa della Regione siciliana effettuerà una breve «tournée» nell'Italia settentrionale, con particolare riguardo alle città del Piemonte.

Elsi Jeanmaire e Daniel Gélin sono per la prima volta insieme nel film di Decoin, «Charmants garçons». Ecco i due attori in una scena della pellicola attualmente in lavorazione negli studi parigini

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

«Museo Lescaut», di Puccini, alle 21 sul programma nazionale - La rivista del secondo programma: «Quando i mariti sono in vacanza», di Faele e Romano (ore 21,15) - Alla tv: «Ecco la fortuna», tre atti di De Stefani e Cataldo (ore 21)

VENERDI' 13 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino U. m. 467,3, Torino m. c. f. I). — Ore 7: Giornale - 10,20: Album musicale - Storia sottovoce (13,35) - 14: Giornale - Lisino Sera di Milano - 11,15-14,45: Il libro delle settimane: «Storia, libertà e vita avvenire», di Winston Churchill, a cura di Nico Pepe (rivelli) - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,40: Charlie Kunz al pianoforte - 17: Canzoni in vetrina: con le orchestre dirette da Bruno Canfora, Carlo Savina, Ernesto Sicoli e Armando Fragna - 17,30: Domenico Modugno - 18,30: Il discobolo - 19,35: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 19,30: Stella polare: quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Fantoni - 19,45: Cocktail a passeggio: canzoni per la gioventù - 20: Giornale - Terza: Orchestrine: J. Kenny, K. Hanna, S. Black - 20: Achille Alilo presenta: «I racconti dell'impiegato», radiocompendiazioni di Marco Visconti, da Cesar, Ondinamico racconto: «Delperio» - 10,15: Pomeriggio con Offenbach - 17: Concerto d'orsola - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Fiore», romanzo di Giuseppe Fanciulli; adattamento di Gian Francesco Luzi; regia di Lorenzo Ferraro (secondo episodio) - 18,35: Ballate con noi - 19,20: Armonia di violini - Sfogliando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera.

Campionati Italiani assoluti di atletica leggera: arrivi di Porto Valenti - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Club: settimanale di attualità cinematografica, a cura di Lello Bersani.

Ore 21,15: Quando i mariti sono in vacanza, di Faele e Romano. Compagnia del teatro comico musicale di Roma con la partecipazione di Carlo Romano e Gennaro Di Napoli; realizzazione di Maurizio Jurgens - 22: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 22,30: Ultime notizie - Schubert: «Sinfonia in si minore n. 8 (Incompiuta)»: Allegro moderato, Andante con moto, Orchestra sinfonica di Chicago diretta da Antal Dorati - 23-24,30: Giornalisti: Canzoni presentate al VI Festival Antalino nella canzone.

TERZO PROGRAMMA (Torino U. m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Giovanni Battista Pergolesi: «Flavio Anicio Olibrio», tragedia per musica in tre atti - Orchestra da camera di Vienna diretta da Hans Swarowsky - Nell'intervallo (ore 20,30 circa): Conversazione di Mario Praz - 21,30: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi - Musiche di Bach, Beethoven, Brahms - 22,30: Rivista delle riviste.

SECONDO PROGRAMMA (Torino U. m. 357,2, Torino m. f. II, Alessandria Stella Cuneo m. 190,1). — Ore 18: Musica nell'etere - Flash: istantanee sonore - 18,30: Giornale - 18,45: Scala a sorpresa - 19,30: Il discobolo - 19,35: Campionario, a cura di Riccardo Morbelli - 19,50: Stella polare: quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Fantoni - 19,45: Cocktail a passeggio: canzoni per la gioventù - 20: Giornale - Terza: Orchestrine: J. Kenny, K. Hanna, S. Black - 20: Achille Alilo presenta: «I racconti dell'impiegato», radiocompendiazioni di Marco Visconti, da Cesar, Ondinamico racconto: «Delperio» - 10,15: Pomeriggio con Offenbach - 17: Concerto d'orsola - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: «Fiore», romanzo di Giuseppe Fanciulli; adattamento di Gian Francesco Luzi; regia di Lorenzo Ferraro (secondo episodio) - 18,35: Ballate con noi - 19,20: Armonia di violini - Sfogliando la radio: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera.

Campionati Italiani assoluti di atletica leggera: arrivi di Porto Valenti - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Club: settimanale di attualità cinematografica, a cura di Lello Bersani.

Ore 21,15: Quando i mariti sono in vacanza, di Faele e Romano. Compagnia del teatro comico musicale di Roma con la partecipazione di Carlo Romano e Gennaro Di Napoli; realizzazione di Maurizio Jurgens - 22: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 22,30: Ultime notizie - Schubert: «Sinfonia in si minore n. 8 (Incompiuta)»: Allegro moderato, Andante con moto, Orchestra sinfonica di Chicago diretta da Antal Dorati - 23-24,30: Giornalisti: Canzoni presentate al VI Festival Antalino nella canzone.

TERZO PROGRAMMA (Torino U. m. 219,5, Torino m. f. III). — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Giovanni Battista Pergolesi: «Flavio Anicio Olibrio», tragedia per musica in tre atti - Orchestra da camera di Vienna diretta da Hans Swarowsky - Nell'intervallo (ore 20,30 circa): Conversazione di Mario Praz - 21,30: Concerto del violoncellista Enrico Mainardi - Musiche di Bach, Beethoven, Brahms - 22,30: Rivista delle riviste.

TELEVISIONE. — Ore 17,40: Tv dei ragazzi - «Il balletto di Pinocchio» Collodi», a cura di Alessandro Brissoni; musiche originali di Luciano Chailly - 18,15: La Tv dei ragazzi: Ricordo di Oliver «Fratelli da quelle maraglie»; film; regia di Raymond Mc Carey. Interpreti: Stan Laurel, Oliver Hardy - 20,50: Telegiornale 20,50: Carosello.

Ore 21: «Ecco la fortuna», tre atti di Alessandro De Stefani e Gaspare Cataldo. Interpreti principali: Ivo Garrani, Elsa Vitelleschi, Giulia Lazzarini, Laura Ricardi, Luca Ronconi, Luciano Alberici, Giuseppe Pagliarini; regia di Anton Giulio Majano. La vicenda: il prof. Gaudenzi, con moglie, un figlio e due figlie, non ha mai avuto una vita economicamente facile e i suoi sacrifici sono aumentati quando una delle figlie si è sposata col prof. Frontini. Ma un bel giorno arriva a casa dei Gaudenzi, un vecchio richiamo alle ali sulla via d'Amorino) che, pensiero e affettuoso in famiglia, sopravvive la situazione finanziaria dei Gaudenzi, i quali ora guadagnano nell'oro. Meglio però le donne si valgono della superiorità mentale, spendendo e spandendo con un tenore di vita più che brillante nel gran mondo, i due uomini sono umiliati, anche perchè mogli e figli hanno loro negato che essi avevano più nulla in casa con i loro magri stipendi. Nel momento che il sollievo, Gaudenzi e Frontini assistono impotenti e amareggiati alle stranezze, alle civetterie, al colpi di testa delle donne e alla scioperatezza del ragazzo che non studia più. Un tentativo di reazione da parte di Frontini Silvio, giovane pugno ai rassegna; ritrova la tranquillità familiare e fa capire ai vecchio che la felicità non proviene dal denaro non dal quotidiano lavoro, bisogna cercare non togliere di colpo tale denaro ai suoi; occorre distribuirlo con parsimonia per il loro stesso bene, perchè la facile fortuna corrompe i sentimenti e altera i costumi - Al cronista Telegiornale (seconda edizione).

SABATO 14 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Giornale - Cronache - 11: Inaugurazione Mostra della Radio e Televisione e mostra degli elettrodomestici - 11,30: Musica da camera - 12,10: Complesso Ritmi - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 14,45: Carla Tigliani - 17: Gazetta Radio - 17,45: Musiche sportive - Storia di Natale - 18,05: Gli antiquari - 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 20: Dal trio al quintetto - 20,30: Giornale - Radiosera - 21,05: Orchestra Barzizza - 21,30: Biblioteca circolante - 22,45: Canzoni in vetrina - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Risveglio del mattino - 9,30: Orchestra Riva - 10: Arrivederci del mattino - 13: Orchestra Ferrari - 13,30: Giornale - 13,55: Campionario - 14,30: Scherzi e ritmi - 15: Diamale - 15,15: Giradoda di canzoni - 15,45: La fanciulla di Carrara - 16: Omaggio alla donna - 16,30: Orchestra Cerpelli - 17: Alleluia - 18: Giornale - Pomeriggiamo - 18,30: Ballate con noi - 19,30: Un tango e una canzone - 20: Radiosera - 20,30: Canzoni del sabato sera - 21,15: «Rigoletto», opera di G. Verdi - Ultime notizie - Sipariotto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,15: Musica di V. Thomas - 19,30: Lo «Zibaldone» del Bell - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Der Revisor», opera comica di H. W. Egk.

TELEVISIONE. — Ore 10,30: Inaugurazione a Milano mostra Radio e Tv ed elettrodomestici - 16: Pomeriggio sportivo - 17,30: La Tv dei ragazzi - 18,45: La fiera degli agricoltori - 20,30: Telegiornale - 20,45: Carosello - Ritorno a casa Gaudenzi - 21,45: Intervista d'eccezione: Carlo Goldoni - A'ultima e nona edizione del Telegiornale (seconda edizione).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasso 7 % - Le tariffe ed. lunedì aumentano 50 %
Di due inserz. dello stesso annuncio uno comparirà in un numero dei lunedì, senz'aumento

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO condotti elettrici inossidabili, Piani fabbrica. Italcari, via Cesare Balbo 21. Telefonare 886-321. 836
MACCHINARI d'occasione torni frontali paralleli trapani frezioni parietali pantografi mandrinatrici, molle ingranaggi bilancia ecc., occasionissima. «Metallurgica Piemontese», via Cigna 189, Torino. 9797
METALLURGICA Piemontese, via Cigna 189, Torino, fabbrica molatrici conicheprese e accessori, tutti modelli comando arrangiati al ricupero parte assai limitato materiali usati di stock e rivalutizzo.
MOTORI trasformatori alternatori diesel gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Industriale 187. 7888
ROTAIE invertitore e deviatoie vagonetti accessori vario assortimento. «Metallurgica Piemontese», via Cigna 189, Torino. 9797
VENDONSI 6 motopompe ad asse verticale semplice aspirazione mandata, prevalenza metri 42, portata al secondo litri 140 giri 1450 di fabbricazione ottima, usate. Rivo occasionale a motori elettrici trifasi Marelli da cav. 130 voltz 220 giri 1450. Scrivere cassetta S S, 871, Genova. 13564

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

GAS riparazioni bombole cucine frigoriferi lipsiga, Margherita 22, telefono 96-884. 69676
RASOINATURA pacchetti pulizia generale lucidatura strumenti con macchine. Telefonare 888-978. 95514

2 SOC. CAP. ECC. ASSEN. L. 40 p.p.

A lavoro banca concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 6977
CEDO avviato laboratorio ceramica oppure cambio casa piccola. Scrivere cassetta 3264, 3IP, Torino. 95085
CEDO negozio tessuti ottimo reparto tre vetrine. Alloggio per ritiro commercio adatto con poca merce, posizione commercialissima su corso. Rocca, Basilica 15
ORGANERIA avviatissima, fatturazione 3.000.000. Telef. 50-834 (17-19).
LATTERIE, gelaterie, bottiglierie postazioni, qualunque litraggio, redenti. Unatelera, Saluzzo 21. 1914
PASTICCERIA, bene avviata, ottima ubicazione, prezzo conveniente, ottime condizioni pagamento. cede. Bacchetta, Alfieri 20. 70781
SALUMERIA avviatissimo cedesi per ritiro commercio, Settimo Torinese. Telefonare 856-886. 168190

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi, negozi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, terme, ascensore vendonsi, Francia 361. Telefono 290-474. 4107
APPARTAMENTI affittasi villetta casetta piano giardino acqua pozzo comodo. Terreni, laboratorio. Telefono 887-884.
ALASSIO vendesi villa tre camere cucina servizi giardino magnifica vista mare prezzo 6.500.000. Agenzia Aurelia.
ALLOGGETTI vendonsi zona Perella, privati ottimo, 1-2 camere tinello servizi scantinato. Telefonare 702-470. 80156
ALLOGGI signorili appartamenti 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Mar. 9 96. Tel. 589-422.
ALLOGGI soleggiatissimi 1-2 camere tinello cucinino autorimessa vendonsi privati convenienti. Rivolgersi zanfiore corso Svizzera 188 quasi angolo via Pinerolo. Telefonare 782-808. 168712
ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Mediterraneo 21. Tel. 78-720.
ANGOLARE libero 5 camere 1° piano, lavanderia grandi accessori vendesi. Corso Trapani 23. Telef. 870-456. 164158
APPREZZEREMO 5, Lux-Casa vende alloggi mutuali comodi razionali 2-3 camere, corso Rosselli 39, angolo Bardonecchia 114. 5841
ARCHITETTO 2, Lux-Casa vende 7.900.000, via Po alloggio libero cas. 230 piano terzo, lavoro autonomo. 5241
BARRIERA Vercelli, zona Belvedere, nuova costruzione ultimi pochissimi, vendonsi appartamentini 1.900.000, 2.500.000. Geom. Rubatto Calosgero, Borgio.
BARRIERA cucina, negozi, reddito 11% vendonsi. Brindisi 7. Telefonare 870-456.
CORSO Trapani 178 (Lingotto) vendo direttamente alloggi, signorili appartamentini 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 689-412. 3602
I.F.I.T., s. Quintino 4 bis, tel. 53-000 concede rapidamente sovvenzioni con garanzia ipotecaria. 6977
OCCASIONE, Sebenzi 20, vendesi alloggio libertà 3 camere cucina piano piano, ogni comodità. Visite 16-18 martedì seguenti. Telefonare 67-[illegible]
PORTA Nuova, 3 camere doppi servizi, terrazzi particolare, ascensori piano, completamente ristrutturato, reddito 5%, vendo 1.200.000. Telefonare 83-401. 72103
AFFITTASI vendonsi appartamenti, ville in due e più vani. Tutti prezzi. Agenzia Casa, Stazione. 644
TERRENO civile industriale, proprio, via Monginevro privato verde. Tel. 884-350.
TERRENO mq. 1200-2000 zona subito buoni fabbricati una dopodiu semilibera Nizza, S. Rita, S. Paolo, Francia. Rivolgersi referenziari. Scrivere cassetta 9067, 3PI, Torino. 172819
TERRENO pressollinare vendesi pur palazzine tre piani, villa, villini, prospetti speciali, servizi completi. Rivolgersi sul terreno viale degli Alberoni III angolo corso Mussolini. 187
TERRE Magellano, angolo 2 corsi, palazzo signorile in costruzione, direttamente proprietà appartamenti, finissimo ampissimi, desiderio vicende. Tel. 888-884.
VANCHIGLIETTA, Via Genova 121 e angolo via Pallanza direttamente vendo alloggi ampissimi 1-2 camere servizi, rivolgersi in cantiere. Telefonare 890-735.
VENDONSI tre alloggi corso Vittorio 9, quarto piano, ascensore servizi, 3-4 camere cucina. Visite 15-17. Tel. 888-[illegible]
VIA S. Francesco da Paola n. 15, vendesi stabile, alloggi, negozi, uffici, magazzini, ampio terreno interno. Scrivere cassetta 158 C, Aspa, Torino. 13187

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI zona Porta Palazzo locali uso negozio, magazzini, laboratori abbigliam. Telefonare 883-768. 9654
AFFITTASI ad industria locale mq. 600 coperto, e mq. 150 cortile, zona corso Ulpio Cesare. Telef. 780-722 ore d'ufficio.
AFFITTASI Bistagno (Alessandria) cantina lavorazione mensile capacità 1400 ettolitri. Sisto Giuseppe, Bistagno.
IMPORTANTE industria cerca in ottime condizioni locale industriale mq. 1500-2000 coperti più cortile zona Francia, Lingotto. Scrivere cassetta 9198, 3PI, Torino. 99350
UFFICIO grandissimo zona centralissima affittasi. Scrivere cassetta 6213, 3PI, Torino. 89474
150 mq. interrati semiluminosi accessibili autocarro adatti deposito, laboratorio. Telefonare 882-838. 89880

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A 7000 camera Cherubi, Barriera Milano, Vanchiglia, Valdocco; alloggi 10.000, 12.000. Garnero, S. Teresa 13. 588833
AFFITTASI alloggi signorili due camere cucina e servizi, liberi subito o fine settembre, via Castelnuovo Belle Lune n. 16 (Stadio Comunale). Rivolgersi portinaio. 6977
AFFITTASI nuovo Palazzo Unione Sabaudia 10, quasi angolo Sommellier, negozi, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici, doppi servizi. Visite pomeridiane.
AFFITTASI alloggio Crocetta, 5 camere cucina, 2° senza ascensore. Tel. 47-074.
ALLOGGI signorili 3-3 camere tinello servizi corso Francia affittasi subito. Rivolgersi custode, via Cristoforo 2. Telefono 773-767 ore ufficio. 88324

La cattiva digestione ostacola il vostro lavoro?

Prendete la «MAGNESIA BISURATA». Avrete un immediato sollievo e la digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità dello stomaco — che è la causa di bruciori crampi e pesantezza dopo i pasti — si svolgerà meglio.
La «MAGNESIA BISURATA» elimina l'eccesso di acidità, normalizza la funzione dello stomaco e con la sua efficace azione vi riporta alla normalità. «MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale in polvere e in compresse.

AMMOBILIATO elegante tutti comforts 2 più servizi. Scrivere cassetta 9308, 3PI, Torino. 78018
AUTOTRASLOCHI. Attrezzata completa organizzazione con personale specializzato, garanzie, risparmio. Chi, telefonare 21-088. 10711
AUTOTRASLOCHI specializzati Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-722, Cigalini.
IN corso Peschiera 33 affittiamo due appartamenti signorili rispettivamente cinque e quattro camere più servizi ascinti intermedi. Rivolgersi portineria.
NUOVA costruzione centralissima affittasi alloggi, negozi, uffici, via Galliari ang. Principe Tommaso.
NUOVA costruzione zona tranquilla affittasi signorili alloggi uso ufficio ambulatorio. Telefonare ore uffici 740-710.
SANTA Rita centro, affittasi alloggetti due camere, tinello, cucinino, abitabili subito. Cavalli, A. Doria 15. 6908
VALENTINO affittasi negozi, alloggi signorili 3-4-5 camere, lusso comodità, via Valperga 28. 11883
22.000 affittasi alloggio 4 camere, cucina, bagno, terme. Perugi Gianluigi Rosta, Telefonare 274-889. 89812

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

LOANO, nuova, signorile pensione «Gloria». via Pavia 18, settembre 1300.
LOANO, Pensione Helena nuova signorile settembre 1300. Via Pavia 18. 13649

9 CULTURA ISTRUZIONE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1° ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, paghe, contributi. Via Roma 254, telefono 50-324. 3981
COLLEGIO Mascolile Duiperno, Vercelli. Scuola media, ginnasio parificati. Corso accelerati riapuro anni. Retto cult.
CONVITTO Gallini, Diploma, familiare. Media, Ragioneria parificate. Recupero anni. Sede incantevole. Lovero (Lago Maggiore). 11978
FEMMINILE Convitto «Villa Castello». Media Ragioneria parificate. Recupero anni. Assistenza familiare. Località meravigliosa. Lovero (Lago Maggiore).

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

CONTABILITA' impianto, bonus, regolarizzazioni, statuizioni; libri paga bilanci, verbali assicur. consulenza fiscale assistenza disoccupati. Telefonare 5.24-778.
DIPLOMATO insegnante impartisce lezioni private inglese, italiano, francese. Telefonare 527-586. 98718
PRATICA mano d'opera e contabilità accolta lavoro domiciliare. Scrivere cassetta 3[illegible], 3IP, Torino. 145[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A dist

ULTIME NOTIZIE

Altre tre denunce per la bancarotta della Società Azoto

L'accusa: bilanci non corrispondenti al vero, mutui per oltre due miliardi ottenuti con artifici e ingiustificate erogazioni di cifre ingenti

GENOVA, venerdì sera.

Altre tre persone sono state incriminate nella vicenda giudiziaria relativa alla «Società Toscana Azoto», dichiarata fallita il 9 agosto dal Tribunale di Firenze. Si tratta del dott. Marcello Saja, di 57 anni, amministratore unico della Società; del dott. Paolo Cecchi, di 57 anni, anch'egli ex-amministratore della Società, entrambi residenti a Genova; e del dott. Pietro Amelotti, di 66 anni, residente a Pieve Ligure. Unitamente all'ing. Alfredo Terresi, consigliere delegato, già arrestato quattro mesi fa a Genova dove risiede, i tre sono stati imputati di bancarotta fraudolenta, per avere esposto, sempre secondo l'accusa, nei bilanci e nelle relazioni della Società fatti non corrispondenti al vero sulle condizioni economiche della Società medesima.

A carico degli stessi l'autorità giudiziaria ha inoltre elevato accusa di truffa, per aver ottenuto dall'Istituto Mobiliare Italiano con l'artificio dell'apparente aumento di capitale, due mutui in favore della «Toscana Azoto»: il primo per l'ammontare di 250 milioni di lire; il secondo per l'ammontare di due miliardi. Somme queste, dice l'Accusa, da cui gli imputati hanno tratto in parte ingiusto profitto.

La «Toscana Azoto», società per azioni fondata a Firenze e con stabilimento a Figline Valdarno, secondo la relazione presentata dal giudice delegato dal commissario giudiziario, è risultata amministrata con gravissime irregolarità. Queste irregolarità si concreterebbero tra l'altro nell'aumento di capitale a un miliardo 600 milioni di lire, con una semplice operazione contabile cui non sarebbe corrisposto un effettivo apporto finanziario. Sarebbe inoltre emerso che per ottenere il beneficio dell'amministrazione controllata, gli amministratori avevano prospettato una situazione patrimoniale artificiosa tanto da presentare un passivo di L. 119.254.372, mentre dopo gli accertamenti compiuti dal commissario il passivo è salito a 2.213.413.337.

Infine l'indagine giudiziaria ha posto in rilievo che gli amministratori avrebbero erogato somme assai ingenti (dell'ordine di decine di milioni) per interessi passivi, spese di rappresentanza, compensi e regalie non giustificati.

Sette case distrutte dalle fiamme in Val di Non

TRENTO, venerdì sera.

Un furioso incendio, provocato probabilmente dal surriscaldamento di un camino, ha distrutto, la scorsa notte, a Spormaggiore, in Valle di Non, sette case abitate da numerose famiglie. La scarsità d'acqua ha favorito il dilagare delle fiamme che si sono estese con grande rapidità, lasciando anche vasti depositi di fieno e di scorte agrarie.

Una trentina di persone si trovano senza tetto; i danni finora accertati superano i venti milioni, solo in piccola parte coperti da assicurazione.

Due poliziotti perquisiscono a Little Rock (la città ove il governatore ha proibito ai negri l'accesso alla scuola media) un giovane di sedici anni che per tre ore ha tenuto a bada le forze dell'ordine sparando colpi di fucile da una finestra della sua casa. (Radiofoto)

UNA SCOPERTA DEGLI SCIENZIATI AMERICANI

Il Sole si indebolisce e produce meno calore

Se i rilevamenti si riveleranno esatti, saremmo alla vigilia di importanti variazioni nel clima e nelle temperature della Terra - Identificate le misteriose correnti che disseminano le ceneri radioattive delle esplosioni nucleari

WASHINGTON, ven. sera.

Nel corso di una riunione organizzata nel quadro dell'Anno Geofisico Internazionale, il dottor Walter Roberts, direttore dell'osservatorio di Boulder (Colorado), ha annunciato ieri che gli astronomi americani hanno scoperto «segni di debolezza» nell'attività del sole.

Osservazioni compiute all'osservatorio di Lowell (Arizona) avrebbero permesso di constatare diminuzioni improvvise e importanti nella produzione di calore del sole. Mentre le radiazioni solari erano considerate almeno come prese a poco costanti (le variazioni non superando lo 0,5 per cento) sembra che le variazioni raggiungano ora le 0,9 per cento, cioè il triplo, nel giro di pochi giorni.

Se queste misure si riveleranno esatte, esse potrebbero annunciare importanti variazioni nel clima e nella temperatura sulla Terra. Alcuni scienziati ricordano anche, a tal proposito, la vecchia teoria secondo cui l'epoca glaciale sarebbe stata originata da un «raffreddamento» prolungato del sole.

Altre importanti comunicazioni sono state fatte da scienziati ieri a Toronto, nel Canada, all'apertura dell'11° Congresso dell'Associazione internazionale di geodesia e geofisica. Fra gli oratori che hanno preso la parola, quello seguito con maggiore attenzione è stato il prof. N. Stewart, uno dei dirigenti il Laboratorio atomico britannico di Harwell, il quale ha annunciato di essere riuscito a identificare i movimenti delle correnti aeree che disseminano sulla Terra ceneri radioattive a distanza di anni dal momento delle esplosioni nucleari.

Stewart ha precisato che se le particelle radioattive scagliate nella stratosfera dagli esperimenti nucleari dovessero mai raggiungere il punto di pericolo della concentrazione quantitativa, i posti peggiori per vivere sarebbero quelli compresi nelle latitudini medie dell'America e dell'Europa mentre quelli migliori sarebbero rappresentati da qualsiasi luogo situato lungo l'equatore. Lanciate nella stratosfera dalle esplosioni, le particelle radioattive impiegano da uno a due anni per ricadere sulla Terra dove la massima concentrazione di esse si ha appunto nelle medie latitudini e la minima nelle regioni equatoriali. Ciò accade perchè quello particolare percorso quasi un percorso fisso. Una volta trasportate dalle correnti aeree sulle regioni polari esse accendono nella parte inferiore della stratosfera e quindi, giunte al di sopra delle medie latitudini, «scivolano» ancor più in basso. La pioggia le purifica quasi totalmente da ogni contaminazione prima che altre correnti le portino verso l'equatore. Qui giunte, le particelle seguono il normale cammino meteorologico e vengono riportate in alto dall'aria calda.

Il professor Stewart ha fatto rilevare che i suoi studi hanno avuto per oggetto la contaminazione dell'acqua piovana da parte delle «stronzio 90», l'isotopo radioattivo che si forma in seguito all'esplosione nucleare, e non la caduta del materiale radioattivo che si verifica subito dopo lo scoppio della bomba. «La differenza fra questi due fenomeni è molto importante — ha aggiunto Stewart. — Infatti mentre le ceneri radioattive ricadono subito sulla Terra interessando un'area di relativamente poche centinaia di chilometri quadrati, le particelle radioattive scagliate nella stratosfera vi rimangono a volte per anni. Nei miei studi sono stato aiutato da tredici stazioni meteorologiche situate in diverse parti del mondo le quali hanno raccolto campioni di acqua piovana che sono stati inviati ad Harwell per le relative analisi».

I circa cinquantacinque meteorologi partecipanti al Congresso hanno manifestato il loro compiacimento per i risultati resi noti da Stewart che hanno confermato le loro teorie sulla circolazione dell'aria nella parte superiore dell'atmosfera. Un giornalista che seguì i lavori del Congresso ha chiesto a Stewart: «Allora posso comunicare ai miei lettori che al termine di un conflitto nucleare l'unico posto dove rifugiarsi sarebbe l'Equatore?». Il professore gli ha risposto sorridendo: «Esattamente. Aggiungerei però che raggiungerebbero il rischio di morire di qualche orribile malattia tropicale».

p. u.

Domani i funerali

Le onoranze al Vescovo di Cuneo

Pio pellegrinaggio di cittadini di ogni ceto, di autorità, clero e congregazioni

Cuneo, venerdì sera.

La salma di mons. Giacomo Rosso, per ventidue anni vescovo di Cuneo, è stata trasportata ieri dalla Casa del Clero di Fontanelle di Boves, da lui fondata, nella cappella del Seminario Vescovile di Cuneo, e composta in una camera ardente dove da ieri è un continuo affluire di persone, un vero pio pellegrinaggio di cittadini di ogni ceto, di autorità, di clero, di congregazioni che recano l'estremo omaggio al buon pastore della diocesi, al grande alpino della Resistenza, la cui memoria non si spegnerà nel tempo per la grande, coraggiosa opera umanitaria e cristiana che tutti ostaggi condannati a morte, perseguitati e fuoriusciti d'ogni ideologia e religione, fra cui anche molti ebrei, salvò da morte certa.

I funerali sono stati fissati per domani pomeriggio alle 15, e saranno indubbiamente un attestato di grande e commosso cordoglio popolare, una onoranza del popolo della diocesi di Cuneo al suo amato pastore, stroncato troppo presto nella sua apostolica missione. È previsto la partecipazione anche di altri vescovi della provincia.

Rane con spaventose deformazioni trovate ad Amsterdam

Orrendi mostri nascono dalle acque radioattive

In un ruscello che corre presso un laboratorio di ricerche atomiche tre mesi fa vennero pescate rane con due teste o, gigantesche, con tre sole zampe o con venti dita per piede - Il parere dei biologi

Nostro servizio particolare

Amsterdam, venerdì sera.

Un fenomeno che viene collegato con l'influenza di un ruscello provocato dallo scarico di rifiuti radioattivi di un vicino istituto di ricerche nucleari, ha suscitato enorme polemiche ad Amsterdam. Da qualche tempo nelle acque del ruscello che corre nei pressi dei laboratori sono state pescate delle rane mostruose.

La prima scoperta risale a tre mesi fa. Nella rete di un certo Robert Wilkins, un dilettante meccanico appassionato di pesca, era finita una rana con due teste. La cosa suscitò un certo interesse ma venne considerata più che altro una curiosità. Due giorni dopo però un altro pescatore, un viaggiatore di commercio che aveva avuto notizia dell'avvenimento, capitato al primo (tra frequentatori della riva del ruscello amanti dello stesso sport tutti si conoscono), trasse la rete aveva avuto una sorpresa non minore. Nel suo bottino si trovava un batrace che era di proporzioni almeno triple delle rane normali, dotato di tre zampe soltanto. Da una più attenta osservazione poi era risultato che la quarta zampa esisteva in forma embrionale come prodromo quasi invisibile nella zona dell'anca della rana. In seguito le scoperte si fecero più frequenti fino a far apparire tali deformità delle rane del ruscello un fenomeno di proporzioni ragguardevoli e preoccupanti.

Le deformazioni riscontrate nelle rane sono di varia natura. Tutte però si riferiscono a modificazioni ed anomalie nello sviluppo dello scheletro dell'animale. Sono state trovate rane con cinque zampe, altre con tre zampe e una quarta terminante in un piede di 11-12 dita, altre ancora con le ginocchia rovesciate e le parte inferiore delle zampe volta all'esterno invece che all'interno; altre con l'articolazione del ginocchio atrofizzata, altre ancora con manifestazioni di elefantiasi.

Le autorità hanno disposto un servizio d'ordine intorno alle rive del ruscello e hanno vietato la pesca per evitare pericoli di avvelenamento. Infatti un biologo a cui sono stati dati da esaminare gli animali deformi, il dottor Hillenius, a quanto è stato riferito dal settimanale olandese Vrij Nederland, ha dichiarato di ritenere che il fenomeno possa attribuirsi ai residui radioattivi scaricati nelle acque del ruscello dal vicino istituto. Le modificazioni anatomiche degli animali, alle quali il dott. Hillenius pensa si accompino fenomeni di carattere fisiologico e biologico, sarebbero provocate dalle modificazioni dei caratteri genitali dei genitori determinate dall'inquinamento dell'acqua del ruscello in seguito a una radiazione eccessiva provocata dai rifiuti radioattivi.

Le dichiarazioni di Hillenius, pubblicate con grande rilievo sul settimanale e riprese dai quotidiani olandesi, hanno provocato una viva emozione nell'opinione pubblica. Da parte della gente minuta si è passato senza attare ad accusare l'Istituto di ricerche nucleari di non prendere le dovute precauzioni.

La direzione dell'istituto è corsa al contrattacco. I tecnici e i dirigenti hanno fatto una serie di dichiarazioni alla stampa per controbattere la campagna che si va facendo contro di loro. Essi sostengono che le acque del ruscello, la vegetazione e gli insetti vengono sottoposti ogni mese a controlli di ogni genere. Mai era stato riscontrato il più modesto fenomeno di radioattività. Essi quindi hanno constatato nel modo più categorico le dichiarazioni del dottor Hillenius, sostenendo, sulla base di esperienze precedenti, che mai fenomeni di radioattività avevano provocato deformazioni del genere di quelle riscontrate sulle rane del ruscello. Le acque di quest'ultimo pertanto potevano considerarsi pure, tuttora come quelle del rubinetto di cucina, affermando che negli ultimi tempi, in conseguenza di ciò, si è riscontrata una diminuzione del consumo dell'acqua e un corrispondente aumento di quella della birra.

Jean Morvex

Una madre impazzita si getta col figlioletto in un canale di Bologna

Bologna, venerdì sera.

Di una drammatica scena sono stati testimoni stamane verso le 10,30 coloro che si trovavano a passare per la località Gaiazzo, nei pressi dello stadio comunale, dove scorre un canale gonfio d'acqua: una donna identificata successivamente per Caterina Torchi, abitante in via Maria Bastia n. 17, che era accompagnata dal figlioletto Stefano Gamberini di 6 anni, avvicinatasi al corso d'acqua improvvisamente ci si gettava dentro fortemente nel fanciullo.

Dato immediatamente l'allarme accorrevano sul posto i vigili del fuoco, i quali riuscivano a trarre a riva sia la donna che il bambino, che erano privi di sensi. Praticata la respirazione artificiale, la madre riprendeva conoscenza, mentre il piccino doveva essere trasportato all'ospedale; ma purtroppo, durante il tragitto, decedeva. La Torchi, che a quanto sembra ha dato segni di pazzia, è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico.

Tabaccheria svaligiata stanotte nel centro di Biella

Biella, venerdì sera.

Stanotte la tabaccheria n. 12, di cui è titolare la signora Maria Alma Sartoris in Romanello, è stata svaligiata dai ladri. I malviventi sono penetrati nella privativa, posta nella centrale via Ferrero, dopo aver divelto l'inferriata d'una finestra con un «orik»; poi, in poschissimo tempo, si sono impadroniti di tutti i valori bollati e di un quantitativo di sigarette per un valore complessivo di oltre due milioni.

Banchi dormiposo la stanza attigua al negozio, nè la Sartoris nè il marito Giuseppe Romanello ed i figli Francesca e Andrea hanno udito alcun rumore. La prima ad accorgersi del furto è stata la titolare della tabaccheria quando stamane alle 5,30, com'è sua abitudine, si apprestava a fare pulizia nel negozio.

Tre notti fa era stata presa di mira un'altra tabaccheria alla periferia della città, ma i ladri erano stati messi in fuga dall'intervento di una donna svegliata di soprassalto. Poichè in entrambi i casi è stato usato lo stesso sistema, si presume che si tratti di un'unica banda specializzata in questo genere di furti.

L'inesplicabile suicidio della sartina di Ivrea

Ha portato nella tomba il mistero della sua fine

Renata Moia era giovane, bella e amata da tutti - Non è possibile trovare nella sua vita una traccia qualsiasi che faccia luce sul tragico gesto - Il biglietto lasciato dalla ragazza non rivela nessuna preoccupazione

Dal nostro corrispondente

Ivrea, venerdì sera.

Renata Moia, la giovane sartina di Ivrea che ieri pomeriggio ha deciso volontariamente la morte nelle acque di un canale, è tornata nella sua casa di Casina Torfano, alla periferia della città, per un'ultima sosta: il papà, la mamma, il fratello, il fidanzato l'hanno composta nella sua camera, vestendola dell'abito più bello, quello che lei stessa aveva scelto — lasciando riposare con cura sul letto — pochi minuti prima di prendere la strada del canale, dove si è tolta la vita. Ieri sera e oggi molte persone sono venute a visitare per l'ultima volta: amiche, amici, conoscenti suoi e dei familiari. E domani pomeriggio saranno ancora in molti ad accompagnare la bella sartina all'ultima dimora.

Nella tomba Renata porterà il mistero della sua tragica fine: quello che da ieri pomeriggio cerca di svelare i familiari, gli amici, il fidanzato — Ugo Borghesio, di 27 anni, titolare di una piccola officina a Pavarano —, le amiche e quanti la conoscevano.

Aveva quasi vent'anni: bella, allegra, ben voluta da tutti. Sembrava destinata ad una vita felice. Avrebbe dovuto sposarsi fra un anno: in casa l'aspettavano — e oggi la piangono con una disperazione che non si può descrivere —; il suo lavoro, cui si dedicava con entusiasmo, era apprezzato. «Era una sarta modello — ci ha detto con le lacrime agli occhi la signora Parotto, titolare del laboratorio di confezioni di corso Cavour —, e mai, mai ha dovuto farle una osservazione, un rimprovero».

Anche ieri mattina, la ragazza aveva lavorato con buona lena; ed a mezzogiorno era rientrata a casa dove aveva mangiato con appetito. Poco prima delle 15 era salita nella sua camera; ne era ridiscesa dieci minuti dopo e, salutati i familiari, era uscita in bicicletta. Avrebbe dovuto riprendere il lavoro alle 14: ma invece di prendere la strada della città si era diretta verso il canale di Casina Fontana. Qui incontrava una conoscente con due bambini, li salutava, poi passati cinque minuti, ecco un tonfo nell'acqua.

La donna e i due bambini correvano sulla sponda; la giovane annaspava nel canale e vani riuscivano gli sforzi per prestarle aiuto. Il cadavere è stato recuperato due ore dopo, verso le 15. Ai bordi del canale, la sartina ha lasciato la bicicletta, i sandali, in carta d'identità e uno scritto che dice: «Chiedo perdono a papà, mamma e Ugo (il fidanzato). Non incolpate nessuno della mia morte perchè l'ho voluta io. Non cercate vie nella mia bara. Ugo ti lenga il mio anello di fidanzamento per ricordo».

Tutto qui: ma le sue ultime parole, che non denunciano affanno alcuno, rendono ancora più fitto il mistero della sua assurda decisione. Accade in questi casi che la gente cerchi — e sovente trovi — dei motivi, quasi delle supposizioni. Niente di tutto questo. Nessuno, neppure la amiche più intime, riescono a trovare un indizio, una traccia che possa aiutare a svelare il segreto della bella sartina. Sulla triste «pratica» la polizia fa di tutti una ha scritto la parola fine: «Suicidio per causa ignota». E c'è da pensare che non si riuscirà mai a scrivere altro.

E. G.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	12	15
VALORI DI STATO		
Redimibile 3,50 %	85 20	85 60
» »	85 10	85 50
Ricostruz. 3,50 %	87 70	87 70
Edilizia 3 %	95 10	95 —
» »	95 —	95 —
Ricostruz. 5 %	95 20	95 20
» »	95 10	95 10
Ricostruz. 5 %	74 95	74 05
» »	73 95	73 95
Ricostruz. 5 %	87 10	87 10
» »	87 —	87 —
Ricostruz. 5 %	80 30	80 50
Ricostruz. 5 %	81 20	81 20
Ricostruz. 5 %	97 25	97 30
Ricostruz. 5 %	96 20	96 05
» »	94 75	94 95
» »	93 50	93 50
» »	93 —	93 —
» »	92 70	92 55
» »	92 80	92 675
» »	92 675	92 65
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3,50 %	91 20	91 20
» 7,50 %	92 25	92 60
» 5 %	91 75	91 75
» 5 %	96 20	96 20
» 5 %	86 30	86 30
» 5 %	99 65	99 65
» 5 %	240 —	240 —
» »	120 —	120 —
» »	— —	— —
» »	— —	— —
» 5 %	99 25	99 25
» 5 %	107 —	106 50
» 5 %	87 275	87 45
» 5 %	91 90	91 95
» 5 %	85 20	85 20
» 5 %	87 25	87 25
» 5 %	87 575	87 325
» 5 %	88 175	88 175
AZIONI PER CONTANTI		
Agricole Mutui	72 —	— —
Assic. Generali	38.375	— —
Ass. Reale Mutua	32.000	— —
Bastogi	2395	2405
Ben. Bertrand	— —	— —
Ben. Brioschi	1660	1715
Fond. Elettr.	— —	— —
Fond. Meridionale	— —	— —
Immob. Roma	— —	— —
Montecatini	— —	— —
Pirelli	— —	— —
Rinascente	— —	— —
Snia Viscosa	— —	— —
Soc. Ital. Gas	— —	— —
Terme Acqui	— —	— —
Unione Zucch.	— —	— —
Vetrerie Ital.	— —	— —
MINERALI-ESTRATTIVI		
I. Addaro	— —	— —
Montecatini	2065	2107
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
Assic. Ital.	— —	— —
Assic. Generali	38.375	— —
Ass. Reale Mutua	32.000	— —
Bastogi	2395	2405
Ben. Bertrand	— —	— —
Ben. Brioschi	1660	1715
Fond. Elettr.	— —	— —
Immob. Roma	— —	— —
Montecatini	— —	— —
Pirelli	— —	— —
Rinascente	— —	— —
Snia Viscosa	— —	— —
Soc. Ital. Gas	— —	— —
Terme Acqui	— —	— —
Unione Zucch.	— —	— —
Vetrerie Ital.	— —	— —
METALMECCANICHE		
Ansaldo	— —	— —
Fiat	5710	5715 —
Ilva	291 50	292 25
Impresit	626 —	629 50
Isotta	— —	— —
Marcora	— —	— —
Motomeccanica	691 —	695 —
Nebiolo	18 75	18 75
Officine Mecc.	— —	— —
Riv. Ind.	— —	— —
Safau	— —	— —
Salmoiraghi	1515	1500 —
Savigliano	— —	— —
ELETTRICI		
Ed. Elettr.	— —	— —
Edison Volta	— —	— —
Elba	980 —	995 —
Elettr. Alta Italia	— —	795 —
Elettr. Conti	— —	— —
Elettr. Sicula	— —	— —
Elettr. Valdarno	1463 —	1466 —
Elettr. Vizzola	— —	1420 —
Elettr. Volta	— —	1465 —
Elettr. Ventina	— —	— —
ALIMENTARI		
Buitoni	— —	— —
Cirio	— —	— —
Eridania	— —	— —
Fonsi-Meta	163 —	160 50
Ind. Zuccheri	— —	— —
DIVERSI		
Cartiere Burgo	— —	— —
Cartiere Fabriano	— —	— —
Cartiere Marsoni	— —	— —
Cartiere Miliani	— —	— —
Cartiere Pirelli	2450	2475
Cartiere Reno	1890	1900
Cartiere Verzuolo	— —	— —
Cementerie Ital.	2565	2580
Cementerie Merone	237 —	240 —
Cementerie Piemonte	312 —	— —
CHIMICHE		
Bombrini	1118	1420
Carbonium	— —	— —
Carbonium Rumi	— —	— —
Chatillon	— —	3970
Colorificio Ligure	14.00	14.117
Colorificio Rumi	1750	1800
Cotonificio	— —	— —
Farmitalia	2540	— —
Gomma Pirelli	— —	— —
Linoleum	— —	— —
Manifatture Cotoniere	— —	— —
Montecatini	2565	2580
Olcese	237 —	240 —
Pirelli	312 —	— —
Rhodiatoce	— —	— —
Rumianca	— —	— —
Saffa	— —	— —
Snia Viscosa	2555	2577
Stabilimenti Farmaceutici	— —	— —
Unione Resine	— —	— —
Vetrocoke	626 —	627 —
Vetrocoke Pref.	2555	— —
IMMOBILIARI		
Edilizia Torinese	— —	— —
Fondiaria	— —	— —
Immobiliare	— —	— —
Risanamento Napoli	— —	— —
Unione Immobiliare	— —	— —

A TORINO — La settimana si chiude con un mercato orientato a lieve e diffuso miglioramento. Gli affari sono sempre molto modesti. Il quadro di chiusura conferma la buona disposizione dei mercati, senza che la cronaca possa registrare eccessivi spunti di vitalità. Le Monti, ora, dopo il regresso di ieri, presentano un notevole recupero. Sulle Vanchi-Unica si nota qualche realizzo, su un fondo di buona tenuta attorno ai massimi. Migliori le Saffa, le Westinghouse, le Bastogi e le Assicurazioni. Ricercate le Assicurazioni Generali.

Titoli di Stato e obbligazioni generalmente ben tenute.

Dopoborsa povero di affari, in facile assestamento attorno ai prezzi di chiusura.

Diritti Paramatti 160.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 627,70; dollaro canad. 654,50; franco svizzero 146,75; fiorino olandese 169; franco belga 12,55; franco francese 127,50; sterlina G. B. 1810; marco germanico 147,50; scellino austriaco 23,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina ore 6300-6600; marengo svizz. 4595-4750; sterlina carta valsavia 1810-1840; dollaro carta USA 630-634; franco svizzero 147,35-146,35; franco francese 125-128; oro fino 703-715; argento 19,85-19,75.

A MILANO — Sin dall'apertura il mercato azionario manifestava buone disposizioni, che venivano in seguito confermate da un favorevole andamento degli scambi.

In chiusura si registravano sensibili rivalutazioni nel settore finanziario e nei valori del gruppo Finsider. Anche altri titoli, come ad esempio alcuni fra i chimici, risultavano migliori. Sostenuti gli elettrici.

Fiat e Calini davano prova di un'ottima resistenza. In ascensione le Pirelli, Calmi I tonalli.

Nel settore del reddito fisso, mercato regolare con qualche spunto di recupero.

Prezzi: Generali 26.410; Fiat 2365; Tirrena 1154; Finsider 638; Montecatini 2661; Centrale 3115; Fiat 1380; Nebiolo 14,85; Edison 3787; Sip 1662; Terni 794; Unes 783; Siri 1397; Romana Zuccheri 680; Anic 1853; Safta 2485; Italgas 1420; Rumianca 1910; Burgo 14.130; Italcem. 18.000; Pirelli 4070; Pirelli & C. 2010.

Prezzi informativi fuoriborsa: sterlina ore 6315-6515; marengo 4025-5125; sterlina valsavia, 1800-1650; dollaro carta 630-632; franco svizzero 147-147,50; franco francese 126,50-128,50; oro fino 715-717; argento 19,40-19,60.

A GENOVA — Mercato discreto. Significativa la fermezza degli assicurativi, dei siderurgici, degli elettrici e dei saccariferi. Fiat deboli i telefonici. La Sip non ha fatto prezzo.

Alcune quotazioni: Generali 26.475; Meridionali 1709; Finsider 638,50; Ilva 814; Fiat 1381; Teti B 5075; Edison 2779; Edilonia 5660.

A FIRENZE — Andamento più sostenuto, particolarmente per le Ferrovie meridionali e le due Fondiarie, richieste anche nei dopobors. Migliori pure le Montecatini e le Valdarno.

Prezzi: Ferrovie Meridionali 1707; Centrale 3090; Fondiaria incendio 4725; Fondiaria vita 6400; Teti A 2160; Teti B 3090; Viscosa 1737; Montecatini 2662; Fiat 1378; Valdarno 2180; Immobiliare 606,50.

IL CURIOSO ESPERIMENTO DI UN GRUPPO DI STUDIOSI

Per provare che il tabacco è nocivo si sono serviti di cani e di gatti

I risultati esposti alla Sorbona di Parigi nel corso della conferenza internazionale sugli isotopi radioattivi - Si cerca un nuovo prodotto per debellare gli insetti e innocuo per gli animali domestici

Parigi, venerdì sera.

Il tabacco non si addice ai cani ed ai gatti: l'hanno provato gli isotopi radioattivi. L'esperimento, sbalorditivo nuovo nel suo genere, è stato portato a termine da un gruppo di scienziati americani. Poichè gli animali-cavie non mostravano eccessivo entusiasmo all'idea di fumare sigarette, è stata loro applicata al muso una maschera inalante; quindi, al termine della «seduta», gli scienziati con l'ausilio degli isotopi radioattivi, hanno misurato la quantità di nicotina penetrata nel sangue e depositatasi sulla via respiratoria della bestiola.

Risultato: il tabacco è nocivo. Almeno per gli animali domestici. Resta da stabilire se ciò dipende dalla mancanza di abitudine o se il principio debba essere messo pure ai padroni, come pretendono gli sperimentatori, i quali hanno svolto una relazione in proposito in uno degli anfiteatri della nuova Facoltà di medicina della Sorbona ove è in corso la conferenza internazionale sulle applicazioni degli isotopi radioattivi.

Alla conferenza organizzata per iniziativa dell'Unesco partecipano mille scienziati di quarantasei diversi Paesi, i quali si ripromettono di perfezionare i risultati delle loro ricerche sulla utilizzazione dell'energia atomica e dei radioisotopi in particolare. Questi ultimi, infatti, sono suscettibili di numerose applicazioni specie nei campi della biologia e della terapeutica.

A parte i poco simpatici effetti che il fumo produce sui cani e sui gatti, si è così appreso che gli isotopi radioattivi (corpi resi artificialmente radioattivi) hanno permesso agli scienziati francesi di stabilire i pericoli rappresentati dagli insetticidi. L'utilizzazione intensiva di questi prodotti ha provocato negli insetti attaccati una resistenza analoga a quella che si constata da parte dell'organismo umano di fronte all'azione degli antibiotici. Ora, per ovviare a questo inconveniente si era proceduto alla messa a punto di un nuovo insetticida a base di fosforo, particolarmente destinato alle necessità dell'agricoltura. Come avrebbero reagito gli animali delle fattorie nutrendosi dell'erba contaminata dal prodotto?

Poteva esistere un rischio sia pure minimo d'intossicazione? Sarebbe stato ancora commestibile il latte prodotto dalle mucche? Per rispondere a questi interrogativi s'è fatto ricorso una volta di più agli isotopi radioattivi, grazie ai quali si è potuto constatare che l'insetticida non soltanto è tollerato ma completamente eliminato dall'organismo degli animali.

Non meno interessante la discussione sulla formazione dei «lipidi», cioè della materia grassa nell'organismo umano. Gli scienziati medesimi hanno, infatti, trovato un sistema infallibile per stabilirlo: introducono nel corpo delle molecole radioattive con le quali l'organismo «fabbrica» i suoi grassi e, successivamente, si limitano a seguire con un controllore Geiger l'azione ed i movimenti esercitati dalle molecole stesse nei tessuti.

La signorina Laura Ambrogi, capostazione della stazione di Novara, sulla rete delle Ferrovie Nord, carica a cui successe otto anni fa al padre morto improvvisamente, ha visto il concorso per l'abbellimento floreale indetto dalle Ferrovie. Alla signorina Ambrogi è stato attribuito il titolo di «Miss Capostazione»

Indagini nel Cuneese su un episodio misterioso

Cuneo, venerdì sera.

Si apprende soltanto ora una strana episodio avvenuto all'ospedale S. Antonio di Caraglio nella notte sull'11 corrente. Verso le 23 si presentava alla suora di servizio un individuo sui sessant'anni, che presentava una netta ferita da taglio alla mano destra dalla quale sgorgava sangue in abbondanza. Non era ubriaco ma aveva un fare molto alticcio. Invitato dalla suora ad entrare per la medicazione, si mostrò esitante, si pensò su e poi disse che preferiva andare all'ospedale di Cuneo.

Lo strano comportamento dello sconosciuto preoccupò il personale del nosocomio di Caraglio, che più tardi chiese notizie a Cuneo. Non era possibile che nella notte il ferito avesse potuto fare tanta strada a piedi, senza incorrere in qualche disgrazia. A Cuneo però, dell'uomo ferito e bisognoso di alcuni punti di sutura, nessuno sapeva niente.

Si pensò subito ad una rissa. Ma ora è venuta un altro sospetto. I connotati dell'individuo corrisponderebbero a quelli di certo Guido Verdre, di 59 anni, nativo di un paese dell'Alessandrino e residente ad Asti, evaso il 10 corrente dalla casa di cura dei Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese e tuttora ricercato, che si ritiene abbia sbagliato direzione avviandosi, dopo l'evasione, verso Cuneo anzichè verso la sua residenza astigiana.

Per ora l'enigma è sempre insoluto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvviso crudele morbo ha stroncato la nobile esistenza di

Veglio Pontoni

di anni 68

Lo annunciano la moglie Luigia Mossini con il figlio Luigino, i genitori, la suocera, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,30 partendo da via San Giovanni Battista de La Salle 10.

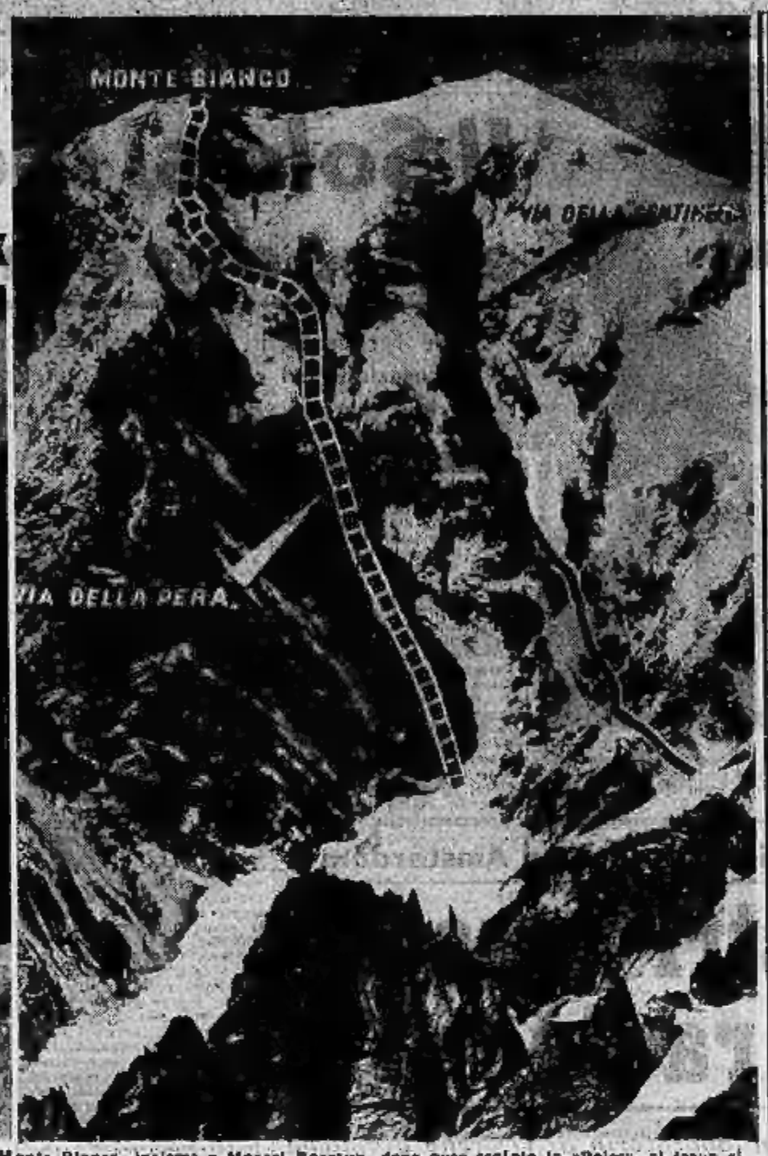
I compagni di lavoro de «La Vigevanese» si uniscono al dolore della famiglia.

TORINO - A. XI - N. 217
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

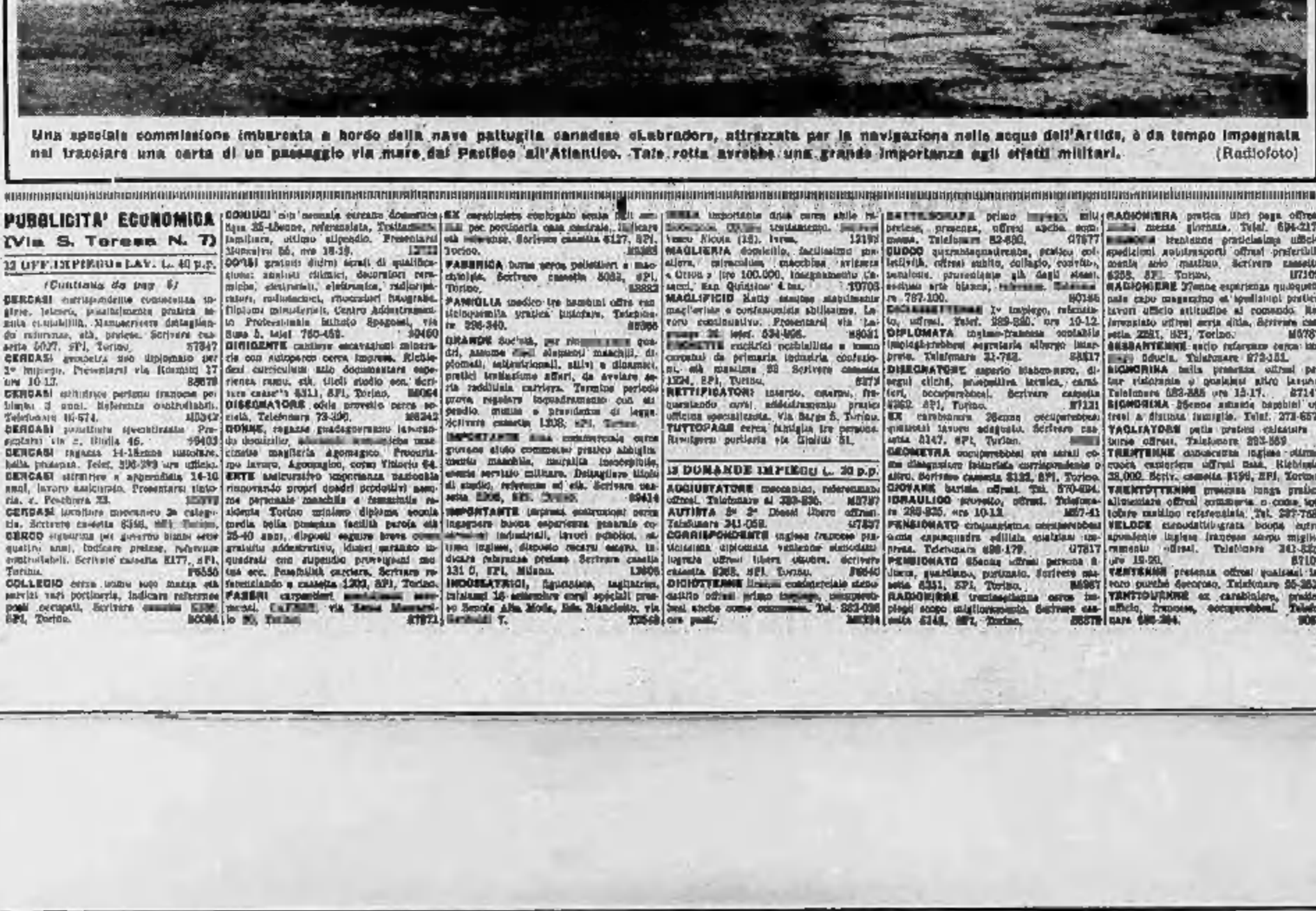
VENERDI' - SABATO
13 - 14 Settembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

L'alpinista Bonatti
che ha vinto la "Poire,,
ricoverato all'ospedale di Chamonix



La famosa guida Walter Bonatti, che ieri alle 16,05 era sbucato sulla vetta del Monte Bianco, insieme a Marcel Barreux, dopo aver scalato la «Poire», si trova ricoverato all'ospedale di Chamonix. I due valorosi alpinisti invece erano diretti al rifugio Gonella. Nelle foto Bonatti e la via della «Poire» (linea tratteggiata)

Alla ricerca di una rotta dal Pacifico all'Atlantico



Una speciale commissione imbarcata a bordo della nave pattuglia canadese «Labrador», attrezzata per la navigazione nelle acque dell'Artide, è da tempo impegnata nel tracciare una carta di un passaggio via mare dal Pacifico all'Atlantico. Tale rotta avrebbe una grande importanza agli effetti militari. (Radiofoto)

Stendhal

Non ritornerò più

XXXV. — Dopo numerose avventure galanti, Henri Beyle (Stendhal) si innamora follemente, a Milano, di Matilde Viscontini, moglie separata del generale Dembowski, che egli chiama Matilde. Ma la signora Dembowski non cede al suo spasimante.

Il 12 maggio 1818 la signora Dembowski parte per Volterra, dove conta di rimanere quaranta giorni insieme ai suoi due figli, Carlo, di 11 anni, ed Ercole, di 7 anni, che si trovano nel collegio San Michele. Beyle le scrive: «Ah! quanto il tempo mi sembra pesante da quando siete partita... Che cosa farò io durante queste quaranta mortali giornate? La mia timidezza e il mio silenzio vi hanno annoiata... Alla vostra presenza, io sono timido come un bambino, la parola si spegne sulle mie labbra e non so fare altro che guardarvi ed ammirarvi». Ma, nella sua nota, Stendhal scrive: «Il mio consiglio da dare: attacca! attacca!». Dodici giorni dopo la partenza della signora Dembowski, raccogliendo tutto il suo coraggio, Beyle parte, audacemente, per andare a raggiungerla a Volterra. Camuffato con una barba finta, gli occhi nascosti dietro un paio di occhiali verdi, Stendhal cerca di scorgere, nelle strade di Volterra, le mete dei suoi pensieri. Egli la vede finalmente. Ma,

malgrado la barba e gli occhiali, Matilde ha riconosciuto il suo spasimante. Ella si adira. Stendhal fa portare a Matilde una lettera di spiegazioni imbarazzate. Ella risponde con qualche parola molto dura e comincia la lettera con «Signore». Stendhal scrive: «Signora, voi mi gettate nella disperazione. Mi accusate di mancare di delicatezza, come se, nella vostra bocca, questa accusa non avesse importanza. Ah! signora, come è facile all'uomo che non ha passione tenere una condotta sempre misurata e prudente. Anch'io, quando posso frenarmi credo di non mancare di discrezione; ma in sono dominato da una passione funesta che non mi lascia più padrona delle mie azioni. Io me, me accorgo benissimo, questa passione è diventata ormai il grande affare della mia vita! Non rivedervi più è un sacrificio

più difficile da sopportare che i più orribili supplizi. E' un sacrificio che, per l'estremo dolore della vittima, è degno della donna sublime alla quale è offerto». Matilde promette a Beyle, se egli lascia Volterra, di andare a vederlo a Firenze. Egli l'attenderà invano. Ella non riceverà dalla donna «sublime» che una lettera insignificante. Per cercare una distrazione al suo dolore, Stendhal comincia a comporre «Dell'Amore», che sarà tutto pieno di riflessioni ispirategli dalla sua passione non corrisposta per Matilde. Ritornato a Milano, qualche mese più tardi Beyle si accorge di essere diventato

«indesiderabile» per le autorità austriache. E' necessario che se ne vada, se non vuole finire in prigione. Egli va a congedarsi da Matilde. «Quando ritornerete?» le domanda ella. «Mai, spero» risponde con fermezza Beyle. Così non si rivedranno più. Ma, a Parigi Stendhal frequenta il salotto della signora Pasta che ha 24 anni ed è la grande cantante italiana in voga. Egli vi incontra molti milanesi e talvolta il sente parlare della signora Dembowski. Allora il suo cuore cessa di battere

Segue: *La contessa Clementina*

VENTIDUENNE praticissima lingua libri paga a posizione periodo/tipografo e corrispondenza desidera migliorare offerta. Scrivere cassetta 3332, SPI, Torino.
VENTIDUENNE disegnatore edile ancora domicilio occasionalità edile, pratico fa cantiere di cemento armato, tracciamenti, offresi. Telefonare 585-380. P6407
VENTIQUATTRENNE diploma magistrale paritetico grande acquisto volontariato presso comunità Torino adeguato impiego. Telefonare 781-823. M5723
VENTITREENNE piemontese istruzione media, simpatica, paziente, offresi magazziniere, massaia discreta. Scrivere cassetta 3295, SPI, Torino. P6475
VENTIDUENNE amministrativo ragioneria aspetto contabile accetterebbe lavoro miglioramento avvenire buona esperienza. Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino. P6372
VENTITREENNE volenterosa qualifica calzature elettrica assegno offresi. Triestina 40-210. P6449
TRENTOTTENNE bella presenza offresi guardiana oppure cassiera cameriera. Referenze. Tel. 770-309 dalle 18 alle 19.30
TRENTOTTENNE referenziata, pratica ufficio, segretaria ufficina, offresi. Telefonare 388-635. M5798
VENTUNENNE alto ufficio, conoscenza dattilografia, stenografia, corrispondenza commerciale. Telefonare 296-785. M5180

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

DOMICILIARIAMO tende alla vendita verso ogni provincia Piemonte produttori 10 %, provvigione primi mensilità gradagni immediati. Referenze da fornitori rag. Vetori, p. Roma 1, Chivasso.
UTENSILERIE elettriche piano, ogni fabbrico estero cerca tutte provincie Piemonte, agenti introduttori officina meccaniche, apparecchiature, abrasivi, cercasi. Scrivere cassetta 1128 C, SPI, Milano. 12808

16 AFFARI VARI L. 40 p.p.

A abili detective ufficiale indagini corrispondenza. Modena, Cavour 2, tel. 521-182.
AFFARONE grande quantitativo camere, alta barocco, ridotto stato, molte pelle, 150.000. Assortimento mobili, Mobilia, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
AMBASCIATORI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-543. 2357
AL Centro Radio, 5, Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Prezzi speciali rateazioni. 9814
ALLOGGIO mobili, corso Galileo Ferraris 36 (mammarato) specialità negozi cinesi inglesi. Forniture e arredi guardaroba, assortimento mobili in genere.
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, salotti. Stili mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 15 bis, Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1216
ATTENZIONE. Matrimoniali 28.000, cucine 30.000, Lagrange 26 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2618
BRACCHI fedelissimi bella cacciò, barboncini bracchi bassotti, cediamo. Telefonare 42-465. 1999
BRILLANTI, argenteria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rollo, via Accademia Scienze 2 (piazza Castello), Portico. 12184
CAMPIONARI Troverete ogni sorta regalino adatto, economico, via Cigna 17, Nata Asia. 278
LAMPOLO, Fabbrica f armoniche cromatici ed affini, Torino via Rimini 14, telefono 36-445. Oltre 32 modelli per tutte le esigenze. Massima garanzia. Assistenza assistenza tecnica. Occasioni, cambi, riparazioni. T1589
MACCHINE maglierie noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili, Enascci, San Quintino 4. 368
MOBILI, arredamenti su disegni, e Mobilart», specialissimo via Lagrange 5. Fabbrica via Leoni 114. Telef. 283-338, 42-468. 8346
MOBILI a Cassabella a Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4, Telefono 521-107. 2002
MOBILI a Cassabella a vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Bellezia 43. Facilitazioni. 0457
PIANOFORTI, autenticità, garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasioni, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cucinelli, via Lagrange 2, telef. 550-311. 5175
TAPPEZZERIA carta assortimento a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7226

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A pale propria consegna 600, 1100 elaborata, Automotor, Sertorio 17. 7410
ARA verde, permuta Familiare, 103, 1100 E, 600, 500 belvedere, Alfa TV, occasion 1100, Corso Regina 189. 9651
ALL'AUTOGARIBA Cuneo, corso Palestro 4, telef. 50-462 Alfa super, 103 nuovi semestrali, Aprile, 600 multipla, Belvedere, 500 C, cambi, rateazioni.
ALL'AUTOSALONE Bordone, via Nizza n. 31. Telefoni: 683-313, 682-681 troverete alle migliori condizioni un vasto assortimento di autoveicoli sportivi e di lusso: Aurelia 2.500 tipo americano '57-'58, Giulietta sprint, Wolsburgen '57, 1900 A gran lusso, Aurelia B-12 cabriolet, 600 e 103 ai tassi, dazio, normali ed elaborate. 11544
ALL'AUTOSALONE Bordone, via Nizza n. 31. Telefoni: 683-681, 683-313 troverete un vasto assortimento di autoveicoli sportivi e di lusso ai prezzi più convenienti: Giulietta Sprint speciale, Aurelia B-12 (56), Studebaker Champion, TV. Spyder, 103 e TV. Fiat serie Tigullo, 103 e 600 normali, nuove condizioni. 11544
ALL'AUTOSALONE «Montecuccolo», Pietro 6, telef. 61-503: Giulietta sprint; Giulietta semiuovo; Appia coupé Pinin Farina; Appia seconda serie semiuovo; Appia '58; 1400 Rigolgar; 103, 600 nuove, semiuovo; nuove 500. 10753
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta S. XX Settembre 7, telef. 46-681: Giulietta da immatricolare; Giulietta occasione; Versailles semiuovo; Appia seconda mano, occasione; Appia furgone '56; Violet G. P.; 103 nuovi, occasione; 600 elaborate nuove; nuove 500; Bramm 1100; 1100 R. Compra, vendo, permuto, rateazioni. 11261
AUTOMOLEGGI abbiamo sempre auto subito. D'Agolla, Farini 5. Tel. 50-860, 856-962. 8085
AUTOMOLEGGIO con senza autista, 1400 A, 103 TV, 600. Telefono 50-554, Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda, 32: 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 R. Telefonare 773-885. 378
AUTONOLEGGIO via Ceramagna 6. Telefono 696-630. Vetture moderne, prezzi speciali. 9972
BIANCHINA, la nuova 500 cilindrata di lusso. Cicolari, preparatori Pellegrin, Francia 31, via Santa Giulia 65. 2830
CAS liquido, impianti Weber, stagnari, radiatori, perfetti, impianti speciali 4 ris. Aurelia. Consegna in giornata Autosalone Pastorino, Traforo 162. 4931
IPITAUTO, 8, Quintino 4 bis. Telefonare 68-000, 68-848 specialità a Aurelia ai autoveicoli 12-24 mesi. 6807
LUCIOLA 500 quattro porte nella unico, dimostrazioni Abbadessa, Savoia 57.
OCCASIONE vendo belvedere, giardinetta legno, 500 D furgone, cambiocino 1100 molte altre occasioni, cambio rateazioni Gabi 7.
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concessionario rappresentato misto, 8, Quintino 4 bis. Telef. 68-948. 6807
Unic TV anno 1956 km. 9500 7 gomme nuove Pirelloni impianto gas (guida Weber vendo privata. Telefonare 280-943.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

AL negozio prezzo valutazioni in vostra vendita molto convenienti con ultimi tipi M.V. differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio 26. 7142
MOTOFURGONCINI Terni, Piaggio, cambi, valutazioni, ripartizioni, Agenzia Test, San Maurizio 31, telefono 61-144.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGHI e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCASI corrispondente conoscenza inglese, tedesco, possibilmente pratica assistenza clientela. Manoscritto dettagliato referenze, età, pretese. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. 37347
CERCASI geometra suo diplomato per 1° impiego. Presentarsi via Nizza 17 ore 10-12. 88678
CERCASI istitutrice persona francese per bimbi 3 anni. Referenze controllabili. Telefonare 46-574. M5342
CERCASI pensionista specializzata Presentarsi via S. Giulia 46. 96403
CERCASI ragazza 14-16enne autorizz. dalla madama. Telef. 296-393 ore ufficio.
CERCASI istitutrice e signorina 14-16 anni, lavoro assicurato. Presentarsi ditta ore. Peschiera 33. 12577
CERCASI lucidatore meccanico 3a categoria. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino.
CERCO signorina per governo bimbo sotto quattro anni, indicare pretese, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. P6550
COLLEGIO cerca uomo sopra statura età servizi vari portineria. Indicare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 80084
CONIUGI età neanche superate domestica 35-45enne, referenziata, Testimonianza familiare, ottimo stipendio. Presentarsi Monginevro 55, ore 18-19. 12733
COPISTI graditi diplomi scuole di qualificazione: analisti chimici, decoratori ceramiche, elettricisti, elettronica, radiotecnici, radiotecnici, rilevatori fotografie. Diplomi ministeriali. Centro Addestramento Professionale Istituto Spagnol, via Sono 5, telef. 765-452. 32460
DIRIGENTE cantiere escavazioni minerale con autopercorso cerca impresa. Richiedesi curriculum utile documentare esperienza ramo, età, titoli studio ecc. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino. 88064
DISEGNATORE edile provvisto cerca società. Telefonare 73-390. 88242
DONNE, ragazze guadagneranno lavorando domicilio, abbiamo macchine macchine speciali maglieria agomagico. Proponiamo lavoro. Agomaglio, corso Vittorio 64.
ENTE assicurativo importanza nazionale rinnovando propri quadri periodici assume persona maschile o femminile residente Torino minimo diploma scuola media bella presenza facilità parola età 25-40 anni, disposti seguire breve corso gratuito addestrativo, dieci mesi garanzia quadrati con stipendio provvigioni mese ecc. Possibilità carriera. Scrivere referenziando e cassetta 1202, SPI, Torino.
FABBRI carpentieri meccanici serramentisti, Caffasi, via Enea Silvio Piccolomini 20, Torino. 87971
EX carabiniere coniugato senza figli assume per portineria casa centrale. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. 88368
FABBRICA borse pelletterie a macchinista. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. 83882
FANCIULLA medico tre bambini offre sua disponibilità pratica infanzia. Telefonare 296-340. 88396
GRANDE Società, per ampliamento quadri, assume figli ufficiali maschili, diplomati, subalterni, allievi e diplomati, pratici trattazione affari, da avviare serie redditizia carriera. Termine periodo prova, regolare inquadramento con stipendio, premio e previdenza di legge. Scrivere cassetta 1208, SPI, Torino.
IMPIEGATA bella commerciale corso giovane aiuto commesso pratico abbigliamento maschile, impiallo conoscitore, esperto servizio militare. Distinguere titoli di studio, referenze ed età. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. 88414
IMPORTANTE impresa costruzioni cerca ingegnere buona esperienza generale cemento armato individuali, lavori pubblici, ottimo inglese, disposto recarsi estero. Indicare referenze pretese. Scrivere cassetta 131 C, SPI, Milano. 13606
INCISERATRICI, figurinisti, tagliatrici, calcatori 16 settembre corsi speciali presso Scuola Alta Moda, Ente Bianchetto, via Garibaldi 7. 72549
IMPORTANTE ditta corea abile rappresentante. Scrivere Vesco Nicola (18), Ivrea. 12199
MAGLIERIA domestico, facilissima produzione, macchine avviene a Orbis» (ire 100.000, insegnamento cassa). San Quintino 4 bis. 10703
MAGLIFICIO Rally assume stabilmente magliariste e confezioniste abilissime. Lavoro continuativo. Presentarsi via Lagrange 26, telef. 534-956. 88031
PIACETTE cuciriici possibilmente e donne corpetai da primaria industria confezioni. età massima 32. Scrivere cassetta 1324, SPI, Torino. 6374
RETTIFICATORI inserto, esterno, frequentando corsi addestramento pratico officina specializzata. Via Barge 5, Torino.
TUTTOPAGE cerca famiglia tre persone. Rivolgersi portineria via Cibrario 51.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico, referenziato offresi. Telefonare al 393-836. M7787
AUTISTA 3a 2a Diesel libero offresi. Telefonare 341-058. 87837
CORRISPONDENTE inglese francese piccolissima diplomata vendesse macchine ingegneria offresi libera subito. Scrivere cassetta 6365, SPI, Torino. P6640
DICHIARAZIONE Ragazza conoscenza stenodattilo offresi primo impiego, conoscenza anche come commessa. Tel. 382-036 ore pasti. M6784
FATTORINO primo impiego, alla persona, presenza, offresi anche sommessa. Telefonare 52-693. 87677
GUIDO quarantaquattrenne, pratico collaudi, offresi subito, collaudo, controllo, tenalone, presentasi gli degli stessi, esclusa arte bianca, referenze. Telefonare 787-100. 80146
IMPIEGATA 1° impiego, referenziato, offresi. Telef. 389-880, ore 10-12.
IMPIEGATA inglese-francese contabile impiegata-segretaria albergo importante. Telefonare 31-782. 88617
DISEGNATORE esperto fabbro-ferro, disegni cliché, pressofusa termica, carabinieri, occupazionale. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. 87121
EX carabiniere 36enne occupazionale qualsiasi lavoro adeguato. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.
GEOMETRA occuperebbesi ore serali come disegnatore tecnico corrispondente o altro. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino.
GIOVANE bariola offresi. Tel. 870-694.
IDRAULICO provetto, offresi. Telefonare 288-835, ore 10-13. M67-41
PENSIONATO cinquantenne conoscenza lingua cognoscente edilizia qualsiasi impresa. Telefonare 698-179. 87817
PENSIONATO 65enne offresi persona fiducia, guardiano, portinaio. Scrivere cassetta 6331, SPI, Torino. 88987
RAGIONIERE trentaseienne cerca impiego scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. 88578
RAGIONIERA pratica libri paga offresi mezza giornata. Telef. 694-217.
RAGIONIERA trentenne praticissima ufficio spedizioni autotrasporti offresi preferibilmente zona nord martino. Scrivere cassetta 6358, SPI, Torino. 87309
RAGIONIERE 27enne esperienza quinquennale capo magazzino ed spedizioni pratica lavori ufficio attitudine al comando. Referenziato offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. M6787
RESPONSABILE ragazza referenze cerca impiego fiducia. Telefonare 872-151.
SIGNORINA bella presenza offresi per fare ristorante o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 683-385 ore 15-17. 87147
SIGNORINA 26enne azienda impiegata offresi a distanza famiglia. Telef. 272-657.
YACHTATORE patia pratica calafatura e barca offresi. Telefonare 283-559
TRENTENNE conoscenza inglese ottima cuoca cameriera offresi mese. Richiesta 28.000. Scriv. cassetta 6190, SPI, Torino.
TRENTOTTENNE presenza lunga pratica alberghiera offresi commessa o cosa, settembre massimo referenziata. Tel. 837-768.
VELOCE cinquantottogenaria buona autosufficiente inglese francese sempre migliorando offresi. Telefonare 341-329, ore 19-20. 87107
VENTENNE presenza offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 56-252.
VENTIQUATTRENNE ex carabiniere, pratico ufficio, francese, occuperebbesi. Telefonare 696-364. 9083